

BRESCIA & IMPRESA

Periodico dell'economia a cura dell'Associazione Industriale Bresciana

euro **4,00**

FEBBRAIO duemilaotto

**SPECIALE
ANNIVERSARIO
DEI 110 ANNI**



I.P.

Poste Italiane Edizione A.P. 70% BS

AIB

110... e lode

*Enolgas associata AIB dal 1960:
un cammino ricco di successi
che prosegue all'insegna dell'innovazione.*

Enolgas è in continuo rinnovamento per presentare prodotti sempre nuovi e all'avanguardia, garantiti da numerose certificazioni internazionali. La comprovata affidabilità e la consolidata esperienza rendono Enolgas un punto di riferimento nel settore idrotermosanitario.



ENOLGAS BONONI S.p.A.
via Europa 277
25062 Concesio (Bs) - Italy
tel. 030 2184311
fax 030 2184333
www.enolgas.it
enolgas@enolgas.it

 expoconfort
Padiglione 10 - STAND 018/032



ENOLGAS

	L'EDITORIALE Matteo Meroni	3
	EUROPA&impresa Gianfranco Fabi	5
	ITALIA&impresa Salvatore Carrubba	7
	SCENARI&tendenze Luca Paolazzi	9

AIB 110 anni



Brescia, **da più di un secolo**
culla dell'industria manifatturiera

Luca Cordero di Montezemolo _____ 13



Tamburini: i 110 anni della storia Aib con la passione
di **intraprendere e innovare** per vincere le sfide

Lucio Dall'Angelo _____ 15



La storia degli ultimi sette lustri Aib
nei ricordi dei **sette "past president"**

Camillo Facchini _____ 21



Dai primati già conquistati in passato la molla
per **fare sistema** sulla via dello sviluppo

Massimo Lanzini _____ 33



L'Associazione industriale e **il sindacato:**
"percorso comune con storie diverse"

Guido Lombardi _____ 40



Dal Circolo all'Aib, **storia dei 110 anni**
al servizio delle imprese e della società

Massimo Tedeschi _____ 43



Al Teatro Grande **la grande festa**
del centodecimo compleanno dell'Aib

Italia Brontesi _____ 53



Le musiche leggendarie **di Ennio Morricone** conducono
in bellezza un evento all'insegna delle grandi emozioni

Marco Bizzarini _____ 59



Aib oggi, l'impegno di cento professionisti
per vincere le **sfide della competitività**

Piero Costa _____ 83



Tutti i **progetti 2008** di Tamburini
per rilanciare il "Sistema Brescia"

Giovanni Armanini _____ 89

BRESCIA&MERCATI



Il 2008? Tutto sembra volgere al peggio
Ma forse ci aiuterà **la globalizzazione**

Achille Fornasini _____ 95

DONNA&IMPRESA



Imprenditrice impegnata, donna e madre?
Sì, ma servono **"coraggio e tanto amore"**

Magda Biglia _____ 101



BUGNION S.p.A.

Consulenza in Proprietà Industriale

Italian and European Patent & Trademark Attorneys

Creatività e innovazione sono un bene prezioso, fanne il tuo punto di forza!

CON BUGNION PIÙ VALORE ALLE TUE IDEE ED AI TUOI DIRITTI

brevetti, modelli e marchi dal 1968

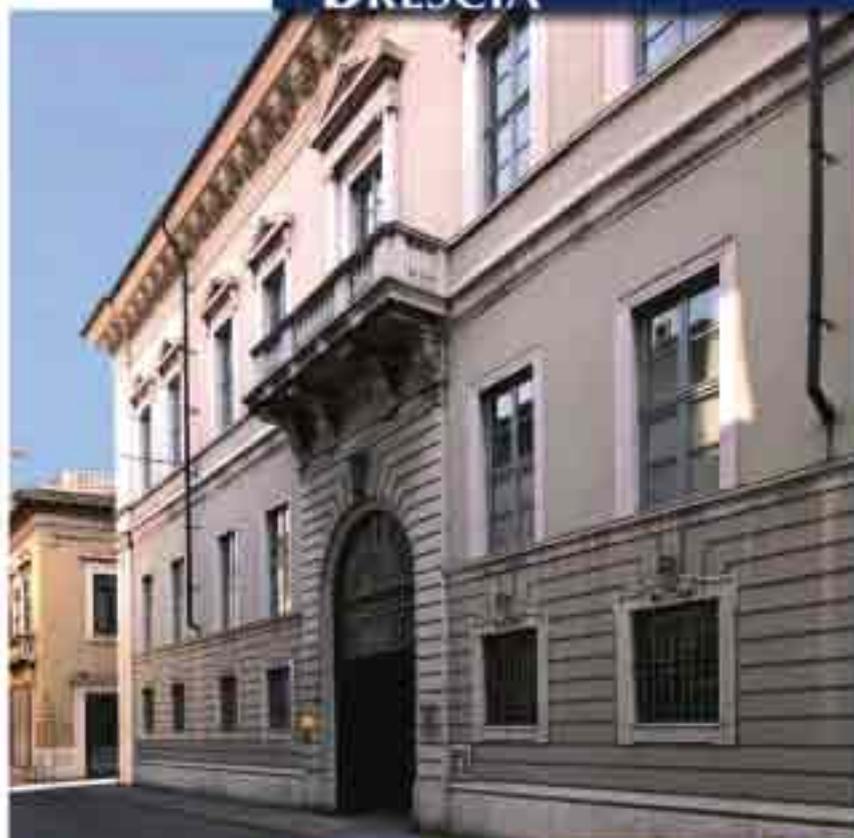
Gestione completa di portafogli brevetti e marchi in Italia e all'estero, ricerche, analisi di brevettabilità/registrabilità, depositi, sorveglianze (anche doganali), assistenza legale e contrattuale, stime e valutazioni.

12 uffici in Italia (Bologna, Brescia, Firenze, Milano, Modena, Parma, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Udine, Varese, Verona)

190 tra dipendenti e collaboratori

I professionisti Bugnion sono a vostra disposizione a:

BRESCIA



Via Dante, 17
25122 Brescia
tel. 030 3754980/1
fax 030 3754983
e-mail: brescia@bugnion.it

www.bugnion.it

CONTATTATECI PER UN INCONTRO INFORMATIVO

Aib, centodieci anni sull'onda dei ricordi ma con lo sguardo già rivolto al futuro

In una società che fatica a trovare dei solidi punti di riferimento, il centodecimo anniversario della costituzione della più antica Associazione territoriale fra imprenditori aderente alla Confindustria, l'Associazione Industriale Bresciana, è certamente una fatto di non poco conto.

Sentir ripercorrere gli ultimi quarant'anni di storia attraverso le forti testimonianze dei past-president è stato certamente il momento più emozionante della serata che AIB ha voluto dedicare alla celebrazione dell'anniversario.

Quelle parole sono, per chi fosse colto da dubbi, un fortissimo richiamo ai valori associativi. Un motivo di coesione che ci fa dire che il nostro sistema delle imprese, grandi, medie e piccole è in realtà un unico grande organismo pluricellulare che vive in simbiosi tra le sue varie componenti e dove ognuno è utile agli altri ed è a loro collegato da legami che sono più forti di quello che appaiono.

Quante volte dai vertici di Confindustria sono state tessute le lodi del past-president (sia di AIB che di Confindustria stessa) Luigi Lucchini? Difficile contarle.

Lucchini ha portato lo spirito che sta dentro all'imprenditore bresciano a Roma. Se possiamo farci una critica è stato, ahinoi, l'ultimo a farlo in modo forte ed indelebile. Noi bresciani siamo infatti portati a starcene nel nostro ambiente ed aborriamo, per natura, le "perdite di tempo" come spesso sono considerate le vicende romane.

Però questo è un handicap dato che è a Roma che si definiscono le politiche del Paese e, volenti o nolenti, non esserci (se non nelle posizioni "comandate" dei Presidenti) ci si ritorce contro.

Un augurio per il futuro della nostra Associazione è che si possa invertire questa tendenza e che la Brescia industriale torni a contare nei centri di potere così come contano i suoi numeri.

Tanto di cappello quindi ai nostri past-president Ugo Gussalli Beretta, Eugenio Bodini, Aldo Bonomi, Francesco Carpani Glisenti, Giovanni Dalla Bona, Luigi Lucchini e Gianfranco Nocivelli che si sono lasciati trapiantare dall'emozione dei ricordi di quella che è stata una loro grandissima esperienza di vita alla guida dell'AIB che tutti, con grande spirito di sacrificio ed abnegazione, hanno svolto mettendo a disposizione del nostro sistema industriale il loro tempo, le loro grandi capacità, la loro energia, il loro valori.

In questo numero di "Brescia & Impresa" dedichiamo ampio spazio alle celebrazioni dell'Anniversario, anche per fissare il ricordo di questo significativo momento dell'industria bresciana a beneficio di chi lo leggerà fra 110 anni.



Matteo Meroni



"Cedere una delle mie attività e investire nel campo dell'innovazione energetica è stato possibile, grazie alla mia banca."

Getting you there.

FORTIS 

Stai cercando una banca che ti aiuti a innovare e diversificare le attività della tua azienda?

Fortis vanta una rete internazionale di filiali che la colloca tra i protagonisti del mercato finanziario. La nostra missione è offrirti soluzioni integrate con le quali potrai valorizzare i tuoi interessi aziendali e il tuo patrimonio personale. Con una visione globale delle tue esigenze finanziarie come imprenditore, esportista e privato, ti accompagniamo in ogni momento importante della vita. Con un unico obiettivo: portarti dove vuoi arrivare. www.fortis.com

Fortis - Crystal Palace Via Caltanisetta, 70 - p.27^a - 25124 Brescia. Per maggiori informazioni 030 2279011

Milano | Torino | Brescia | Trieste | Bologno | Padova | Bologna | Firenze

Commercial Banking
Private Banking
Trust
Leasing
Commercial Finance

L'ingresso della Slovenia prima nella zona dell'euro e poi nell'area di Schengen con la piena integrazione monetaria da una parte e l'abolizione fisica delle barriere di confine dall'altra hanno costituito negli ultimi mesi i segni più evidenti del consolidarsi del processo di integrazione europea avviato con l'allargamento dell'Unione a 27 Paesi. Lubiana rappresenta indubbiamente la punta più avanzata della pattuglia dei 12 Paesi che tra il 2004 e il 2007 (ultime Bulgaria e Romania) hanno ottenuto di entrare a pieno titolo nell'Unione Europea.

Ma altri Paesi tra questi stanno rapidamente raggiungendo le condizioni per adottare la moneta europea ed è altrettanto probabile che allo stesso modo avvenga per gli accordi di Schengen, ai quali peraltro nei prossimi mesi parteciperà anche la Svizzera, pur essendo praticamente esclusa la possibilità di un'adesione di Berna alla dimensione politica della Ue.

A poco più di tre anni di distanza (l'ingresso della maggior parte dei Paesi dell'Est è avvenuto il primo maggio 2004) è già possibile valutare i vantaggi e i limiti di questa scelta che peraltro è stata determinata essenzialmente da motivazioni politiche.

Un giudizio globale è certamente complesso, ma si può partire da alcuni punti fermi. È per esempio innegabile che l'ingresso nella Ue sia stata una delle ragioni fondamentali delle brillanti performance economiche dei Paesi interessati. Le dinamiche di crescita dell'Est europeo sono state negli ultimi anni le più significative a livello mondiale, seconde solo a quelle delle economie asiatiche. I Paesi baltici (Lituania, Lettonia, Estonia) hanno fatto registrare dal 2000 ad oggi tassi medi di crescita tra il 7 e l'8%, la Slovenia tra il 5 e il 6%, gli altri Paesi tra il 3 e il 4% in un periodo in cui peraltro i risultati dei 15 sono stati sostanzialmente deludenti e non certo per motivi legati al processo di integrazione. Anche sul fronte delle esportazioni si è registrato un vero e proprio boom, ma non solo verso gli altri Paesi della Ue, e allo stesso modo sono aumentati gli investimenti diretti esteri (Ide) che in Paesi come Slovacchia e Repubblica Ceca hanno raggiunto il 7% del Pil.

Le ragioni di questi successi vanno ricercate non solo nell'apertura dei mercati e nelle nuove opportunità che si sono aperte, ma soprattutto nelle riforme strutturali che i Paesi aderenti hanno compiuto al loro interno come passo necessario per adeguare i loro sistemi e le loro regole alla dimensione comunitaria. Questo ha comportato fondamentalmente un passo deciso verso la modernità dei sistemi economici e quindi una loro maggiore efficienza. Ma ci si può chiedere se questa crescita e questa apertura non siano state un gioco "a somma zero", se cioè l'aumento dell'export sia avvenuto, per esempio, a prezzo di una riduzione delle esportazioni dei 15 e se gli investimenti esteri, indirizzandosi verso i nuovi entrati per le migliori condizioni sul fronte del costo del lavoro e

degli oneri burocratici, non abbiano penalizzato le economie tradizionali.

Indubbiamente la capacità di attrazione degli investimenti industriali ha probabilmente spostato flussi finanziari.

Non si può peraltro dimenticare che questa è stata anche un'occasione di competitività per tutti con quella possibilità di delocalizzazione che è stata ampiamente utilizzata da parte delle medie e grandi industrie della Vecchia Europa.

E comunque l'export dei Paesi dell'Est non sembra aver limitato le quote di mercato e le possibilità di crescita dei 15. Anzi.

Se è vero infatti che questi Paesi hanno comprato e venduto in maniera crescente, hanno anche importato ed acquistato in misura

ancora più grande, come dimostrano i disavanzi correnti particolarmente ampi e soprattutto crescenti.

Complessivamente quindi vi è stato un contributo positivo alla crescita, in cui magari non tutti ne hanno approfittato allo stesso modo, ma in cui non vanno dimenticati anche elementi di vantaggio per i consumatori, come la maggiore economicità delle produzioni provenienti dai Paesi nuovi entrati.

Restano aperti altri temi. Quello dei flussi di popolazione per esempio, peraltro

sicuramente inferiori a quanto temuto.

Così come resta aperto il tema dei futuri possibili ingressi: la Croazia bussa alla porta, per gli altri Paesi balcanici (Serbia, Albania, Montenegro, Bosnia, Macedonia senza dimenticare il Kosovo) il cammino sarà sicuramente lungo. Almeno quanto quello della Turchia. Se mai si concluderà.

(*) *Vicedirettore vicario "Il Sole - 24 Ore"*

Con l'allargamento a 27 dell'**Unione Europea** un contributo positivo alla crescita economica di (quasi) tutti i Paesi



Gianfranco Fabi *

Farco Group, tutta la sicurezza che cerchi.



Sicurezza Farco Group: antincendio, prevenzione infortuni, formazione, medicina del lavoro.

Grazie all'esperienza delle tre società del gruppo Farco, Sintex e Siniarmed, Farco Group soddisfa ogni esigenza in materia di sicurezza, dalla valutazione dei rischi alla progettazione di sistemi antincendio, fino alla fornitura di dispositivi di protezione individuale ed alla realizzazione di impianti di spegnimento chiavi in mano. Da sempre l'attenzione alle risorse umane è il punto chiave nella sicurezza, il Centro di Formazione per la Sicurezza accreditato Regione Lombardia ed il Centro di Medicina per il monitoraggio della salute dei lavoratori pongono Farco Group all'avanguardia in questo settore.

Farco Group Sede
Torbole Casaglia (BS)
Via Arignano, 9
Tel. 030.21.50.044
info@farco.it

Farco Group Mantova
Marmirolo (MN)
Via Achille Grandi, 3
Tel. 0376.29.48.02
mantova@farco.it

www.farco.it

FARCO
GROUP

La Sicurezza di un Grande Gruppo

La repentina, e in parte sorprendente, caduta del governo Prodi segna il punto di arrivo di una situazione sfilacciata in cui solo la propria debolezza, paradossalmente, pareva assicurare il futuro all'Esecutivo.

E l'inchiesta giudiziaria (che a me pare abbastanza sgangherata) sui coniugi Mastella ha rappresentato solo il detonatore di una crisi interna al centro-sinistra che l'approvazione del referendum non poteva che fare esplodere nella maniera più fragorosa. Il referendum, infatti, e i tentativi di sterilizzarlo attraverso una nuova legge elettorale mettono a repentaglio la sorte di molti partiti-cespugli e del loro potere di interdizione, del quale proprio la crisi del Governo ha sottolineato l'intensità.

La tentazione di far saltare il tavolo era troppo grossa, e l'occasione troppo ghiotta per farsele scappare: e questo, naturalmente, rende ora tutto più difficile.

Scriviamo queste righe alla vigilia delle consultazioni del Quirinale, sotto un provvidenziale (o rischioso) "velo d'ignoranza" sugli sviluppi futuri; del resto, per prevedere il futuro sarebbe importante capire com'è andato il passato, ossia le ragioni non tanto dell'accelerazione della crisi quanto dell'ostinazione del presidente del Consiglio su un passaggio al Senato che era prevedibile non avrebbe lasciato scampo.

Qui riemerge l'impressione di strategie differenti e contraddittorie: non più tra partiti diversi se pur tenuti insieme dal vincolo di coalizione, ma all'interno dello stesso partito, per di più quello maggiore, il Pd.

È lì, infatti, che si sta svolgendo una lotta sotterranea per condizionare la leadership di Walter Veltroni, del quale molti sembrano dimenticare la forte legittimazione conseguita attraverso le primarie (e, a questo proposito, si conferma l'inutilità, se non il provincialismo, di adottare modelli che si vorrebbero riformatori e salvifici della politica, ma che si rivelano poi puri espedienti d'immagine per continuare con le vecchie abitudini del passato, riconducibili al disegno di avere leader deboli, delegittimati e ricattabili).

Veltroni manifesta l'ambizione di contribuire a costruire un sistema bipolare (quale che sia poi l'artificio elettorale adottato) che liberi i maggiori partiti dal condizionamento dei cespugli; di qui la sua volontà di "correre da solo", che non può che far infuriare i suoi alleati, tenuti insieme, lo si è visto ancora in questo (quasi) biennio prodiano, più dall'ostilità per Berlusconi che non da un disegno riformatore coerente e condiviso.

Da qui le difficoltà del centro-sinistra e delle prospettive che a molti farebbe comodo far precipitare alle elezioni anticipate, anche con questa legge elettorale, per mantenere comode rendite di posizione per il futuro.

Da qui, una divisione profonda tra Veltroni e Prodi, il quale proprio

grazie al "divide et impera" ha potuto reggere in questi mesi. Da qui l'attacco alla leadership di Veltroni.

Da qui la sotterranea simpatia di Berlusconi per lo stesso disegno di ridurre, se non di eliminare, il potere vincolante degli alleati.

Difficoltà non troppo dissimili, del resto, agitano specularmente il centro-destra, anch'esso sottoposto all'improvvisa accelerazione di Berlusconi, non meno insofferente di condizionamenti e ricatti. Naturalmente, quest'ansia (comprensibile e legittima) dei due leader maggiori di correre da soli imporrà poi che entrambi propongano piattaforme programmatiche che non siano più il frutto di un defatigante

mercanteggiamento ma l'espressione di una linea chiara e coerente. Se esiste.

In queste prospettive, la saggezza e l'esperienza del presidente Napolitano avranno di che esercitarsi: speriamo che il suo magistero si spinga anche a indicare ai partiti l'urgenza dei temi sul tappeto che la turbolenza finanziaria internazionale e n f a t i z z a implacabilmente, aggiungendo alla consapevolezza delle emergenze interne il sentimento di un'incertezza che

condiziona consumatori, imprenditori, risparmiatori, operatori finanziari.

Certo non si può dire che l'anno sia iniziato bene per l'immagine internazionale del Paese che all'estero sembra fatta solo di spazzatura e di politici corrotti, litigiosi, para-mafiosi e inefficienti. Per fortuna, l'Italia non è questa: perciò chiede alla politica una svolta che la renda una risorsa e non un fardello.

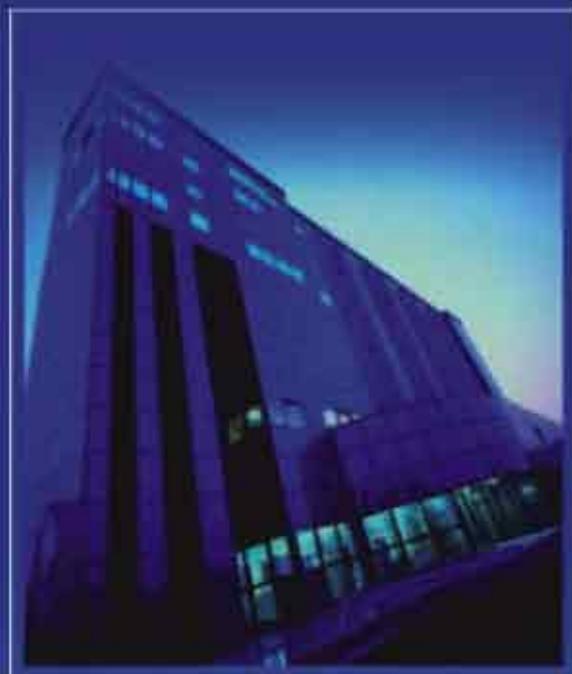
Dopo la caduta di Prodi e le nuove difficoltà del **patto bipolare** alla politica si impone una "svolta radicale"



Salvatore Carrubba *

(*) Direttore strategie editoriali "Il Sole - 24 Ore"

Siamo grandi perchè sappiamo creare
soluzioni su misura



Assitalia

AGENZIA GENERALE DI BRESCIA

Via Creta, 27/33

Tel. 030 2218311 - Fax. 030 2218312

www.inabrescia.it

assistenzaclienti@inabrescia.it



Un anno difficile. E con molte incognite che si traducono in rischi di ulteriore ribasso per una crescita già rallentata. Il 2008 non si presenta all'insegna dello slancio, come accaduto nel 2007, quando l'abbrivio ereditato dal 2006 garantiva comunque un buon risultato.

La dinamica dell'economia italiana, infatti, è andata affievolendosi lungo i dodici mesi passati, cosicché l'anno appena iniziato non presentava buone prospettive congiunturali già prima che si affacciassero all'orizzonte i timori della recessione americana, prima che il petrolio superasse i 100 dollari a barile, prima che il dollaro si indebolisse ancora, soprattutto verso l'euro.

Infatti, la crescita attesa del Pil è stata via via rivista all'ingiù. Il Centro studi Confindustria l'ha diminuita dall'1,3% formulato nel settembre scorso all'1% di dicembre. Altrettanto hanno fatto gli altri revisori, anche quelli più ottimisti.

Il pericolo è che questo misero progresso, che ci riporta alla stagnazione vissuta nel quadriennio 2002-2005 dopo appena due anni di incrementi decenti (1,9% nel 2006 e 1,8% nel 2007), si riveli una stima ottimistica.

Tre sono infatti i rischi presenti nello scenario, che hanno dato più di un segno concreto di realizzarsi: l'ulteriore svalutazione del dollaro, con speculare rafforzamento dell'euro; il petrolio che rincara ancora; la locomotiva a stelle e strisce che non solo si ferma, ma potrebbe innescare la retromarcia. Quanta crescita si perderebbe se si concretizzassero queste minacce? Il CSC ha effettuato qualche stima che dà l'idea di quel che si potrebbe verificare.

Per esempio, con un petrolio stabilmente a 100 dollari al barile la crescita italiana perderebbe quest'anno un altro mezzo punto percentuale, fermandosi allo 0,5%. Se invece la locomotiva americana arretrasse la

perdita potrebbe essere più consistente e l'incremento del Pil si fermerebbe allo 0,4% (a fronte di un calo del Pil Usa dello 0,4%).

Infine, se il dollaro cadesse ulteriormente l'economia italiana potrebbe addirittura fermarsi (l'entità del danno dipende dall'entità, intensità e distribuzione tra valute della svalutazione del biglietto verde).

Queste stime non hanno un valore di previsione, ma di avvertimento. Servono a far percepire meglio i pericoli incombenti. Pericoli che potrebbero concretizzarsi tutti oppure al contrario neutralizzarsi parzialmente a vicenda.

Per esempio, la recessione Usa può innescare una ritirata del prezzo del greggio perché fa mancare una non piccola parte della domanda di petrolio. Oppure la svalutazione del dollaro aiuta l'export americano e

quindi contrasta le forze della recessione.

Ma potrebbe anche accadere che un ulteriore rincaro del greggio, dovuto alla forte domanda dei Paesi emergenti, divenga la goccia che fa traboccare il vaso della recessione statunitense alla quale si accompagnerebbe la discesa del dollaro, perché la moneta è debole se l'economia è debole. In questo caso la crescita dell'economia italiana si avvicinerebbe molto allo zero.

Purtroppo, non c'è molto che l'Italia possa fare per scansare la tempesta, che ha cause e radici internazionali. Si possono però cercare di prendere alcune contromisure.

Liberalizzare, favorire la concorrenza per promuovere il potere d'acquisto, sostenere il reddito dei più poveri ma soprattutto stimolare l'incremento della produttività per aumentare il dinamismo del sistema economico in modo da contrastare il rallentamento internazionale da un lato e compensare l'impoverimento causato dal rincaro delle materie prime dall'altro.

E continuare a puntare sullo sviluppo dei Paesi emergenti, che

manterranno un ritmo di crescita elevato. Ma per avere successo occorre spingere sull'innovazione dei prodotti, investire in reti distributive, allearsi con altre aziende, fare accordi internazionali.

Insomma, proseguire lungo la strada difficile ma fruttuosa che le aziende italiane hanno percorso negli ultimi anni.

(*) Direttore del "Centro Studi di Confindustria"

Il 2008 anno difficile per l'economia italiana tra caro-petrolio e dollaro debole. Ecco le contromisure



Luca Paolazzi *

NUOVA VOLVO XC70 DA 1990,00 (I.P.T. INCLUSA) A 2500,00 (I.P.T. INCLUSA)
DA 2500,00 A 3000,00 (I.P.T. INCLUSA) CON TRAZIONE INTEGRALE
DA 3000,00 A 3500,00 (I.P.T. INCLUSA) CON TRAZIONE INTEGRALE



LIFE IS BETTER LIVED TOGETHER

NUOVA VOLVO XC70.

DA OGGI PER ESPORARE IL MONDO NON SERVONO STRADE. VOLVO PRESENTA LA SUA NUOVA VOLVO XC70. PROGETTATA PER RAGGIUNGERE NUOVE METE INSIEME ALLE PERSONE CHE AMI. IL SISTEMA HILL DESCENT CONTROL DA SICUREZZA NELLE DISCESE PIU' RIPIDE E TIENE TUTTI IN STRADA, ANCHE QUANDO AVETE SCELTO DI STARNE LONTANI. VENITE A PROVARLA.

Volvo. for life



CONCESSIONARIA **Gruppo Car** RONCADELLE (BS) - Via Mandolossa 71 - Tel. 030.3155011

**SPECIALE
ANNIVERSARIO
DEI 110 ANNI**



AIB

110 anni

l a s t o r i a

- 13 Brescia, **da più di un secolo** culla dell'industria manifatturiera
- 15 Tamburini: i 110 anni della storia Aib con la passione di **intraprendere e innovare** per vincere tutte le sfide
- 21 La storia degli ultimi sette lustri Aib nei ricordi dei **sette "past president"**
- 33 Dai primati già conquistati in passato la molla per **fare sistema** sulla via dello sviluppo
- 40 L'Associazione industriale e **il sindacato**: "percorso comune con storie diverse"
- 43 Dal Circolo all'Aib, **storia dei 110 anni** al servizio delle imprese e della società

ATB RIVA CALZONI

Impianto idroelettrico
Karáhnjúkar (Islanda)

Apparecchiature meccaniche
per impianti idroelettrici
in condizioni estreme



ATB RIVA CALZONI SpA

Via Industriale 13 - 25030 Roncadelle (Brescia) - Italy
www.atbrivacalzoni.com



Brescia, **da più di un secolo** culla dell'industria manifatturiera

Quando penso a Brescia ricordo con orgoglio come 110 anni fa proprio qui aveva origine il sistema Confindustria, e con esso la consapevolezza del ruolo delle imprese di linfa vitale per il rilancio e la crescita del Paese.

È trascorso più di un secolo di storia, la storia di generazioni di imprenditori che hanno saputo far crescere e prosperare l'industria e con essa il benessere di tutta la provincia.

Oggi Brescia è la quinta città industriale d'Italia con un prodotto interno lordo pro-capite tra i più alti. Questo vuol dire che dove c'è tessuto industriale sano e dinamico c'è progresso, benessere e anche migliori condizioni sociali.

Questi risultati non piovono dal cielo.

È stato fatto un percorso difficile e non privo di ostacoli, come faticoso è stato lo sviluppo industriale del Paese. Alla fine della seconda guerra mondiale l'Italia era in ginocchio e non possiamo dimenticare come gli imprenditori si siano fatti carico del pesante onere della riconversione con coraggio e lungimiranza.

Si è passati da un fase in cui le gravissime urgenze di un sistema produttivo indebolito e povero non consentivano nessun tipo di sforzo programmatico, a una fase in cui è diventato possibile discutere di progetti di ampio respiro e porsi come organismo attivo e rappresentativo dello sviluppo della provincia.

Brescia, una realtà industriale

moderna con una radicata tradizione di capitalismo familiare, possiede una caratteristica che negli anni ha saputo fare la differenza: la capacità di rinnovarsi di continuo, come impone il mercato globale.

Questa provincia è una delle culle del manifatturiero, eccelle nel



*Luca Cordero di Montezemolo**

metalmecanico, nel tessile, negli alimentari.

Da tempo ripeto che il manifatturiero in tutte le maggiori nazioni industriali continuerà a essere il pilastro dell'aumento del benessere, sia in termine di occupazione che di produttività.

La condizione perché questo avvenga è che si sviluppi però un contesto favorevole all'industria: c'è bisogno di servizi efficienti e concorrenziali, di infrastrutture e

politiche energetiche che puntino ad abbassare i costi, di una burocrazia più snella e meno onerosa, di una fiscalità più equa.

Noi imprenditori italiani stiamo affrontando una competizione globale sempre più dura.

È una sfida che chiama in causa il Paese. Ma ce la possiamo fare, continuando sulla strada maestra dell'internazionalizzazione e della crescita dimensionale.

Concludo con un pensiero grato all'Associazione di Brescia, al suo Presidente Franco Tamburini e ai suoi ultimi predecessori, Aldo Bonomi, Ugo Gussalli Beretta, Eugenio Bodini, Gianfranco Nocivelli, Giovanni Dalla Bona, Francesco Carpani Glisenti e Luigi Lucchini, dal 1984 al 1988 anche presidente di Confindustria, per aver portato avanti con grande coraggio e coerenza progetti ambiziosi.

Oggi l'Associazione è un interlocutore autorevole e affidabile oltre che un punto di riferimento per tutta la comunità.

Gli imprenditori bresciani hanno saputo rimboccarsi le maniche con coraggio e determinazione.

Perché è così che sono fatti gli imprenditori. Noi imprenditori, che tutti i giorni ci confrontiamo con il mercato e con competitor sempre più aggressivi e competitivi.

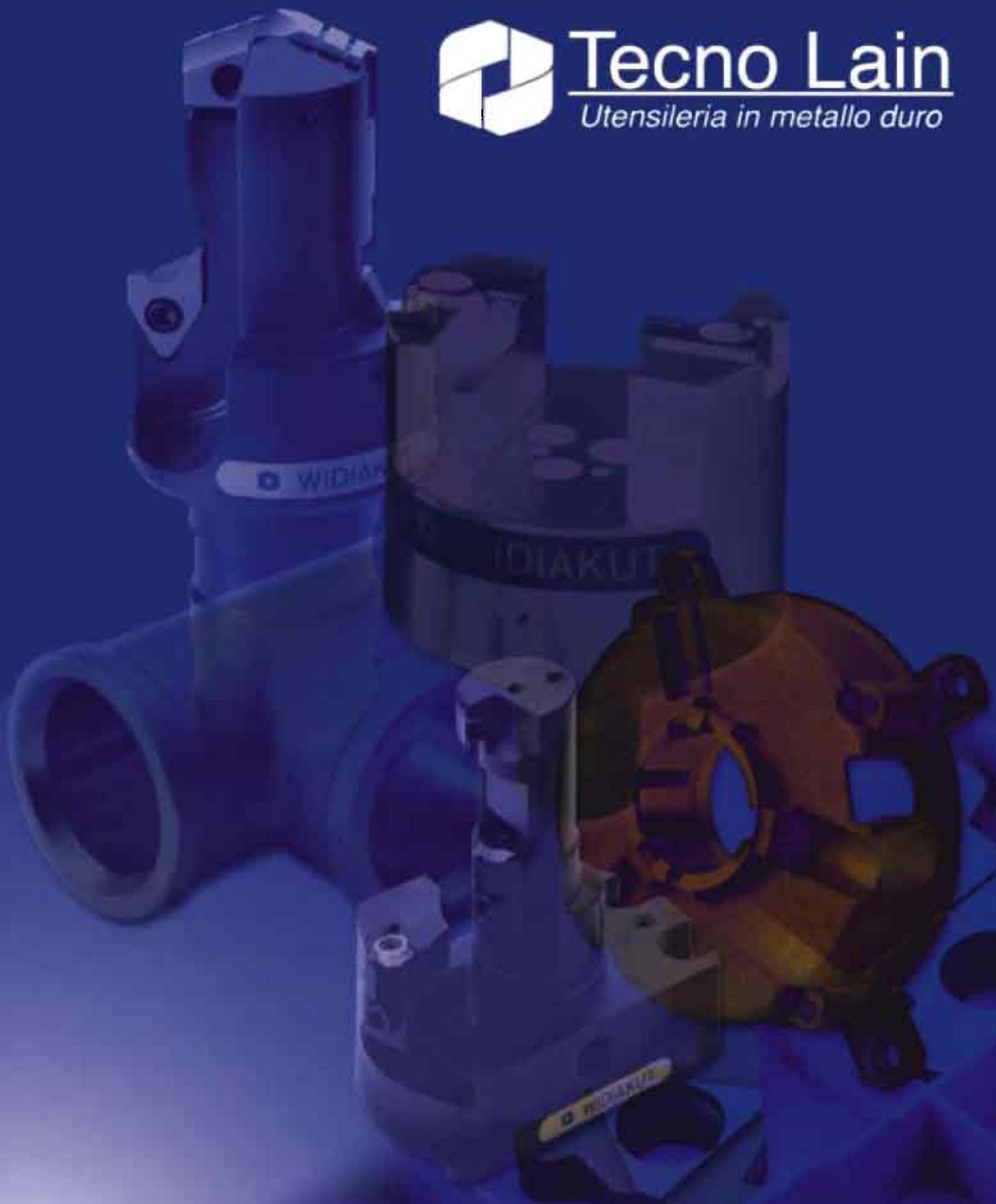
È il nostro lavoro. E lo facciamo con passione.

(*) *Presidente di "Confindustria"*



Tecno Lain

Utensileria in metallo duro



Tecno Lain - Studio e progettazione utensili
Via Europa, 89 (int.) 25062 Concesio - Brescia
Tel. 030.2180514 - Fax 030.2180528



Tamburini: i centodieci anni della storia Aib con la passione di **intraprendere e innovare** per vincere le sfide dello sviluppo

*Lucio Dall'Angelo**

Anche per il futuro, sostiene il presidente dell'Associazione, sarà strategico il ruolo dell'impresa dentro la società bresciana. - Energia, ambiente, infrastrutture i nodi cruciali.- I rapporti con le istituzioni, il mondo del lavoro, la scuola e l'Università.

La passione di intraprendere, la capacità di innovare. Stando dentro la società bresciana, partecipando attivamente alla sua crescita. Sapendo assumere responsabilità e oneri che derivano dal fare impresa. Franco Tamburini parte dai centodieci anni dell'Associazione industriale bresciana per guardare al futuro. Lo fa con la consapevolezza che l'Aib, come associazione d'impresa, e gli imprenditori, come soggetti economici e sociali, hanno davanti scelte strategiche, sfide dalle quali dipende molto del come saremo nei prossimi anni. E per guardare avanti, il presidente dell'Associazione industriale, fa partire il suo ragionamento dalle radici. Perché, spiega, non c'è futuro senza radici.

Tutte le grandi tappe dello sviluppo del nostro territorio sono



legate o collegate ad una innovazione e alla passione di intraprendere. Basta guardare con gli occhi di oggi all'industria che dieci anni fa festeggiava il primo secolo di vita: il panorama è completamente mutato. Abbiamo cambiato il modo di produrre, il mix produttivo, il nostro modo di stare da protagonisti sui mercati del mondo. Aggiungo che se Brescia, tutta Brescia, avesse saputo fare rete, viverci come sistema, i risultati sarebbero stati ancora migliori».

Presidente, partiamo dall'inizio per capire il significato di questi primi centodieci anni di Associazione e per collocare Aib nel contesto dell'oggi. Qual è il significato di questo traguardo?

«In sintesi estrema potrei dire che ad ogni accelerazione, ad ogni scarto innovativo, Aib è stata vicina alle imprese bresciane. Di più, vi ha preso parte, è stata uno dei motori dello sviluppo. L'Associazione nasce con lo scopo dichiarato di rappresentare gli interessi degli associati. Ma le imprese sono sul territorio e la loro crescita è strettamente legata alla crescita del territorio. L'Associazione ha il ruolo di accompagnarle, fornendo loro servizi e rappresentanza. E, in questo, essendo interlocutore anche per le istituzioni, in un rapporto dialettico. Abbiamo l'orgoglio di essere imprese e la consapevolezza che abbiamo raggiunto risultati importanti con il contributo di tutti».

Centodieci anni sono traguardo e, insieme, ripartenza. Ci sono due concetti che sintetizzano, sul versante esterno e su quello interno, il programma del prossimo decennio?

«Il primo si collega alla nostra storia, è l'essenza della nostra storia: diffondere la cultura di impresa. Può sembrare un concetto onnicomprensivo, ma le imprese associate all'Aib, e più in generale le industrie bresciane sanno di cosa parlo. Parlo delle risposte alle esigenze dell'azienda, sul versante sindacale, contrattuale, economico, finanziario. Parlo di autorevolezza nei rapporti con le istituzioni. Parlo di sostegno a politiche che, siamo convinti, potrebbero cambiare le condizioni competitive nelle quali ci muoviamo».

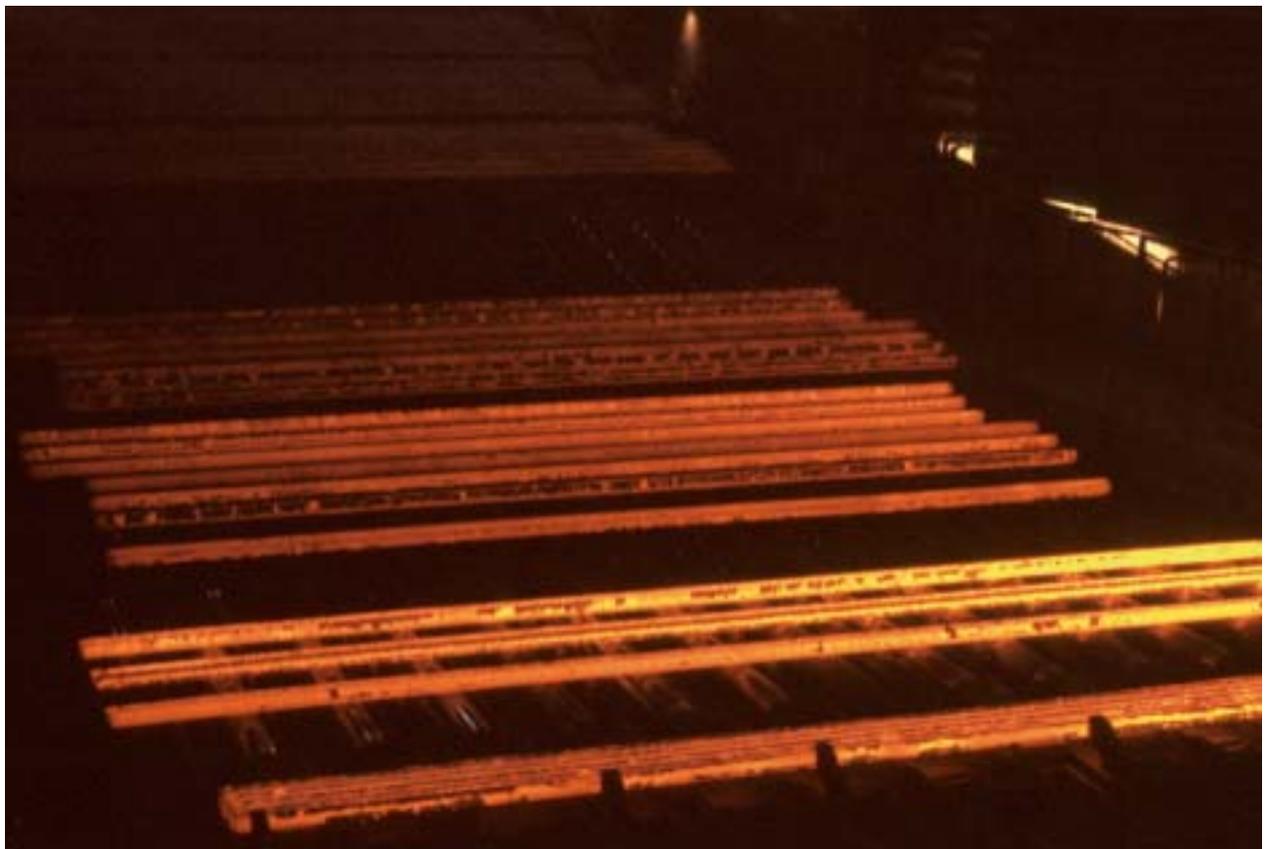
Facciamo qualche esempio per capire...

«Cito tre temi: energia, ambiente, infrastrutture. È evidente che abbiamo un problema di approvvigionamento energetico e lo possiamo risolvere solo se nel nostro mix, troppo squilibrato a favore del petrolio, entrerà il nucleare. Che, ormai è certo, è pulito, sicuro,

economico. Fare cultura d'impresa significa produrre elaborazioni, creare convergenze, sollecitare la politica, spiegare alla comunità che questa è la strada. Altro tema. Sul fronte ambientale, le imprese rispettano le regole. Ma ora è venuto il momento di fare di più. Di passare dall'adempimento alla proposta. Le nostre aziende sono nel territorio. E il territorio è bene di tutti. Infine le infrastrutture: i nostri progetti e le nostre battaglie sono lì da vedere. Ma la strada, lo posso assicurare, è sempre lunga e difficile».

Questo sul versante per così dire «esterno». Su quello interno di supporto alle imprese?

«Anche quanto ho tratteggiato sopra, di fatto, è a supporto delle imprese. Ma so, da imprenditore, che le aziende hanno anche bisogni immediati, quotidiani. Su questo versante essere dalla parte delle imprese, fare cultura di impresa, significa dare risposte alle esigenze delle aziende. Quindi fornire servizi. Se dovessi citare uno dei più importanti direi senza dubbio il sostegno all'internazionalizzazione.



Ormai le richieste che arrivano ai nostri uffici su questo tema sono davvero moltissime».

Presidente, lei ha parlato più volte di rapporto con il territorio, dell'ambiente socio-economico dentro il quale le imprese operano. Un contesto con il quale avete avuto alti e bassi. Come sono oggi i rapporti?

«Le imprese sono parte essenziale del tessuto economico e sociale della provincia e del Paese. L'Associazione industriale, a livello locale, Confindustria, sul piano nazionale, hanno il compito di rappresentarle. Essere interlocutori autorevoli significa avere presente l'interesse dell'associato, ma dentro il più ampio orizzonte dell'interesse generale. È in questa dialettica che ci muoviamo, tentando sintesi che rappresentano l'interesse più avanzato per tutti i soggetti in campo. In questo contesto posso dire che ci sono rapporti che in questi anni sono migliorati tantissimo, altri che hanno fatto più fatica».

Partiamo da quello con la politica e le istituzioni...

«È un rapporto collaborativo e sinergico, basato sul reciproco confronto. Per sintetizzarlo con una battuta potrei dire che continua, però, ad esserci una distanza tra le esigenze delle imprese e le risposte che arrivano dalla politica. In particolare sui tempi: il tema delle infrastrutture sintetizza bene questa distanza. Anche se lo sforzo di migliorare c'è ed è evidente».

Con il mondo della scuola e dell'Università, i passi avanti sono stati molti. Quali saranno le prossime tappe?

«Devo dire che questo è uno dei rapporti che ci ha dato le maggiori soddisfazioni. Il dialogo ininterrotto con il mondo della scuola e con quello dell'Università ha fatto fare passi avanti a tutto il sistema Brescia. Del resto non c'è innovazione senza formazione, non c'è vita aziendale senza collaboratori preparati, non c'è direzione verso il futuro senza un rapporto stretto con chi forma i giovani».

Nell'universo dell'impresa ha un ruolo decisivo il lavoro. I lavoratori, lei l'ha ricordato più volte, sono i vostri più preziosi collaboratori. Anche se con il sindacato i rapporti, in questi centodieci anni, sono stati spesso conflittuali. Oggi, qual è la situazione?

«L'ho detto e lo ribadisco: i lavoratori sono centrali nella vita dell'azienda. C'è una cultura dell'impresa, della quale abbiamo parlato, e c'è una cultura del lavoro, altrettanto viva e appassionata nella nostra provincia. Non avremmo raggiunto i risultati che possiamo

vantare, senza la convergenza di queste energie. Certo, a livello di rappresentanza, quindi con il sindacato, non sono mancati e non mancheranno momenti di conflittualità. Sono fisiologici. Ma se tutti partiamo dalla consapevolezza che la sfida è comune e che dal risultato dipende il destino dell'impresa e del lavoro, credo cambi il modo di approcciare i problemi. E credo di poter dire che negli anni è questa la visione alla quale ci siamo



avvicinati e che ha reso meno conflittuali i rapporti con il sindacato. Del resto, e mi piace ricordarlo in occasione dei centodieci anni di vita del nostro sodalizio, sono tantissimi i lavoratori che in questi anni, dopo avere respirato l'aria della fabbrica, sono diventati imprenditori. E di successo. Quale miglior testimone per la diffusione della cultura d'impresa?».

Altro rapporto centrale e talvolta conflittuale quello con il mondo del credito. Volano centrale per lo sviluppo

dell'impresa. Anche qui i rapporti sono cambiati. Quali sono le criticità che restano?

«Non si può fare impresa senza il supporto della finanza. Fin dal primo momento, dall'idea che diventa progetto industriale. Non posso negare il supporto straordinario del credito, non posso tacere le tensioni che si sono determinate e che ancora si determinano. Ma posso senz'altro dire che anche l'occhio con il quale il banchiere guarda all'impresa abbraccia ormai un orizzonte più ampio dentro il quale la valutazione non è più solo patrimoniale, ma industriale in senso lato. Il futuro deve andare sempre più in questa direzione, deve vivere della dialettica di due imprese chiamate a confrontarsi sul mercato».

Il mercato. È la novità più importante dell'ultimo decennio. È evidente che l'impresa ha sempre avuto come sbocco finale il mercato, ma quella alla quale abbiamo assistito è stata una vera rivoluzione: il mercato è diventato centrale, detta le regole. Come avete fatto a non farvi travolgere?

«È vero, in questo decennio si è determinata una rivoluzione che ha sancito la centralità del mercato. Vi hanno concorso l'arrivo di competitori straordinari - Cina e India in primis - che hanno cambiato le regole del gioco. Eppure l'impresa bresciana ha saputo innovarsi, cambiare radicalmente il mix produttivo senza per questo abbandonare le sue filiere di eccellenza. Lo abbiamo fatto in condizioni difficili, con un euro forte, oggi troppo forte, che ha diminuito la nostra capacità competitiva. Ce l'abbiamo fatta perché intraprendere, assumere il rischio, intravedere nuovi sbocchi e opportunità fa parte integrale del nostro patrimonio culturale. Ma attenzione: non è stato facile né agevole perché troppo spesso abbiamo dovuto trovare solo

al nostro interno gli elementi della competitività alla quale anche altri avrebbero dovuto concorrere».

Dopo la sfida dell'innovazione quella della competitività?

«La sfida che ci attende è quella di fare sistema. Innovare, creare le condizioni della competitività, fare rete. Ma anche rinsaldare i rapporti, viverci come comunità. Non vorrei dare la sensazione di chi esce dal terreno di sua stretta competenza, ma credo che i centodieci anni della nostra storia, ci lancino questo messaggio. Le imprese possono fare da apripista, ma senza una politica che dà risposte, che crea le condizioni perché l'impresa possa essere competitiva e stare sul mercato da protagonista, tutto diventa difficile. Così come è centrale un tessuto sociale che faccia della solidarietà e della sicurezza due aspetti centrali. Su queste basi guardiamo al futuro con serenità».

() Caporedattore "Il Giornale di Brescia"*



I quattro grandi temi del progetto “Grande Brescia”

C'è un progetto «Grande Brescia» che tocca da vicino le imprese e sul quale l'Associazione industriale si sta spendendo. È un progetto che si incardina su quattro grandi temi che meritano un approfondimento: innovazione, formazione, infrastrutture, internazionalizzazione. Presidente Tamburini, proviamo a fare il punto.

«Sull'innovazione ho già detto molto. Aggiungo che abbiamo attivato in Associazione uno sportello ad hoc che valuta i progetti delle imprese e che, grazie al supporto del Banco di Brescia, trova le risorse per il finanziamento. In questa strategia rientra la scelta di Aib di partecipare da protagonista al Csmr. Il Centro multisettoriale ha, nella nostra visione, un ruolo trainante nella ricerca e nel trasferimento di conoscenze. Credo che, ancora una volta, il ruolo guida toccherà alle grandi imprese, ma penso che per contaminazione la necessità di attivare la funzione ricerca e sviluppo finirà per contagiare l'intero sistema».

Aib ha promosso la nascita di Isfor 2000 e ha nella formazione uno dei punti di forza della sua azione. Quali potrebbero essere le nuove iniziative?

«Prima mi faccia ricordare la lungimiranza che ha portato a Isfor 2000 e alla scelta di aprirlo alle altre realtà presenti dentro la società bresciana e non solo. Isfor è centrale e vincente perché ha saputo allargare il raggio di azione arrivando fino alla messa a punto di master mirati: ad esempio quello per la gestione delle piccole e medie imprese e quello in internazionalizzazione. Decisiva in questa direzione è stata la collaborazione con l'Università che ha portato alla creazione del Consorzio Università e Impresa.

Decisivo il rapporto con gli altri enti: tra tutti vorrei ricordare quello con la Camera di Commercio di Brescia. Abbiamo poi la struttura storica del nostro Cfp e le missioni, gli incontri per favorire lo scambio di conoscenze».

Sul versante della formazione professionale quale potrebbe essere il nuovo scenario?



«Credo che una formula interessante sia quella sperimentata alla Feralpi o, in termini diversi, quella della Fondazione Lonati che ha in Machina il braccio operativo. Vorrei trovare una decina di soggetti capaci di mettere in campo risorse per attivare percorsi analoghi. Percorsi di formazione che ruotano attorno all'impresa, ma che in senso lato riguardano l'intera società».

Un tema sempre caldo, sul quale si sono spesi anche i suoi predecessori, cito per tutti Ugo Gussalli Beretta e Aldo Bonomi, è quello delle infrastrutture.

«Credo che la nostra volontà e il nostro impegno siano lì da vedere. In alcuni casi, ad esempio l'Aeroporto, abbiamo svolto anche una funzione di supplenza, facendoci carico di iniziative che toccavano ad altri. Brebemi e autostrada di Valrompia sono ormai in rampa di lancio.

Purtroppo, e ribadisco purtroppo, in questo campo non abbiamo certezze. Solo quando i lavori saranno partiti mi sentirò tranquillo».

Aeroporto, autostrade e poi?

«Poi soddisfazione per la piattaforma intermodale che verrà realizzata con le Ferrovie. Il metro è ormai in fase di realizzazione ed è un'opera che ci stava a cuore. La Loggia si è mossa con determinazione.

Anche la terza corsia della tangenziale prosegue rapidamente e con scelte realizzative efficaci. Per quanto è di competenza dei bresciani, le cose stanno cambiando rapidamente e positivamente. Speriamo che anche il livello nazionale sappia andare nella stessa direzione».

Infine l'internazionalizzazione...

«Lo dicevo prima: la domanda di supporto da parte delle aziende aumenta ogni giorno. Aib sta passando dalla strategia del grande sistema a quella degli accordi mirati, in particolare con i Paesi che per le imprese bresciane sono strategici.

Tra questi c'è la Russia. Abbiamo annunciato l'apertura di un ufficio a Mosca frutto della partnership con Banca Intesa e con una agenzia russa.

È solo il primo di una serie di sportelli nei quali le imprese bresciane potranno trovare, in loco, il supporto e uno spazio adeguato per perseguire i propri business. Essere sui mercati è decisivo, lo dicevo prima, ma avremmo bisogno anche di un aiuto dalla Bce.

La prima preoccupazione dei banchieri centrali è tenere sotto controllo l'inflazione, ma questo non può andare a discapito della competitività. Serve un punto di equilibrio che non penalizzi le imprese».

SOCAR

SpA



CARRELLI ELEVATORI - SISTEMI DI MOVIMENTAZIONE INTERNA

www.socar.it

info@socar.it

Noleggio **Vendita** **Assistenza**



NEW



25131 BRESCIA - Via Cesare Deretti, 10 - Tel. 0302 689 689 - Fax 0302 689 666
Filiale di CREMONA e LODI - Tel. 0372 444 062 - Fax 0372 471 212



La storia degli ultimi sette lustri Aib nei ricordi dei **sette “past president”**

La parola a chi, dal 1974 ha guidato l'Associazione: Francesco Carpani Glisenti, Luigi Lucchini, Giovanni Dalla Bona, Gianfranco Nocivelli, Eugenio Bodini, Ugo Gussalli Beretta e Aldo Bonomi.

La parola ai past president: ecco, nelle interviste rilasciate a Camillo Facchini del “Giornale di Brescia” dai sette past president dell’Aib dal 1974 ai giorni nostri, gli episodi più significativi e i ricordi personali di quanti hanno fatto la storia dell’Associazione negli ultimi 35 anni della sua più che secolare storia.

FRANCESCO CARPANI GLISENTI (presidente dal 1974 al 1978 e dal 1983 al 1985) “Anni duri: fuori dalle aziende c’era il terrorismo delle Brigate rosse, dentro l’economia c’era la prima crisi della siderurgia”. Francesco Carpani Glisenti commenta così il suo primo quadriennio alla guida di Aib, dal 1974 al 1978, chiamato a succedere a Giuseppe Tassara ed a rifondare l’Aib.

Già perché l’allora 44enne presidente, dopo un’assemblea calda al Castelli, in cui gli imprenditori si scontrarono per il nuovo direttore e per la nuova sede che avrebbe dovuto sostituire quella di via della Posta, disse “accetto se mi date carta bianca. Dentro e fuori l’associazione”.

Carta bianca “per rinnovare l’apparato che aveva bisogno di esser ringiovanito (chiamai - racconta Francesco Carpani Glisenti - Italo

Fenu alla direzione, Enzo Vizzari ai rapporti esterni, Francesco Di Vieto al sindacale) e che aveva necessità di una nuova sede”.

Brescia due stava nascendo e su quell’area venne individuato il terreno su cui avrebbe potuto esser realizzata la nuova Aib “anche se c’era chi la voleva a nord, chi a sud e chi fuori dalla porta della propria azienda. Chiesi delega piena con un tetto di spesa definito, così come avevo domandato delega piena per il rinnovo dell’apparato - racconta Carpani Glisenti - e pretesi anche tre supervisor che controllassero ciò che stavamo facendo”. “Con la supervisione di Alberto Archetti, Giacinto Becchetti e Mario Simpatico e con il progetto dell’architetto milanese Pestalozzi i lavori poterono partire”.

Fu con questi presupposti che Francesco



**associazione
industriale
bresciana**

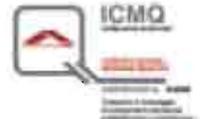
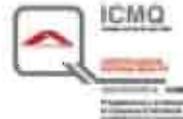


now we build the next

MARCO BERTELLI



Associazione All'Industria Edilizia Trasciana



- > ricerca della location
- > progettazione esperta e razionale
- > scelta dei componenti l'edificio
- > preciso coordinamento di tutte le fasi di lavorazione e delle figure coinvolte nell'impresa con l'utilizzo di sistemi costruttivi di nostra produzione
- > tempistica e organizzazione a 360°
- > pianificazione economica
- > servizio "chiavi in mano" dal terreno agli impianti specifici del Cliente

EUROCOMP
& IND
the builders company

EUROCOMP & IND SPA
Via Giulio Natta, 6 - 25087
Salò, località Cunettone - BS - Italy
tel. 0365.522514 - 0365.522411 - fax 0365.524609

STABILIMENTO PRODUTTIVO
Montichiari - BS - Località Fascia d'Oro
web site: www.eurocompind.it
email: info@eurocompind.it

UFFICIO COMMERCIALE MILANO - Via Carnia, 19 - 20020 - Lainate - MI - tel. 02.93571563 - fax 02.93798582

Carpani Glisenti - grande amico di Leopoldo Pirelli, rapporto confidenziale con Giovanni Agnelli cui dava del "tu" - ottenne dalla giunta il 100% dei consensi e la nomina a presidente di Aib, dopo esser stato nove anni vice presidente con Pier Giuseppe Beretta ed a lungo presidente nazionale dei meccanici di Confindustria prima della nascita di Federmeccanica. "Tutto questo mentre fuori - racconta Francesco Carpani Glisenti - c'era il terrorismo, mentre alcune crisi aziendali erano pesantissime, le tensioni sindacali forti e gli imprenditori che dovevano confrontarsi con un sindacato forte e di altissimo spessore con uomini come Sabatini". Esponente di quella borghesia che nei weekend pensava alla città, Francesco Carpani ricorda come "il sabato mattina fosse dedicato agli incontri con la politica. Avevo un rapporto continuo con Mario Pedini, Mino Martinazzoli, con Franco Salvi, con Fabiano De Zan, e con il senatore Bruno Corti cui sottoponevamo i problemi dell'economia. Quando avevo un dubbio ne parlavo con Leopoldo Pirelli".



E con Giovanni Agnelli? "Quando venne eletto presidente di Confindustria, in ascensore in viale dell'Astronomia gli dissi: un colpo grosso sarebbe per te quello di venire a Brescia, culla della piccola e media impresa, alla nostra assemblea. Mi rispose: fissami la data e ci sarò".

Francesco Carpani è stato tra gli estensori dello statuto di Federmeccanica ruolo che compare anche nelle memorie di Franco Mattei con lettere di Angelo Costa (presidente di Confindustria) di cui si parla in un volume. "Documento che sottoposi all'avvocato Solaini, direttore allora di Aib prima di Italo Fenu, il quale, dopo averlo visionato, lo ha licenziato dandomi il via libera".

LUIGI LUCCHINI (presidente dal 1978 al 1983)

"Non mi chiesero nulla e mi candidarono. Ad una prima riunione di giunta mi dichiarai indisponibile, i saggi mi convocarono nuovamente ed a quel punto non avevo più la possibilità di chiamarmi fuori. Alla riunione successiva della giunta venni eletto". Con una nomina che arrivò all'unanimità. Luigi Lucchini, futuro cavaliere del Lavoro, non sapeva che quello era il passaggio che l'avrebbe portato, più avanti, alla presidenza di Confindustria in anni difficili. "Io - ricorda Luigi Lucchini - non avevo mai frequentato l'associazione, quindi fu una novità; in Aib allora c'era un disorientamento pressoché totale verso il sindacato, direi timore; timori che io non avevo. Cercavano un mediatore non uno che prendesse di petto le situazioni. Dovetti



allora cambiare il mio modo d'agire: più morbido per gli interessi degli associati, intransigente per il mio gruppo".

Famosa fu la frase del cavaliere, in quegli anni difficili, "investo in scioperi". Che esperienza è stata? "Parlavo chiaro, cercando che la mia intransigenza non ricadesse sui soci di Aib. Mi sono creato così una reputazione che ha convinto l'avvocato Agnelli ad indicarmi per la presidenza di Confindustria". Con la politica che rapporti avevate? "Pochi, quasi nulli, perché c'era il sindacato che faceva politica".

Che esperienza è stata? "Anni duri: pensandoci, certe volte, mi domandavo in passato chi me l'ha fatto fare; oggi non più, anche se le lotte non erano solamente in fabbrica, erano nelle piazze e nei tribunali, dove perdevo le cause ma andavo avanti e poi la verità veniva a galla. Non mi sono mai pentito di quel che ho fatto perché ero nel pieno rispetto della legge. Quando ho assunto Ugo Calzoni

gli dissi: fai tutto quel che ritieni di fare, ma devi assolutamente rispettare la legge". Soddisfazioni? "Quella di aver tenuto in piedi le aziende che sono un patrimonio di tutti, anche se quell'impegno su di me ha avuto costi emotivi pesanti. Posso dire di aver fatto quello che era possibile, sia come presidente di Aib che come presidente di Confindustria".

Come seppe che sarebbe diventato presidente di Confindustria? "Dalla radio: una sera, a casa, stavo concludendo la giornata e ad un giornale-radio dissero che l'avvocato Giovanni Agnelli aveva



Confidi Lombardia s.c.

Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Tfdi

A fianco della Piccola Media Impresa

Stiamo crescendo per farvi crescere

Confidi Lombardia è una società cooperativa di garanzia collettiva, nata da un progetto di aggregazione di sette Confidi lombardi di estrazione Confindustriale. Attraverso l'aggregazione si è raggiunto l'obiettivo di mettere in comune esperienze e competenze maturate in più di 40 anni di attività, per dare vita ad un ente che ha la forza patrimoniale e la professionalità necessaria per rispondere alle sfide del mercato finanziario globale e ai requisiti posti dall'accordo di Basilea 2.

Confidi Lombardia rilascia garanzie a fronte di affidamenti e finanziamenti concessi dalle banche alle aziende socie. Tramite apposite convenzioni stipulate con gli Istituti di credito, Confidi Lombardia permette alle aziende socie di ottenere condizioni migliori nei tassi di interesse e nell'accesso al credito.

Al fine di ottenere un prezzo del credito ancora più vantaggioso, Confidi Lombardia si iscriverà all'articolo 107 del Testo Unico Bancario diventando così soggetto vigilato dalla Banca d'Italia.

Adesione

Possono essere socie tutte le Piccole Medie Imprese.

La richiesta di adesione va inoltrata alla sede territoriale competente, utilizzando la modulistica disponibile anche sul sito www.confidilombardia.it.

Quota adesione

Versamento una tantum di 250,00 euro quale partecipazione al Capitale Sociale.

Domanda di finanziamento

Il socio richiedente, in accordo con l'Istituto di credito erogante il finanziamento, dovrà far pervenire alla sede territoriale di Confidi Lombardia la richiesta di garanzia compilando l'apposita modulistica, reperibile anche sul sito www.confidilombardia.it.

Tipologie dei finanziamenti

- Finanziamenti per investimenti in macchinari, impianti, attrezzature ed immobili industriali;
- Finanziamenti per sostegno della liquidità aziendale;
- Finanziamenti straordinari (mensilità aggiuntive, TFR, acconto/saldo imposte);
- Finanziamenti autoliquidanti (SBE, anticipi fatture, castelletti export, ...);
- Finanziamenti per nuova imprenditorialità.

Altri finanziamenti

Previo accordo con l'Istituto erogatore, Confidi Lombardia può garantire ogni altro tipo di finanziamento a breve o a medio termine.

Promosso da:



Assoconfidi



confidi sondrio

Aderente a:



Componente del Sistema Confindustria

Sono consultabili sul sito www.confidilombardia.it:

- L'elenco degli istituti convenzionati
- Le sedi Confidi in Lombardia

suggerito la mia candidatura dopo quella di Vittorio Merloni. Gli imprenditori volevano un rappresentante che non fosse legato ai grandi gruppi, ma portatore degli interessi di tutti e con una posizione chiara verso il sindacato". Ed oggi? "Mi spiace che il sindacato abbia perso parte della propria rappresentatività, anche se in questi anni c'è un dialogo che in passato il sindacato rifiutava".

Sul contratto dei meccanici, lei che di contratti ne ha affrontati molti, che posizione ha? "Mi domando perché ci sia voluto tanto tempo per arrivare ad un accordo soddisfacente per tutte le parti in causa". Per Aib, nella seconda metà degli anni Ottanta, Luigi Lucchini è stato anche il testimonial di una campagna pubblicitaria in cui, sotto la fotografia, c'era lo slogan "Servo dei padroni", campagna che fece scalpore in Italia in anni in cui tutto ciò che non era a sinistra era da combattere.

GIOVANNI DALLA BONA (presidente dal 1983 al 1988) Classe 1931, dinamismo e memoria da trentenne. Giovanni Dalla Bona, imprenditore metallurgico ed elettromeccanico essendo egli azionista di Fonderie Glisenti e Olimpia Splendid, parla del suo quadriennio in Aib dal 1985 al 1989 come fosse ieri. Lo fa con l'entusiasmo con cui aveva guidato l'Aib in anni «caldi», successore di Luigi Lucchini del quale era stato vice presidente con delega ai rapporti sindacali.

Fu la qualità del lavoro svolto con Lucchini ad aprire la strada alla presidenza di Aib "in quanto - racconta Giovanni Dalla Bona, laurea in Chimica - i problemi sindacali da risolvere erano molti e difficili. E poiché ero stato il delfino di Luigi Lucchini fu quasi una logica conseguenza l'indicazione del mio nome. Già nel 1983 mi chiesero se ero disponibile ad assumere l'incarico, ma poiché avevo una vertenza aperta in azienda rinunciai. Venne così richiamato Francesco Carpani Glisenti che era già stato presidente dal 1974 al 1978 e che prestò nuovamente il suo tempo e la sua disponibilità per quell'incarico per due anni. Nel 1985, risolta la vertenza sindacale in azienda, ho accettato una nomina che ho sempre ritenuto importante e prestigiosa".

Giovanni Dalla Bona giudica quell'esperienza "molto più gratificante di quanto mi aspettassi. Il ruolo gode di prestigio elevato sia nelle imprese che nella città e questo lo si deve all'economia bresciana che Aib rappresenta. Posso dire che abbiamo lavorato in più direzioni: per allargare la base associativa e per rafforzare il consenso che proveniva dal mondo istituzionale". In quest'ultima direzione puntò la decisione di organizzare quelli che si chiamavano "Incontri con la città", una specie di tomografia di Brescia "in cui furono coinvolti partiti, istituzioni, amministratori pubblici, associazioni di categoria". Erano gli anni della dirompente campagna di Aib con uno degli slogan dal titolo "Servo dei padroni" sotto l'immagine del testimonial, su cui puntò l'attenzione anche la stampa nazionale "un modo nuovo - racconta



Giovanni Dalla Bona - di presentare i rapporti tra imprese, politica e sindacato". Giovanni Dalla Bona tra i propri ricordi mette il lavoro "ma anche le persone. Avevo ereditato uno staff di peso con il direttore Fenu, il comunicatore Enzo Vizzari, il giuslavorista Di Vieto. Professionisti che mi hanno accompagnato in un'esperienza di alto livello in cui Brescia ha goduto, come tuttora gode, di un'enorme considerazione. Per dieci anni sono stato nel direttivo di Federmeccanica e questo ha completato la mia esperienza. Posso dire che sotto la mia presidenza abbiamo festeggiato il 90esimo di Aib e per quell'occasione a Brescia vennero Giovanni Spadolini, Giovanni Agnelli, Giulio Andreotti, Ciriaco De Mita. Brescia era stata la prima associazione dell'industria e del commercio italiana". L'ex presidente sul tavolo del proprio lavoro mette "la gestazione di Isfor 2000 che si è sviluppato molto bene" ricorda "le risposte positive che abbiamo ricevuto ogni volta che abbiamo invitato personaggi importanti. Guido Carli, già governatore della Banca d'Italia, era stato nominato ministro del Tesoro pochi giorni prima di un appuntamento a Brescia e pensammo: non verrà mai. Invece non mancò all'appuntamento. Forse anche perché era nato a Brescia". Rimpianti?

"Le logiche decisionali della politica che non favorirono lo sviluppo delle imprese. Erano anni di cambiamenti importanti". Orgogli? "Che in Aib non ci siano mai state assemblee bulgare, ma che dopo l'elezione del presidente anche chi era contrario non ha mai remato contro.

E questo credo debba esser un grande esempio per la politica. Insomma: la politica dei veti contrapposti in Aib non c'è".

Un messaggio a Franco Tamburini: "Vada avanti così. Sull'aeroporto ha preso una posizione coraggiosa che non so come andrà a finire,

dal 1979 specialisti nel recupero di materia

info@cademolizioni.it

www.cademolizioni.it

| informatici | elettrodomestici | audio-video | apparecchiature | dispenser | elettrodomestici |

RIFIUTI ELETTRONICI

rimuoviamo e smaltiamo
in sicurezza
i rifiuti di apparecchi
elettrici ed elettronici

| negozi | centri commerciali | industria | enti pubblici | uffici | studi professionali |

→ **DECESPITAZIONE AGEVOLATA**
per i beni smaltiti correttamente

| ingombranti | cavi | sfridi | scarti | imballaggi | macchinari |

RIFIUTI e ROTTAMI METALLICI

raccolta e valorizzazione
degli scarti di produzione
→ noleggio container ←

| industria | artigianato | servizi | enti pubblici | commercio |



certo Consorzio Nazionale
Eco-Trattamento Rifiuti Tecnologici

ECO & TECH

EN ISO 9001:2000

CA Demolizioni

via della Francesca, Travagliato BS

tel: 030.66.18.99 fax: 030.66.24.210

ma che andava presa”.

GIANFRANCO NOCIVELLI (presidente dal 1988 al 1993)

Quando il tre maggio del 1993 ha lasciato la presidenza di Aib ad Eugenio Bodini, Gianfranco Nocivelli nelle parole di congedo disse: “Dobbiamo cambiare. Dobbiamo seppellire quanto c’è di vecchio e di stantio nella vita di quella che molti chiamano la Prima Repubblica e dobbiamo aprire le porte al vento del nuovo, rendere più respirabile l’aria politica del Paese. Ed allora io dico che al nuovo presidente - al caro amico Eugenio Bodini - tutti noi dovremo dare un sostegno ancora più convinto”. Avevano una radice quelle parole “perché - racconta Gianfranco Nocivelli 14 anni più tardi -mi ero battuto per strutture del Paese più nuove, per una modernizzazione della pubblica amministrazione, per una progettualità politica, perché ci fossero investimenti in ricerca, un welfare efficiente e non sprecone, un fisco equo”. L’imprenditore di Verolanuova era succeduto a Giovanni Dalla Bona alla presidenza di Aib, dove era stato vice presidente con delega ai rapporti sindacali. Che esperienza è stata? “Molto interessante - racconta - coinvolgente, di grande arricchimento sia professionale che umano. Aggiungerei che è stata una carica che ho potuto ricoprire perché in azienda c’era anche mio fratello Luigi”.

Un passaggio che ritiene significativo della sua presidenza? “Direi senz’altro Isfor 2000, idea che era maturata con la presidenza di Giovanni Dalla Bona e che ha iniziato ad essere operativa con la mia nomina. Giudico Isfor una delle eccellenze di questa città, un centro per la formazione di alto livello. Credo che Aib debba andar fiera di esser stata il motore di questa iniziativa”.

Un rimpianto per aver voluto fare qualcosa che invece, nel suo quadriennio, non le è riuscito?

“C’è stato un confronto - aggiunge il cavaliere del lavoro Gianfranco Nocivelli- con il sindacato: non tanto sul fronte dei salari, quanto nel tentativo di introdurre più flessibilità, legando quindi i salari all’efficienza. Credevo di trovare un sindacato maturo, abbiamo dovuto invece confrontarci con un sindacato rigido, ancora slegato dalla realtà”.

Una presidenza - quella del cavalier Nocivelli- in cui spesso è stato puntato il dito sulla questione morale, sull’intreccio perverso tra politica e affari, com’ebbe a dire nel maggio del 1993 in occasione del congedo dall’Associazione industriale bresciana. Curiosa, di quegli



anni, l’etichettatura che gli venne affibbiata di “leghista”, effetto di denunce anticipatrici che risultarono quasi profetiche, visto quello che avvenne dopo: gli accadimenti successivi verificarono infatti puntualmente, dettaglio per dettaglio, quello che il presidente di Aib aveva portato all’attenzione dell’opinione pubblica con una battaglia in prima fila che caratterizzò soprattutto il suo secondo mandato. Battaglia condotta “con il sostegno convinto degli imprenditori. Io mi sono sentito forte perché l’Aib era forte e compatta era la volontà dei 1300 associati”. Gianfranco Nocivelli conclude ricordando un

collaboratore importante della sua presidenza “Italo Fenu manager preparato che ha saputo rafforzare il rapporto tra l’associazione ed i suoi iscritti e le istituzioni politiche ed amministrative importanti; uomo - dice di Italo Fenu Gianfranco Nocivelli - di grande saggezza ed ottimo interprete dei nostri progetti”. È il 1993: per Gianfranco Nocivelli dopo la presidenza di Aib arriverà quella di Federlombarda.



EUGENIO BODINI (presidente dal 1993 al 1997)

“Ricordo volentieri Eco90, progetto legato all’ecologia ed all’ambiente, temi sui quali siamo stati lungimiranti, visto il dibattito che ne è scaturito negli anni successivi non solo in tema di anti inquinamento, ma anche di consumi energetici, produzione di energie alternative. È servito ad avvicinare le imprese alle

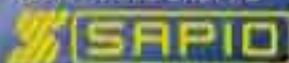
istituzioni. Cosa che prima non avveniva”. Eugenio Bodini - presidente del



AIRGAS

s.r.l.

SOCIETA' DEL GRUPPO



Nuova linea
saldatura
gas plus



gas tecnici per saldatura
laboratorio, alimentazione, ecologia
saldatrici a filo ossitaglio,
robots, materiali per saldatura



Impianto saldatura
semiautomatica

Centenario dell'Associazione - fa sintesi così del suo quadriennio, dal 1993 al 1997. E aggiunge "prima che quel dialogo si aprisse era sufficiente che qualcuno puntasse il dito su un'impresa, lamentando qualcosa fuori posto, e le istituzioni prima la chiudevano e poi andavano a vedere cosa non funzionava. Ora non è più così". Erano anni "intensi e di grande determinazione" commenta l'ex presidente di Aib "ma anche di grande dibattito. Non come oggi. Per questo non mi piacerebbe parlare del passato, cosa che mi parrebbe un amarcord, ma guarderei piuttosto all'oggi ed al modo in cui si sta assistendo passivamente ad alcune scelte ed a quella che, secondo me, è assimilabile alla nascita di veri cartelli. E poi a questa cosa del sistema dualistico non credo: perché chi sorveglia comanda chi gestisce".

Perché? "Ma perché il sistema guarda impassibile a cambiamenti che mi preoccupano. E mi riferisco alle fusioni bancarie ed all'energia. Leggo che i direttori dicono che le banche stanno dalla parte delle famiglie e delle imprese e c'è anche chi accetta supinamente queste affermazioni. Alcuni esempi: Basileadue è il paravento della supremazia che il credito esercita sull'impresa, ed il trait d'union che una volta erano i direttori con i quali potevi agevolmente parlare, oggi non sai dove è perché sono stati depotenziati. Il risultato è che oggi non si parla più, né con il banchiere né con il... bancario".

Eugenio Bodini aggiunge: "Credo non si debba stare zitti, ma domandare qualcosa su questo terreno: penso sia decisivo un rapporto banca/impresa diverso, più flessibile. Nel 2003/2004 le aziende bresciane, e non solamente quelle, sono uscite dalla crisi perché gli imprenditori si sono rimboccati le maniche: al di là delle dichiarazioni nessuno tuttavia ci ha dato una mano". Quindi? "Credo occorra una maggiore trasparenza di rapporti, ma soprattutto un piano di prospettiva doveroso per l'impresa: un piano fatto di snellezza, di capacità di capire rapidamente i bisogni delle imprese, altrimenti si continua su una china che ritengo molto pericolosa. Tanto per esser chiari: se due banche si aggregano io imprenditore non ho più possibilità di trattare i tassi con una o l'altra, ma solo di subirli. Questo-continua Bodini - vale anche per l'energia. Ci sono troppi silenzi che non condivido e che mi preoccupano".

Torniamo ad Aib: come maturò la sua candidatura? "Ero stato presidente del Gruppo giovani, per due anni; quindi per quattro anni sono stato presidente della sezione Piccola industria e poi vice presidente ai rapporti sindacali con Gianfranco Nocivelli. Poi l'elezione alla presidenza" con il 94% dei consensi.

La presidenza di Eugenio Bodini ha coinciso con la nomina di Salvatore D'Erasmus alla direzione di Aib.

"Con Di Vieto, Salvatore D'Erasmus aveva lavorato ai rapporti sindacali.

Persona sapiente, profondamente colta, D'Erasmus ha dato un contributo professionale importante all'associazione degli

imprenditori. Un collaboratore che sotto la mia guida ha saputo compiere scelte importanti per l'associazione". Eugenio Bodini all'esterno passava come un "duro" (importanti alcuni suoi vivaci contraddittori con il sindacato bresciano): vero?

"Se la qualifica di duro equivale a quella di intransigente, per il modo con cui ho ricoperto il mandato che mi era stato assegnato, allora va bene. Posso dire solamente che svolgevo il mio incarico con passione e spirito di servizio". Che esperienza è stata? "Impagabile, di grande coinvolgimento, di enorme tensione emotiva. Una cosa insomma che ti porti dietro sempre".

UGO GUSSALLI BERETTA

(presidente dal 1997 al 2001)

"Ti tocca, mi disse il mio amico Gino Lucchini. Ed io accettai senza far nulla perché ciò accadesse ma solo per spirito di servizio". Era maturata così la candidatura del cavaliere del lavoro Ugo Gussalli Beretta alla presidenza di Aib, indicazione emersa perché - siamo nel 1997 - c'era chi suggeriva un candidato e chi un altro ed allora occorreva una figura super partes.

Anche perché il cavaliere Gussalli non aveva bisogno di esposizioni: guidava un grande gruppo tra i primi ad internazionalizzarsi, era stato a lungo vice presidente di Aib, aveva fatto parte della giunta di Confindustria. Luigi Lucchini, che sedeva tra i saggi, "mi invitò così a non rifiutare ed accettai". Rivista più avanti negli anni "posso dire - aggiunge Ugo Gussalli Beretta - che è stata un'esperienza interessante, coinvolgente e indimenticabile. Anche se, inizialmente, non ero

molto caldo". Rimpianti? "Avrei voluto anch'io la nuova strada della Valtrompia, ma la politica non ci ha ascoltato". Perché? "Ma perché viviamo su lunghezze d'onda



Brescia. Città che vive.

Da sempre vicini alla nostra città, sosteniamo fortemente il suo sviluppo. Crediamo nell'importanza dell'innovazione e di un patrimonio ricco di storia e tradizione. Appoggiamo iniziative mirate a valorizzare la creatività e le idee dei giovani.

Wave Group e l'Associazione Industriale Bresciana: per una città che vive.

WAVE GROUP • via benaco, 34/b • 25081 bedizzole • brescia • 030.607561 • info@wavegroup.it • wavegroup.it

consulting & technology

commercial

insourcing

training

human resources

3D & multimedia

wave
GROUP

diverse: una fatta di decisioni l'altra di mediazioni. Ammiro Berlusconi perché è riuscito a trovare una mediazione tra politica e impresa. E così, dieci anni dopo l'inizio della mia presidenza, siamo ancora qui, direi quasi isolati, considerati i tempi necessari che per andare o venire da Brescia occorrono per chi lavora a Gardone o a Lumezzane". Soddisfazioni? "Sicuramente quella per il grande lavoro svolto a favore della scuola. Ho apprezzato ciò che il gruppo giovani, che è il più numeroso delle territoriali italiane di Confindustria, ha saputo fare".

Associazionismo importante allora? "Assolutamente, soprattutto per la piccola impresa alla quale Aib è in grado di dare servizi e consulenze. Ma anche per il peso che l'aggregazione può dare alle proposte degli imprenditori".

ALDO BONOMI

(presidente dal 2001 al 2005)

Era coincisa con i suoi primi cinquant'anni la nomina alla presidenza di Aib, anno 2001, imprenditore della valle che si divide tra famiglia e lavoro ed il sogno di vedere il Lumezzane il più in alto possibile. Aldo Bonomi, che esperienza è stata? "Positiva: mi ha fatto vivere da vicino un mondo che non conoscevo, o meglio ne conoscevo una parte. Il mondo è quello degli imprenditori, liberi di spirito e individualisti, ma capaci di unirsi quando hanno una necessità e questa unione si è concretizzata nell'associazionismo e quindi in Aib. E capaci anche di grandi generosità".

Momenti difficili? "Non sono mancati: ad esempio quando si doveva decidere da che parte stare per il nuovo presidente, e mi riferisco a quello di Confindustria. Quello era un problema interno nostro; poi ci sono stati i problemi legati alle decisioni sull'energia e ci vantiamo di esser stati i primi a rilanciare il tema del nucleare e ad aver acceso il dibattito sull'esigenza di nuove centrali non lasciando sotto

la cenere il problema del costo dell'energia".

E momenti di sofferenza? "Le difficoltà nascono dai problemi e quelli sono risolvibili; le sofferenze nascono dalle situazioni e queste alcune volte si presentano intricate. Le sofferenze, durante la mia presidenza in Aib, sono nate quando abbiamo dovuto confrontarci con alcune crisi aziendali. Un'azienda che chiude vuol dire perdita di lavoro, meno benessere, occupazione da ricollocare e sviluppo che viene meno. Non vorrei che qualcuno pensasse che un imprenditore decide di chiudere l'azienda senza soffrirne".

Cosa vuol dire fare il presidente di Aib per un imprenditore? "Un grande onore, ma anche un grande onere. Ed allora occorre qualcuno che in azienda ti sostituisca. E in questo devo dire grazie alla mia famiglia che, quando stavo in Aib, faceva quello che avrei dovuto fare io. Senza mio fratello non avrei mai potuto fare quel che ho fatto. Occorre insomma chi fa per te".

Il presidente di Aib non può non avere frequentazioni confindustriali: che valutazione dà della realtà romana? "Positive e negative. Positive, perché ti confronti con realtà diverse da quella bresciana, quindi arricchente.

Negative perché in Confindustria c'è la burocrazia, non sempre governabile. E poi in Confindustria c'è un'attenzione alla politica alla quale noi imprenditori non siamo preparati".

Il prima e il dopo. Prima di lei in Aib c'era Ugo Gussalli Beretta. Chi è? "Un grande personaggio. Se è stato disponibile a guidare l'Associazione industriale bresciana lo ha fatto unicamente per altruismo e senso del dovere. Ha lasciato una squadra affiatata nella quale era entrato unicamente per il bene comune. Dal cavalier Gussalli ho ricevuto un travaso di esperienza e molto affetto".

Dopo di lei è arrivato Franco Tamburini. "Una presidenza, quella attuale, che è stata l'evoluzione di una struttura esistente. Franco aveva lavorato a lungo e bene con noi, conosceva la macchina dell'associazione". Rimpianti? "All'interno unicamente quello di non esser riuscito a trasmettere a tutti l'esigenza e l'importanza dello stare insieme in associazione. All'esterno l'esser stati inascoltati dalla politica, soprattutto quella nazionale, avulsa dalla realtà che spesso guarda alle imprese come qualcosa da combattere e non da difendere e sviluppare". Solo? "All'esterno posso anche dire che ho il rimpianto di non essere riuscito, con una

parte del sindacato, a far loro capire che si deve lavorare insieme. Ma ho anche un altro rimpianto: quello di non essere riuscito a far partire la Brebemi e l'autostrada della Valtrompia".

Aldo Bonomi adesso è ritornato "in officina", com'egli stesso definisce le "Rubinetterie Bresciane" e Aib è un ricordo, piacevole storia passata.





trattate bene i trucioli

potrete recuperare il 98% dell'olio da taglio,
lavorare in un ambiente pulito e risparmiare

scegliendo tra dieci modelli di centrifughe disoleatrici, una vasta gamma di frantumatori,
impianti singoli o sistemi centralizzati automatici e continui.



FILTRA
qualità e risparmio

**Filtrazione dei lubrorefrigeranti - Trasporto e trattamento del truciolo
Impianti singoli e centralizzati con tecnologie diverse per ogni specifico problema**



Dai primati già conquistati in passato la molla per **fare sistema** sulla via dello sviluppo

I commenti di Viviana Beccalossi, Alberto Cavalli, Paolo Corsini e Franco Bettoni. - Unanime il plauso delle Istituzioni – Comune, Provincia, Regione e Camera di Commercio – come unanime è l'invito al dialogo e al confronto sui temi cruciali per la crescita del territorio.

Massimo Lanzini*

Centodieci anni di storia che si intrecciano intensamente con le vicende della vita economica e sociale del nostro territorio. Centodieci anni che rappresentano radici profonde e la spinta a guardare avanti. Le istituzioni bresciane colgono l'occasione delle celebrazioni che ricordano la storica fondazione dell'associazione imprenditoriale e rinnovano all'Aib l'invito a tener aperto e costruttivo un dialogo e un confronto concreti attorno a temi - le infrastrutture, le risorse umane, il ruolo sociale dell'impresa - che investono in pieno la sfida-sviluppo che il nostro territorio si trova a giocare in questi anni di forti mutamenti.

Le voci - pur provenendo da «palazzi» diversi e da amministratori e diverse sensibilità e culture politiche - sono, in questo, unanimi.

«Mi unisco con estremo piacere - ha voluto sottolineare **Viviana Beccalossi**, vicepresidente della Regione Lombardia - alla celebrazione dei 110 anni dell'Associazione industriale bresciana, 110 anni che



segnano un traguardo importante scandito da risultati concreti ottenuti anno dopo anno, con impegno e determinazione. Anni, questi, che hanno visto il susseguirsi di numerose fasi della nostra storia economica nelle quali questa realtà associativa ha saputo crescere e consolidarsi, sia localmente, sia su tutto il territorio nazionale, esprimendo un modello vincente per fare sistema fin dalla sua nascita nel 1897.

I numeri di oggi, rappresentati da 1300 imprese associate e 70 mila dipendenti attivi, hanno infatti profonde radici nell'ultrasecolare storia delle imprese della nostra città e della nostra provincia».

«Anche in questa occasione quindi - ha proseguito la vicepresidente della



voip
voice over Internet protocol
ip telephony on internet

- :: sistemi di telecomunicazione voip
- :: impianti telefonici isdn
- :: soluzioni di networking avanzato
- :: reti strutturate per la trasmissione dati
- :: soluzioni di mobilità dati e fonia
- :: sicurezza delle reti



(Renting operativo
€ 9,99 al mese)

TELEFONIA INDUSTRIALE BRESCIANA

Brescia - via Corfù, 106 - cap 25124

Tel: +39 030 222.222 (rat)

Fax: +39 030 225.666

web: www.tibonline.it

crm: www.tibonline.info

mail to: info@tibonline.it



FABBRICA SCAFFALATURE E ARREDAMENTI
Industria, Uffici e Negozi

stampofer

di Lombardi e Della Fiore

VOLETE SISTEMARE GLI SCAFFALI ED ARREDI DELLA VOSTRA AZIENDA LA STAMPOFER E' A VOSTRA DISPOSIZIONE.

SCAFFALATURE ANCHE A PRONTA CONSEGNA

SCAFFALATURE E SOPPALCHI PER MAGAZZINO



ARREDI PER INDUSTRIE



SCAFFALATURE PORTA PALLETS



ARREDAMENTI PER NEGOZI



CANTILEVER E PRODOTTO A MAGAZZINO



MOBILI PER UFFICIO



Via mandolossa, 89/91 - GUSSAGO (BS) Tel. 030.2529382 - Fax 030.2529316 www.stampofer.it - E-Mail: stampofer@stampofer.it

Regione - mi sento di affermare con certezza che l'Associazione Industriale Bresciana si è sempre dimostrata un interlocutore serio e determinato, contribuendo concretamente al sostegno di quell'immagine di solidità che contraddistingue Brescia, e le sue imprese, dal resto d'Europa. Dati alla mano, è a tutti ormai noto che la provincia di Brescia rappresenta un esempio tipico, e nello stesso tempo virtuoso, dell'importanza del sistema imprenditoriale nell'economia lombarda e nazionale. In questo contesto, a maggior ragione, penso che la politica sia chiamata a confrontarsi in modo schietto con le sfide dello sviluppo, e credo pertanto sia importante individuare le priorità in grado di garantire alla Lombardia, locomotiva economico-produttiva del Paese, il ruolo di capofila di eccellenza a livello nazionale».

«L'attuale azione di governo che caratterizza l'amministrazione regionale - ha detto ancora Viviana Beccalossi - si muove proprio in questo senso, pensando e realizzando condizioni opportune per far "girare" le nostre imprese e la nostra economia sui binari di uno sviluppo concreto. Ecco perché, Regione Lombardia, ha stanziato per l'anno 2007 ben 900 milioni di euro con la legge 1/2007 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia", che si aggiunge al provvedimento per la semplificazione che fa risparmiare alle imprese 2 milioni e mezzo di giornate lavorative all'anno (cioè 2 miliardi che è l'1% del Pil lombardo). Stiamo, in sintesi, operando un processo di razionalizzazione e rafforzamento del "Sistema Lombardia" con lo scopo di offrire al nostro dinamico tessuto imprenditoriale tutte le opportunità per competere sia sul mercato interno, sia su quello internazionale. In questo percorso l'Associazione Industriale Bresciana ha avuto un ruolo fondamentale, ed il mio auspicio è che nei prossimi 110 anni voglia continuare ad aiutarci nel costruire la Lombardia come terra delle opportunità, contribuendo così allo sviluppo e alla competitività anche dell'intero Paese».

Da parte sua **Alberto Cavalli**, presidente dell'Amministrazione provinciale bresciana, parla di «una storia lunga e preziosa di straordinaria crescita sociale ed economica. Così l'Aib conferma, nel contempo, una consapevole assunzione di responsabilità nel far emergere i bisogni del territorio, nel delinearne i progetti, nel mettere in campo le azioni volte a conquistare nuovi obiettivi di interesse generale. Esercita, dunque, un ruolo da protagonista vivo e fecondo nella comunità e riafferma il valore sociale dell'impresa. Un'impresa fatta di persone dotate di creatività e disposizione al lavoro, animate da una forte volontà di costruire il futuro e disponibili ad assumere i rischi del cambiamento. Anche in questa stagione che ha visto l'industria bresciana impegnata in una titanica sfida dagli esiti incerti, in una

autentica rivoluzione dei rapporti sociali ed economici globali e tuttavia capace di ristrutturarsi, anzi rigenerarsi, consentendo

alla nostra terra di continuare a crescere».

«Lo sviluppo impetuoso delle esportazioni e importazioni nella provincia - ha proseguito il presidente di Palazzo Broletto - sottolinea la vocazione delle nostre imprese a competere in uno scenario senza limiti, anche in settori considerati maturi eppure ricchi di nuovo e vincente slancio. La Provincia

di Brescia intende rappresentare un interlocutore istituzionale attento ed efficace per l'Associazione Industriale Bresciana, con una attitudine alla collaborazione concreta che ci ha condotto ad essere insieme soci nella realizzazione e gestione di reti autostradali e del centro fieristico bresciano, del Polo Servizi Multisettoriale e Tecnologico per la ricerca scientifica ed il trasferimento tecnologico

alle imprese, come di Isfor2000, Istituto superiore di formazione e ricerca e leader di uno dei due poli formativi presenti nel territorio».

«Ancora - ha concluso Alberto Cavalli - siamo partecipi dell'accordo per il rilancio del polo logistico ferroviario intermodale presso la "Piccola velocità", punta di lancio del sistema bresciano della logistica,

ancora troppo modesto, in attesa di un'autentica affermazione del trasporto cargo presso l'aeroporto di Montichiari.





NITOR



Member of CISO Federation

RINA

ISO 9001:2000
Certified Quality System



**Servizi di pulizie civile ed industriale, facchinaggio
e gestione logistica**

NITOR Soc. Coop. - Via Carducci, 17d/e - 25126 Brescia
Tel. 030.3731136 - Fax 030.311834
www.nitorpulizie.it - email: info@nitorpulizie.it

Una collaborazione sui temi della mobilità per le persone e per le merci, della creazione di competenze per chi lavora, della innovazione e della conquista dei mercati; condizioni fondamentali perché cresca la competitività, perché il territorio costituisca non un freno, ma un fattore di successo per le sue imprese. Sono convinto, infatti, che Brescia non possa ridurre le prospettive di libertà, di insediamento e sviluppo per le imprese industriali. Non credo al rischio di deindustrializzazione, ma deve essere rafforzata, nelle scelte concrete di ogni giorno, la centralità dell'impresa quale motore di lavoro e benessere. Le iniziative che stiamo coltivando insieme vanno proprio in questa direzione».

Secondo **Paolo Corsini**, sindaco di Brescia, «il traguardo dei 110 anni di ininterrotta, feconda attività - dal Circolo Industriale ottocentesco all'Aib del terzo millennio - costituisce occasione per trarre indicazioni dal passato utili a scrutare il futuro. Una vicenda che ha attraversato tre secoli di storia, superando crisi ed alimentando accelerate crescite, vivendo l'euforia di stagioni forse irripetibili e soffrendo cicliche congiunture: un itinerario denso di date, eventi, nomi, che costituiscono certamente anche per la città uno fra i più rilevanti fili conduttori che hanno accompagnato Brescia dalla rivoluzione industriale alla globalizzazione dei mercati. Centodieci anni di storia dell'intrapresa, alla ricerca costante, appassionata, della soluzione ai problemi, lungo la scelta di una rappresentanza di interessi che ha sempre travalicato la mera vocazione di appartenenza per aprirsi alla comunità, nel giusto orgoglio di sentirsi parte integrante, vitale, essenziale della vita locale».

«Oggi - ha sottolineato Corsini - l'economia bresciana sta attraversando una fase delicata e difficile: motivi di preoccupazione non mancano, soprattutto sul piano industriale. E non è tanto la perdurante crisi ad allarmare, quanto piuttosto gli indicatori strutturali che segnalano una perdita di velocità del "sistema Brescia" anche rispetto ad altre aree nazionali ed europee con cui, nel corso di questi 110 anni di vita, ci si è sempre confrontati, a fronte di processi - quali la crescente competizione dei paesi emergenti, l'accelerazione dei cambiamenti tecnologici - che sfidano tutti, ma che sembrano colpire più di altri il modello di sviluppo su cui si è retta negli ultimi decenni l'economia della nostra terra. Sono apprensioni-queste - che cominciano a fare velo anche sugli indubbi e tuttora presenti punti di forza che hanno contraddistinto l'industria bresciana nella sua lunga storia: una varietà straordinaria di settori e attività economiche; un tessuto denso e dinamico di imprese; una solidità conquistata in tanti anni di impegno; non comuni qualità nello

sforzo lavorativo e nell'intrapresa economica, congiunte ad un forte senso civico e morale».



Secondo il sindaco della città, allora, «l'impegno al lavoro e all'intrapresa economica non è venuto meno, ma proprio sul tema dell'innovazione il mondo industriale è oggi chiamato ad una sfida ineludibile, nel condividere un obiettivo intorno al quale riaggregare le forze vitali della nostra economia, come da tempo va egregiamente facendo l'Aib. Approfittando fra l'altro delle inedite, straordinarie opportunità offerte dal nuovo Centro

servizi multisettoriale per il trasferimento tecnologico (Csmt), integrando in modo sinergico università, imprese, istituzioni locali, luoghi di ricerca. Questo, dunque, l'augurio che l'Istituzione municipale rivolge nel giorno del 110° compleanno dell'Associazione industriali: la continua, caparbia ricerca di una "via bresciana all'innovazione", intessuta dalla costante

applicazione di risorse umane, legate alla capacità di generare nuove forme di organizzazione delle opportunità economiche, rinnovate formule imprenditoriali e inediti modelli di business».

Il ruolo di assoluto rilievo rivestito dall'economia bresciana in ambito nazionale - dove attualmente rappresenta circa il 2,5% del Pil dell'intero Paese - è stato sottolineato da



Franco Bettoni, presidente della Camera di commercio. Che ha ricordato inoltre la posizione di sempre maggiore rilievo progressivamente acquisita

anche sui mercati internazionali, dove la provincia di Brescia esporta ben il 32% della sua intera produzione.

«Questi primati, conquistati nel corso del tempo e dei quali è giusto essere orgogliosi, sono stati raggiunti grazie all'innato spirito di dedizione al lavoro ed alla cultura imprenditoriale che atavicamente caratterizzano i bresciani, ma anche grazie all'intelligenza e alla capacità di tutte quelle organizzazioni di diretta espressione del territorio, che hanno saputo indirizzare e convogliare queste indubbie doti naturali verso programmi, progetti e idee di grande prospettiva futura. Tra queste organizzazioni, l'Associazione industriale bresciana ha rappresentato e rappresenta a tutt'oggi uno dei principali punti di riferimento per l'intero mondo economico bresciano».

Secondo Bettoni «in AIB si sono riunite e hanno trovato luogo ideale d'incontro molte fra le migliori espressioni dell'industria e dell'imprenditoria locale che, con spirito lungimirante e costruttivo, hanno saputo essere puntualmente presenti nei momenti cruciali in cui si è trattato di promuovere e sostenere decisioni strategiche per lo sviluppo dell'economia provinciale. Determinanti,



nel recente passato, sono stati, ad esempio, l'apporto e il sostegno dato da AIB per far sì che Brescia e la sua provincia potessero dotarsi di infrastrutture fondamentali per la sua competitività nel nuovo contesto economico globalizzato, quali il nuovo Polo espositivo e il raccordo autostradale diretto Brescia Milano, meglio noto come "Brebemi". Ancor più di recente va invece ricordata la convinta presa di posizione per accelerare lo sviluppo dell'aeroporto di Montichiari che ha portato alla costituzione di ABEM S.p.A. Di grande importanza, inoltre, l'intuizione avuta rispetto a quello che è un tema cruciale per lo sviluppo e la competitività di un sistema economico, l'investimento sul



MASTER HOUSE

Oltre 20 anni di esperienza per fornire assistenza e servizi completi sulla piattaforma IBM i5

Soluzioni gestionali avanzate, soluzioni di business analysis, per aziende commerciali e di produzione

Gestione documentale, archiviazione sostitutiva e workflow integrati

Vendita e installazione hardware e assistenza sistemistica completa



Via Valcamonica, 29/n - 25132 Brescia
Tel. +39030313145 - Fax. +390303733983
www.masterhouse.it - info@masterhouse.it



capitale umano, che ha portato AIB a promuovere la nascita di ISFOR e del Consorzio Università e Impresa, punte di eccellenza ormai ampiamente consolidate nel panorama della formazione professionale per l'impresa».

«Anche sulla centrale questione dell'innovazione tecnologica - ha voluto rimarcare il presidente della Camera di commercio - AIB si è da subito posta in prima linea contraddistinguendosi per l'attenzione e l'appoggio prestati al fine della realizzazione di una struttura di cui l'economia bresciana avvertiva profondo bisogno quale il Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico, sul quale molto si punta per garantire alle nostre imprese la possibilità di innovare e migliorare la qualità dei loro prodotti, premessa indispensabile per competere sui mercati internazionali. Con riferimento al quadro dell'economia globalizzata, è poi di assoluto rilievo il ruolo di AIB che, grazie anche alla sua struttura in grado di garantire elevate professionalità e offrire qualificati servizi per l'impresa, opera con grande efficacia alla conquista dei nuovi mercati, portando il "made in Brescia" a riscuotere i successi che merita in tutto il mondo».



«In occasione del suo 110° anniversario- ha concluso Bettoni - è mio personale auspicio, pertanto, che AIB possa continuare a rappresentare un forte e sicuro punto di riferimento per il mondo economico bresciano, così come si è consolidato nel tempo grazie anche allo stretto e proficuo rapporto di collaborazione avviato con il mondo delle istituzioni locali che ha reso possibile l'avvio e la realizzazione di progetti e iniziative di fondamentale rilievo per l'intera collettività e l'economia provinciale».

(*) Capocronista "Il Giornale di Brescia"

MECCANICA DI PRECISIONE

Meccanica di precisione significa:
 Tolleranze ristrette
 Finiture accurate
 Puntualità nelle consegne

Cosa possiamo darvi di più?...
 Consulenza per migliorare il tuo prodotto e ridurre i tuoi costi.

Italy (Brescia)
 25063 Gardone Val Trompia
 Via Mameli, 73
 Telephone +39.030.8912998 r.a.
 Telefax +39.030.832033

www.mecnova.it
info@mecnova.it

MECNOVA
 MECCANICA DI PRECISIONE



L'Associazione industriale e **il sindacato:** “percorso comune con storie diverse”

Dal conflitto delle prime fasi alla crescita di momenti di dialogo. – La riflessione comune di Marco Fenaroli (Cgil), Renato Zaltieri (Cisl) e Angelo Zanelli (Uil). – I 110 anni Aib, un'occasione per rilanciare l'obiettivo condiviso di “nuove e più partecipate relazioni industriali”.

Guido Lombardi*

Dalla lettura del passato è spesso possibile ricavare indicazioni importanti per il presente e per il futuro. Ecco perché ha senso, quando si festeggiano i centodieci anni di una associazione di imprese, rileggere anche la storia delle relazioni sindacali. Non si può dimenticare che ci sono stati anni difficili, di lotta e di incomprensione. Anni segnati dallo scontro, ma anche dalla collaborazione per obiettivi comuni.

Inoltre, celebrando l'importante anniversario dell'Associazione industriale bresciana, non si può dimenticare chi ha contribuito con il proprio lavoro al successo internazionale delle imprese bresciane, alla creazione di distretti unici al mondo, allo sviluppo economico e sociale della nostra provincia.

«L'Associazione industriale - spiega Marco Fenaroli segretario generale della Camera del Lavoro di Brescia - ha attraversato il secolo con la Cgil e con il sindacato: un percorso



Marco Fenaroli - CGIL

comune di storie differenti, che si sono scontrate e riavvicinate». Dal conflitto irriducibile della prima fase industriale allo sviluppo di tecniche democratiche di concertazione e di partecipazione. «Abbiamo vissuto alti e bassi - dice Angelo Zanelli, numero uno della Uil bresciana - e ancora oggi non possiamo dire che a Brescia è partita una vera politica di concertazione».

Una riflessione condivisa anche dal segretario generale della Cisl bresciana, Renato Zaltieri: «Brescia è forse la sola tra le province industriali lombarde più importanti a non dotarsi di un tavolo concertativo, rinunciando a svolgere le funzioni istituzionali che il Patto regionale

per lo sviluppo assegna alle realtà territoriali».

Già, ma perché? E cosa si può fare per rilanciare il confronto, specialmente se si riconoscono alcuni fini condivisi? Secondo Zanelli, «ci sono state delle difficoltà oggettive per le divisioni all'interno del mondo sindacale, ma credo che anche le imprese debbano dimostrare più coraggio».

In questa chiave, anche un anniversario così significativo può essere un momento di riflessione per ripartire. «I traguardi importanti - dice Zaltieri - se non sono solo celebrazioni, diventano scadenze molto impegnative, per il presente e per il futuro».

Si dovrà dunque partire dagli elementi che vengono già considerati positivi. «Riconosco all'Associazione industriale - sottolinea Fenaroli - la capacità di influenzare positivamente le amministrazioni locali, in particolare sul tema delle infrastrutture e su quello della formazione». Inoltre, secondo il leader della Cgil bresciana, gli industriali nel nostro Paese stanno combattendo battaglie importanti: si pensi al ruolo delle associazioni imprenditoriali al Sud per contrastare il fenomeno della malavita organizzata.

«Credo che un analogo sforzo - dice Marco Fenaroli - possa essere realizzato sul nostro territorio per contrastare il fenomeno inaccettabile degli infortuni e delle morti sul lavoro. Inoltre, ritengo importante che un'associazione così prestigiosa come l'Aib contribuisca allo sviluppo di adeguate politiche per l'immigrazione».

È tuttavia evidente che lo scenario non è più quello di alcuni anni fa. Il confronto tra le parti sociali avviene oggi in un momento di rinnovata competizione internazionale, dove il locale deve fare i conti con il globale.

«Per vincere questa sfida - dice Renato - è opportuno introdurre novità rilevanti ed elementi di discontinuità, capaci di attivare processi collaborativi fra imprese e filiere produttive, laddove fino ad oggi sono prevalse separatezze e chiusure individualistiche». Nuove prospettive di mercato, cambiamenti radicali nell'organizzazione del lavoro, immigrazione, processi formativi, coordinamento che metta al primo posto la sicurezza: tutto questo, secondo il segretario della Cisl, necessita «di nuove e più partecipate relazioni industriali, con una progettualità capace di assumere la sfida dell'investimento e l'onere del rischio industriale, sfidando un sistema del credito che esibisce



Renato Zaltieri - CISL



Angelo Zanelli - UIL

la sua preferenza per finanziari e immobiliari, restio invece, quasi ostile, ad affiancare progetti industriali tradizionalmente intesi».

La strada della collaborazione, secondo la Uil di Brescia, passa anche attraverso un allargamento del decentramento e uno sviluppo sempre maggiore della contrattazione locale («su questo - dice Zanelli - gli imprenditori sono stati titubanti, ma è indubbiamente la strada del futuro»).

Marco Fenaroli, pensando a questi anni di confronto con l'Aib, ritiene fondamentale ripensare a quel concetto di «democrazia industriale» così in voga negli anni Ottanta: «È importante il coinvolgimento diretto dei lavoratori non come azionisti, ma come attori di un percorso comune che non può più essere basato solo sui rapporti di forza».

«Il sindacato - conclude Zaltieri - ha la convinzione che il suo vero, originale contributo stia nel coniugare l'impronta sociale inclusiva con l'idea di uno sviluppo preoccupato di ripensarsi sulla base di un nuovo orizzonte qualitativo».

I 110 anni non sono dunque passati invano. La crescita reciproca è diventata anche stima reciproca, riconoscimento dei ruoli, convinzione della possibilità di fare accordi. Sindacato e imprese hanno capito che il bene dei lavoratori è strettamente connesso con la crescita delle imprese. E viceversa, ovviamente. Centodieci anni non come punto di arrivo, ma come base per riprendere un percorso: su strade diverse, forse sì, ma con lo stesso obiettivo.

(*) Giornalista "Il Giornale di Brescia"



italiaspirazioni

NOVITÀ

SISTEMA DI ASPIRAZIONE
CON TURBINE AD ARIA
DI GRANDE POTENZA DI ASPIRAZIONE
FINO A 150 M³/H DI DISTANZA
E 30 M³/H DI PROFONDITÀ

- Riattivazione pozzi perdenti, condotti ostruiti da ghiaia e fango
- Aspirazione vasche e silos da polveri e materiali liquidi e solidi
- Recupero materiale disperso in modo accidentale
- Scavi da sottoservizi centro città
- Pulizia di impianti di trattamento reflui civili/industriali.
- Recupero calcinacci da demolizioni di pareti, solette, muri ecc.

Via Foss, 14 - 38063 Avio (TN)
Tel. e Fax 0464 687104 - Cell. 335 5499341 - 335 5630998
e-mail: info@italiaspirazioni.it

Strada per Calvisano, 80
Fraz. Alberello Nuovo Loc. Cascina - 25016 Ghedi (BS)
Telefono e Fax 030 901074 - e-mail: breccia@italiaspirazioni.it

www.italiaspirazioni.it



TF
TOGGLE FREE
La nuova macchina
senza ginocchiera


ITALPRESSE
Macchine e sistemi per la pressocolata

25020 Capriano del Colle (Bs) Italy - via Trento, 178 tel. +39-030-9749300 fax +39-030-9748213
www.italpresse.it e-mail: italpresse@italpresse.it



Dal Circolo all'Aib, **storia dei 110 anni** al servizio delle imprese e della società

“Giovare all’incremento e alla tutela dell’industria bresciana”: una missione che gli eredi dei 293 fondatori del 14 aprile 1897 possono a pieno diritto affermare di aver portato avanti, giorno per giorno.

Massimo Tedeschi*

Una pezza di storia bresciana. Una vicenda associativa che interseca e rispecchia le vicende economiche, politiche e sociali della città e della sua provincia. Il formarsi e l’affermarsi di una voce autonoma e ascoltata degli imprenditori.

Tutto questo è rappresentato dalla storia dell’Associazione industriale bresciana che ha appena tagliato il traguardo dei 110 anni di vita confermandosi una delle associazioni più longeve, oltre che più significative, del panorama locale.

L’atto ufficiale di nascita porta la data del 14 aprile 1897 ma, alle spalle, c’era già una vicenda che merita d’essere ricordata. Settantacinque commercianti della città, fin dall’autunno del 1892, avevano dato vita al Circolo commerciale bresciano. L’obiettivo dichiarato era risollevare le sorti economiche locali, allora in fase di recessione, supplendo e scavalcando una Camera di commercio considerata troppo apatica e notarile.

La voglia di trovarsi, di “fare gruppo” fra gli esponenti di

un’embrionale imprenditoria locale era già forte, e al momento di approvare lo statuto gli iscritti erano già diventati 141.

Il circolo conosce una navigazione sostanzialmente tranquilla per quattro anni. Fino a quando, cioè, ci si accorge che fra gli iscritti sta prendendo piede un nucleo di imprenditori che non si limitano a “commerciare” prodotti, ma li produce anche.

E così l’assemblea del circolo, riunita il 14 aprile del 1897 alla Crocera di San Luca, approva il nuovo statuto e la denominazione di Circolo

commerciale e industriale bresciano: l’Aib, di fatto, nasce quel giorno. La sede del sodalizio è costituita da sei stanze che si affacciano al primo piano su corso Zanardelli (allora si chiamava corso del



Teatro), sopra il caffè Roma che apre i suoi battenti a fianco del Grande, a destra dell'ingresso del teatro.

Il primo presidente del nuovo sodalizio è Giuseppe Graziotti, ma nell'albo soci si trovano già molti dei cognomi che faranno la fortuna industriale di Brescia: Apollonio e Berardi, Carpani e Deretti, Franchi e Glisenti, Folonari e Polotti, Tempini e Niggeler, Ambrosi e Kupfer, Togni e Wuhrer. Persino il nascente settore energetico è rappresentato da Antonio Fraschini ed Enrico Porta, titolari di una società che produce energia elettrica, e da Federico Laeng, direttore dell'officina del gas.

Tutte le anime politiche sono presenti nel Circolo delle origini: ci sono zanardelliani come Carlo Baresani e Federico Bettoni Cazzago, futuro sindaco di Brescia, ma anche liberali moderati e cattolici impegnati nel sociale.

I soci effettivi sono 293, gli aggregati (residenti in provincia) e viaggiatori (che vengono da fuori provincia) 111, i frequentatori 15.

In 419, insomma, nelle sei stanze di Corso del teatro si ritrovano a leggere, discutere, giocare a carte. Ma soprattutto a fare affari e difendere gli interessi di una nascente classe imprenditoriale: "Giovare all'incremento e alla tutela del commercio e dell'industria bresciana" è lo scopo statutario del Circolo, che si propone anche di "aiutare con appoggi e consigli i singoli soci nella difesa dei propri interessi", e poi "fornire, in via confidenziale, informazioni commerciali" ma anche – su richiesta dei soci – "nominare gli arbitri per la risoluzione delle controversie".

In che contesto l'Aib muove i suoi primi passi? Brescia, allora, aveva 64mila abitanti (un terzo di oggi) e la provincia 540mila (poco meno della metà di oggi). In Loggia governava una maggioranza di cattolici e liberal moderati che aveva da poco interrotto la lunga egemonia degli zanardelliani.

Un anno prima l'Italia aveva patito l'onta della sconfitta di Adua, in Africa, un anno dopo i cannoni del generale Bava Beccaris avrebbero fatto strage di un centinaio di milanesi che protestavano in piazza contro il caro-vita.

Lontana da questi furori, nel 1897 Brescia si gode i primi segni di una modernizzazione incipiente: l'illuminazione elettrica ha appena sostituito quella a gas, nella produzione manifatturiera i ventagli, le fruste da cocchiere e le carrozze cedono sempre più rapidamente il passo a prodotti siderurgici, proiettili, attrezzi metallici.

Le fabbriche danno già lavoro a 23mila operai (anche se questa è ancora un'epoca

Agente di zona Armes
ALESSANDRO GIRELLI

Via G. Garibaldi 11
25081 Bedizzole BS
Tel. e Fax 030 6870064
Cell. 335 7066869
E-mail: alesgire@tin.it

 **armes**[®]
scaffali · soppalchi · sistemi automatici





di emigrazione, per tanti bresciani, verso Francia, Germania e Americhe) e la propaganda socialista che fa capo alla Camera del lavoro, nata nel 1892, si fa sentire.

Nel Circolo si discute di affari minuti, ma anche di grandi progetti modernizzatori. Il dinamismo del sodalizio è confermato dall'Esposizione bresciana del 1904 che si svolge sul Cidneo da poco smilitarizzato e rappresenta una formidabile vetrina per le più disparate produzioni locali. Il Circolo è fervente promotore dell'evento e un suo esponente, il cattolico Dominatore Mainetti, ne rappresenta l'anima propulsiva.

Dopo l'esposizione del 1904 e il suo successo, niente nella Brescia industriale è più come prima. La consapevolezza del ruolo e la struttura del Circolo crescono di pari passo: nel 1910 viene assunta la denominazione di Associazione commerciale e industriale bresciana, che diventerà poco dopo Associazione commerciale e industriale pro Brescia, avendo fra i suoi presidenti Federico Palazzoli. La libera iniziativa degli industriali bresciani non sfugge al controllo del fascismo che poco dopo va al potere, e dal 7 aprile 1927 l'associazione, presieduta da Giulio Togni (a cui succederà Roberto Ferrari) assume il nome di Unione industriale fascista della provincia di Brescia. La sede di Corso del teatro è ormai un ricordo, quella di piazza Labus 2 verrà ben presto abbandonata: dopo lo sventramento della contrada delle Pescherie e dei dintorni, con la creazione di piazza Vittoria, l'Unione si installa in via 23 marzo (ora via della Posta), in una sede che lascerà solo nel 1978 per trasferirsi a Brescia Due.

Lo sviluppo dell'industria bresciana intanto è veemente. Nel 1911 il primo censimento industriale enumera a Brescia 4.189 unità aziendali che rappresentano il 10% del potenziale produttivo lombardo.

Il 75% delle imprese bresciane dichiara di avere meno di 5 addetti, ma ci sono anche 81 aziende con oltre 100 addetti, e 11 con oltre 500. È industria vera, insomma. E i primati non mancano. In Valcamonica si sperimentano i forni elettrici Stassano; a Breno la Tassara introduce il forno a elettrodo continuo; un'industria chimica cittadina di soda comincia lo sfruttamento elettrico del torrente Caffaro assumendone il nome; le industrie siderurgiche e tessili della bassa Valsabbia realizzano la ferrovia Brescia-Vobarno, unico caso in Italia di binari a destinazione promiscua (merci-passeggeri) realizzati solo con capitale privato.

La prima guerra mondiale con le sue commesse belliche segna il boom dell'industria bresciana, nascono conglomerati enormi come il gruppo Franchi-Gregorini. Nel 1927 operano nel Bresciano 11.219 imprese con 86.245 addetti: il comparto, in vent'anni, è più che triplicato. L'economia di guerra determina a Brescia, dal '39 al '45, un enorme sforzo produttivo: gli addetti all'industria sono oltre 130mila. Dopo la

ALFA ACCIAI

Via San Polo, 152
25134 Brescia
Italia
☎ +39 030 23911
☎ +39 030 2391384
www.alfaacciai.it
info@alfaacciai.it



Leader nella produzione dell'acciaio per cemento armato, offre un'ampia gamma di prodotti per l'edilizia moderna e di acciai per trafilatura



Certificato di conformità alla
UNI EN ISO 14001
da maggio 2005

Certificato di conformità alla
UNI EN ISO 9001
da luglio 1989



1897: come era Brescia 110 anni fa

Totale settore industria

• Numero opifici	2.071
• Numero addetti	9.102

L'INDUSTRIA

Industrie varie nel bresciano

	N.	ADDETTI
• Legno	956	2.244
• Chimiche	46	312
• Alimentari	599	1.224
• Concerie	28	367
• Cartaio	23	424
• Tipografie	29	319
• Bottonifici	4	340
• Idroelettrico	5	47

Industrie dei metalli nel bresciano

• Numero stabilimenti	172
• Numero addetti	4.226
• Tonnellate ferro	21.466
• Tonnellate acciaio	37
• Tonnellate ghisa	1.142
• Totale	22.645

Industrie tessili nel bresciano

• Numero stabilimenti	135
• Numero addetti	9.533

AIB ALLA FINE DEL PRIMO ANNO SOCIALE 1897 - 1898

• Utile esercizio lire	1.014,46
• Iscritti	419

LA SOCIETÀ

POPOLAZIONE

• Provincia	540.000 ca
• Città	67.368
• Matrimoni	420

BRESCIA CITTÀ

• Avvocati	97
• Ragionieri	113
• Ingegneri	66
• Medici	79
• Banche	6

NUMERO REATI DENUNCIATI - 7.778

di cui:	
• furti	1.832
• rapine	31
• truffe e frodi	268
• omicidi	15
• falsificazioni	173

EMIGRAZIONE BRESCIA E PROVINCIA

• In Europa	1.387
• Transoceanica	1.708
• Totale (massima cifra in tutto l'ottocento)	3.089

di cui:	
• industriali della città	293
• della provincia	111
• "frequentatori"	15419

2007: Brescia e la sfida del cambiamento

• Superficie provinciale (kmq)	4.784 kmq
• Comuni della provincia	206
• Popolazione residente	1.195.777 abitanti
• Popolazione residente nel capoluogo	190.044
• Residenti con laurea	5,75%

• Residenti che hanno un lavoro	519.000
• Tasso di disoccupazione	3,7%

• Numero alberghi	749
• Sportelli bancari	890

LA DIMENSIONE DELLE AZIENDE

Numero dipendenti	Numero imprese	Addetti
1-19	90.846 - 97,4%	232.160 - 59,1%
20-99	2.097 - 2,2%	77.866 - 19,8%
120-499	295 - 0,3%	57.147 - 14,5%
500 e altre	21 - /	25.933 - 6,6%

I SETTORI PIÙ IMPORTANTI

• Metallurgica e meccanica	60,5%
• Tessile abbigliamento	11,8%
• Mezzi di trasporto	4,6%

• Numero aziende agricole	12.428
• Superficie agricola utilizzata	1.831 kmq
• Produzione lorda vendibile (euro)	946.301.828
• Addetti agricoltura	14.000

• Unità produttive industriali	19.700
• Addetti all'industria	176.200

• Unità commerciali	27.855
• Addetti al commercio	73.500

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI - migliaia di €

ANNI	IMPORT	EXPORT
2003	5.814	8.937
2004	6.245	9.724
2005	6.686	10.147
2006	8.688	12.158

I MERCATI DI SBOCO

• Unione Europea	61,0%
• Paesi asiatici	7,8%
• Europa dell'Est	6,7%
• Usa	5,5%

AIB: aziende associate del 1945 al 1957

AZIENDE	LOCALITA'	DT.ISCRIZ.	SETTORE
FRATELLI POLOTTI FU BATTISTA SRL	SAREZZO	9-7-1945	MECCANICA
METALCAM SPA	BRENO	9-7-1945	METALLURGIA, SIDERURGIA E MINERARIA
O R.I. MARTIN ACCIAIERIA E FERRIERA	BRESCIA	9-7-1945	METALLURGIA, SIDERURGIA E MINERARIA
BECCHETTI ANGELO BAL SRL	LUMEZZANE	10-7-1945	MECCANICA
F.LLI MONCINI SRL	CAPO DI PONTE	10-7-1945	IND. ESTRATTIVE, MAT.COSTRUZ., LEGNO
S.E.I. SOCIETA' ESPLOSIVI INDUSTRIALI SPA	GHEDI	11-7-1945	MECCANICA
CIOCCA SPA	QUINZANO D'OGGIO	12-7-1945	ABBIGLIAMENTO, MAGLIECALZE, CALZATURIERO
FABBRICA D'ARMI PIETRO BERETTA SPA	GARDONE VAL TROMPIA	12-7-1945	MECCANICA
FRATELLI GEROLDI SRL	BRESCIA	12-7-1945	MULTISETTORE
INDUSTRIE SALERI ITALO SPA	LUMEZZANE	12-7-1945	MECCANICA
MANIFATTURA DI CORTEFRANCA SRL	ERBUSCO	12-7-1945	TESSILE
CAFFARO SRL	BRESCIA	13-7-1945	CHIMICO
IDROSANITARIA BONOMI SPA	LUMEZZANE	13-7-1945	MECCANICA
LEALI SPA	ODOLO	13-7-1945	METALLURGIA, SIDERURGIA E MINERARIA
FERRARELLE SPA	RIARDO	14-7-1945	AGROALIMENTARE, CASEARIO
AVE SPA	REZZATO	16-7-1945	CHIMICO
FONDERIE GUIDO GLISENTI SPA	VILLA CARCINA	16-7-1945	METALLURGIA, SIDERURGIA E MINERARIA
ITALGHISA SPA	BAGNOLO MELLA	16-7-1945	METALLURGIA, SIDERURGIA E MINERARIA
BELTRAMI SPA	CAPRIOLO	17-7-1945	IND. ESTRATTIVE, MAT.COSTRUZ., LEGNO
NIGGELER & KUPFER SPA	CAPRIOLO	17-7-1945	TESSILE
REJNA SPA	SAN FELICE DEL BENACO	19-7-1945	MECCANICA
LINEAPIU' SPA - DIVISIONE COTONIFICIO ROBERTO FERRARI SPA	ADRO	20-7-1945	TESSILE
WALTER MIELI SPA	OSPITALETTO	21-7-1945	TESSILE
CASEIFICIO DI ALFIANELLO EREDI G.	ALFIANELLO	25-7-1945	AGROALIMENTARE, CASEARIO
SANTONI SPA	BRESCIA	25-7-1945	MECCANICA
DOLOMITE FRANCHI SPA	BRESCIA	30-7-1945	IND. ESTRATTIVE, MAT.COSTRUZ., LEGNO
IVECO SPA - STABILIMENTO DI BRESCIA	BRESCIA	30-7-1945	MECCANICA
PALAZZOLI SPA	BRESCIA	31-7-1945	MECCANICA
VITASOL SPA	CASTENEDOLO	31-7-1945	AGROALIMENTARE, CASEARIO
S.A. EREDI GNUTTI METALLI SPA	BRESCIA	1-8-1945	METALLURGIA, SIDERURGIA E MINERARIA
COLORIFICIO SIFRA DI GIANFRANCO	BRESCIA	3-8-1945	CHIMICO
MORANDI SRL	PALAZZOLO SULL'OGGIO	3-8-1945	MECCANICA
GNUTTI CARLO SPA	MACCLODIO	6-8-1945	MECCANICA
MANTOVANI SPA	GUSSAGO	8-8-1945	MECCANICA
USSOLI RAIL SERVICE SRL	BRESCIA	8-8-1945	MULTISETTORE
PONTOGLIO SPA	PONTOGLIO	9-8-1945	TESSILE
NUOVA ODO SPA	ORZINUOVI	15-8-1945	CHIMICO
OFFICINA DEL MOLINO SRL	BRESCIA	21-8-1945	MECCANICA
FRATELLI BESENZONI SRL	BRESCIA	22-8-1945	MULTISETTORE
ABIP SPA - ANONIMA BRESCIANA	TORBOLE CASAGLIA	23-8-1945	CHIMICO
FELTRI MARONE SPA	MARONE	25-8-1945	TESSILE
CASEIFICIO SCALA DI SCALA GIOVANNI	FIESSE	27-8-1945	AGROALIMENTARE, CASEARIO
MOLINO PIANTONI SAS	CHIARI	27-8-1945	AGROALIMENTARE, CASEARIO
FERT SPEDIZIONI INTERNAZIONALI SPA	BRESCIA	28-8-1945	MULTISETTORE
CASEIFICIO STABILIUMI GIACOMO SPA	AZZANO MELLA	29-8-1945	AGROALIMENTARE, CASEARIO
RUBINETTERIE BRESCIANE BONOMI SPA	LUMEZZANE	29-8-1945	MECCANICA
CASINGHINI HEATEX SRL	PALAZZOLO SULL'OGGIO	1-9-1945	MECCANICA
OFFICINA MECCANICA ROSELLI SRL	VILLA CARCINA	4-9-1945	MECCANICA
TERME E GRANDI ALBERGHI SIRMIONE	SIRMIONE	12-9-1945	AGROALIMENTARE, CASEARIO
ABERT SPA	PASSIRANO	22-9-1945	MECCANICA
AUTOTRASPORTI ZANARDELLI SILVIO SRL	CAPRIANO DEL COLLE	25-9-1945	MULTISETTORE
FOSCHETTI PAOLO SPA	BRESCIA	9-10-1945	IND. ESTRATTIVE, MAT.COSTRUZ., LEGNO
ASA ITALIA SPA	ROVATO	30-10-1945	MECCANICA
INDUSTRIA AGRICOLA CASEARIA MEDEGHINI SNC	MAZZANO	31-10-1945	AGROALIMENTARE, CASEARIO
RUBINETTERIE TEOREMA SPA	FLERO	15-2-1946	MECCANICA
PINTOSI + C. SPA	GUSSAGO	22-2-1946	MECCANICA
FORESTI SPA	GOTTOLENGO	20-3-1946	AGROALIMENTARE, CASEARIO
COLORIFICIO BRESCIANO DI VENTURELLI	BRESCIA	25-3-1946	CHIMICO
SCATTOLIN S.B. SRL	CALCINATO	30-3-1946	CHIMICO
ROTHE ERDE - METALLURGICA ROSSI SPA	VISANO	23-7-1946	MECCANICA
SOCIETA' MINERARIA BARITINA SPA	BRESCIA	20-10-1946	IND. ESTRATTIVE, MAT.COSTRUZ., LEGNO
A.L.M.A.G. SPA AZIENDA LAVORAZIONI	RONCADELLE	2-3-1947	METALLURGIA, SIDERURGIA E MINERARIA
ITTB SPA	PADERNO FRANCIACORTA	27-3-1947	CHIMICO
TRAFILERIE CARLO GNUTTI SPA	CHIARI	26-4-1947	METALLURGIA, SIDERURGIA E MINERARIA
AMBROSI SPA INDUSTRIA CASEARIA	CASTENEDOLO	1-6-1947	AGROALIMENTARE, CASEARIO
CITTADINI SPA	PADERNO FRANCIACORTA	20-7-1945	TESSILE
PRODOTTI BAUMANN SPA	NAVE	19-6-1948	MECCANICA
GREINER SPA	LUMEZZANE	15-2-1949	MECCANICA
LONATI SPA	BRESCIA	12-1-1951	MECCANICA
ILCAR DI BUGATTI SRL	LUMEZZANE	14-2-1951	MECCANICA
ALFER AZIENDA LAMINAZIONE FERRO SPA	PISOGNE	1-8-1951	METALLURGIA, SIDERURGIA E MINERARIA
RAFFINERIA METALLI CAPRA SPA	BRESCIA	21-2-1952	METALLURGIA, SIDERURGIA E MINERARIA
FIMSADUE SNC DI TONDI CARLO E MANTOVANI ADRIANO	CALCINATO	16-5-1952	CHIMICO
I.P.T.A. DI VASSALLI SRL	TORBOLE CASAGLIA	5-6-1952	MECCANICA
CAMFART MOLE ABRASIVE SRL	PIAN CAMUNO	17-11-1952	CHIMICO
DURALDUR SPA	DESENZANO DEL GARDA	28-2-1953	MECCANICA
IZO SPA	BRESCIA	16-6-1954	CHIMICO
GHIDINI CIPRIANO SPA	GUSSAGO	10-8-1954	MECCANICA
CARTIERA DI MADERNO SAS	TOSCOLANO MADERNO	8-2-1955	MULTISETTORE
INDUSTRIE RIUNITE ODOLESI I.R.O.SPA	ODOLO	30-4-1955	METALLURGIA, SIDERURGIA E MINERARIA
GHIAL SPA	CASTEGNATO	21-8-1955	METALLURGIA, SIDERURGIA E MINERARIA
GNUTTI TRANSFER SPA	OSPITALETTO	7-12-1955	MECCANICA
ALFA ACCIAI SPA	BRESCIA	22-6-1956	METALLURGIA, SIDERURGIA E MINERARIA
METALLURGICA BRESCIANA SPA	DELLO	19-7-1956	CHIMICO
CEDRAL TASSONI SPA SALO'	SALO'	8-6-1957	AGROALIMENTARE, CASEARIO
L. TEMPINI & C. SRL	PISOGNE	1-10-1957	IND. ESTRATTIVE, MAT.COSTRUZ., LEGNO
TINTORIA LOMBARDA DI FASOLI ALDO	BARBARIGA	12-11-1957	ABBIGLIAMENTO, MAGLIECALZE, CALZATURIERO

Fonte: Atto costitutivo della Associazione Industriale Bresciana del 9 giugno 1945

guerra la riconversione è drammatica. Eppure, già nel 1948, il sistema produttivo è tornato ai livelli occupazionali e produttivi ante-guerra.

L'Unione industriale bresciana nel frattempo è rinata, affidata alla guida di Piero Barboglio. Le tensioni sociali sono però esplosive, e una manifestazione operaia del 2 luglio 1946 degenera e invade la sede di via Della Posta, costringendo Barboglio alla firma di un



accordo che equivale a una capitolazione degli imprenditori.

Ne nasce una crisi dell'associazione, affidata alla guida provvisoria di un triumvirato (Emilio Franchi, Mario Pasotti e Paolo Zazio) che cessa solo nel 1947, quando la vita dell'Aib torna al suo ritmo fisiologico sotto le presidenze successive di Mario Pasotti ('47-'54), Pier Giuseppe Beretta ('54-'63), Francesco Wuhler ('63-'71), Francesco Carpani Glisenti ('74-'78).

Nel 1970, in parallelo al lavoro di Leopoldo Pirelli in Confindustria, l'Aib insedia una commissione presieduta da Franco Gnutti che lavora al nuovo statuto: è lo strumento che detta la nuova fisionomia dell'Aib. C'è più spazio per la partecipazione degli imprenditori alla vita associativa, viene rafforzato il peso della piccola industria, viene ristrutturata la macchina burocratica, viene rilanciato il prestigio della categoria imprenditoriale, viene valorizzato il ruolo dell'assemblea, della giunta e del consiglio direttivo accanto alla figura del presidente.

Una riforma che rompe alla radice il vecchio, esclusivo meccanismo del circolo, allarga le forme di democrazia e partecipazione interna assicurando all'Associazione una rappresentatività e un'autorevolezza prima sconosciuti.

Negli stessi anni non c'è progetto di infrastruttura bresciana (dall'Eib all'Università, dalla Fiera all'aeroporto, dal canale navigabile

alla rete autostradale) in cui l'Associazione non faccia sentire le proprie proposte, impegnando il proprio peso e il proprio prestigio. Lo stesso spirito che aveva portato a concepire e organizzare l'esposizione del 1904 induce l'Associazione a farsi promotrice di disegni di modernizzazione durante e dopo gli anni del boom.

A cavallo fra anni '70 e '80 Brescia è una piazza decisiva del confronto sociale, un laboratorio in cui definire una nuova stagione di relazioni industriali: è il periodo "caldo" della presidenza di Luigi Lucchini (1978-'83), a cui seguono quelle di Francesco Carpani Glisenti ('83-'85), Giovanni Dalla Bona ('85-'89), Gianfranco Nocivelli ('89-'93), Eugenio Bodini ('93-'97), Ugo Gussalli Beretta ('97-2001), Aldo Bonomi (2001-2005) e, ora, Franco Tamburini.

In parallelo la struttura tecnica dell'associazione cresce sotto la guida di direttori come Dino Solaini (fino al 1975), Italo Fenu (fino al 1993), Salvatore D'Erasmus e oggi Piero Costa.

L'Associazione dà vita a convegni di studio, strutture formative come Isfor 2000,

progetti sulla sicurezza come Eco 90.

È un interlocutore rispettato e imprescindibile per le istituzioni pubbliche, la società, la politica bresciana che l'Aib da parte sua non smette di pungolare, di richiamare alle esigenze concrete del sistema produttivo.

"Giovare all'incremento e alla tutela del commercio e dell'industria bresciana" era lo scopo che si prefiggevano 110 anni fa i fondatori e pionieri del "Circolo commerciale e industriale bresciano". "Missione compiuta" potrebbero affermare, con fondato orgoglio, i loro eredi. Che per più di un secolo hanno ispirato la loro azione a quegli obiettivi e, aggiornandoli, li hanno tradotti in pratica.

Giorno per giorno.

(*) *Giornalista "Bresciaoggi"*



www.streparava.com

Via Zocco, 13 - 25030 Adro (BS) - Italy
Ph. +39 03074591 - sales@streparava.com



ART
IN MOTION

Research, technology, innovation: the Italian Art of manufacturing the best automotive components for the Automotive Industry supply is "Made in Streparava", the strategic and reliable partner for cars, trucks and buses manufacturers.

streparava.s.p.a.



**SPECIALE
ANNIVERSARIO
DEI 110 ANNI**



AIB

110 anni
l'evento

- 53** Al Teatro Grande **la grande festa** del centodecimo compleanno dell'Aib
- 59** E le musiche leggendarie di **Ennio Morricone** concludono in bellezza un evento all'insegna delle grandi emozioni
- 62** La fotocronaca dell'evento



www.gbctransfer.com

ad astra per aspera

G.B.C. TRANSFER S.R.L.

Via Moie, 18/a - 25050 Rodengo Saiano (BS)

Tel. + 39 030 6810141 - Fax +39 030611745 - gbforesti@gbctransfer.com



Al Teatro Grande **la grande festa** del centodecimo compleanno dell'Aib

Domenica 16 dicembre 2007, con il presidente Franco Tamburini a fare gli onori di casa in una festosa cornice. – Un evento memorabile per “ravvivare quei valori fondamentali di etica del lavoro, solidarietà, crescita umana e professionale” che furono alla base dell’iniziativa avviata il 14 aprile 1897. – La premiazione dei sette past president. – La donazione alla Domus Salutis.

*Italia Brontesi**

Teatro Grande affollatissimo, platea e palchi stracolmi, fiori sul palco. È il 16 dicembre 2007, domenica sera, e l'Associazione industriale bresciana festeggia il suo compleanno. Compleanno importante, 110 anni di vita, da ricordare con una cornice, il maggior teatro cittadino, e una cerimonia che è anche una festa, accompagnata nel finale dalla musica di Ennio Morricone che suscita emozioni e ricordi.

È più di un secolo di vita per l'Aib, da quando (era il 1897) nacque il «Circolo commerciale industriale bresciano». Forse allora quel «Circolo di volontari» nemmeno immaginava la strada che sarebbe poi stata percorsa, la lunghissima vita che avrebbe avuto la loro iniziativa. «Io credo - ha detto il presidente di Aib Franco Tamburini dal palco - che l'illuminata iniziativa di quel circolo sia arrivata fino ad oggi poichè coloro che la idearono e la realizzarono erano animati non solo dalla necessità di tutelare



e promuovere lo sviluppo delle loro attività economiche e commerciali, ma anche dal desiderio di portare il loro contributo di idee e di azione nel contesto sociale, di operare per il raggiungimento di obiettivi di interesse collettivo, di agire per il cosiddetto bene comune». Valori che sono rimasti nel tempo, che valgono oggi come per il futuro. E la ricorrenza, 110 anni dopo, ha detto ancora il presidente, «ha il significato di ravvivare quei valori fondamentali di etica del lavoro, solidarietà, crescita umana e professionale che furono alla base



**Guarda lontano,
proteggi le tue idee!**

Visita il nostro nuovo sito web www.brevetti-lecce.it e iscriviti al servizio di aggiornamento Blog&News!

BREVETTI DI INVENZIONE

Deposito e ottenimento in Italia e all'Estero
Ricerche

MARCHI

Deposito e ottenimento in Italia e all'Estero
Ricerche

PERIZIE TECNICO-LEGALI

MODELLI DI UTILITA' E ORNAMENTALI

Deposito e ottenimento in Italia e all'Estero
Ricerche

COPYRIGHT

Depositi e Consulenze

CONSULENZA LEGALE

Assistenza in Italia e all'estero in materia di
proprietà intellettuale e diritto commerciale
Anti-contraffazione
Cessioni e licenze
Contratti di distribuzione e agenzia

 **Dott. Giovanni Lecce & C. S.r.l.**

Milano-sede: Via Filii Ruffini, 9 - 20123 - Tel. +39 02/43.78.63 - 02/43.78.51 - Fax +39 02/46.05.61 - 02/46.07.24 e-mail: glicce@brevetti-lecce.it

Brescia: Via Vittorio Emanuele II, 4 - 25122 - Tel. +39 030/37.57.626 - Fax +39 030/37.71.012 e-mail: glicce@brevetti-lecce.it

Internazionale Brevetti

Reggio Emilia: Via Toschi, 15 - 42100 - Tel. +39 0522/43.29.95 - 0522/54.15.03 - Fax +39 0522/54.15.03 e-mail: carlo.casotti@libero.it

Studio Tutela Brevetti

Crema: Via Capergnanica, 8/H - 26013 - Tel. +39 0373/20.41.43

dell'iniziativa e che tutti noi, oggi come allora, vogliamo raccogliere, vivere e tramandare affinché ci sopravvivano e possano essere celebrati da coloro che, fra 110 anni, si troveranno a ricordare l'Aib degli albori del terzo millennio».

È più di un secolo di vita per l'Aib ed è un pezzo lungo e importante della storia di Brescia e dell'intero Paese. La guerra, la ricostruzione, il boom economico, la crescita dell'industria, i conflitti sociali, le battaglie sindacali, lo sviluppo, gli anni terribili di Brescia e dell'Italia vittime del terrorismo, la globalizzazione di questi anni. L'Associazione industriale nasce il 14 aprile del 1897 ed è la più antica associazione industriale d'Italia del sistema Confindustria. I soci protagonisti del decollo industriale della provincia di Brescia alla fine dell'800 erano 419. Oggi l'Aib associa più di 1300 imprese, un totale di circa 70 mila dipendenti.

Sul palco del Teatro Grande è il presidente Franco Tamburini a fare gli onori di casa e a premiare i past president che dal '74 in poi l'hanno preceduto alla guida dell'associazione. Li accoglie, presentatrice della serata, Elenoire Casalegno, bella e altissima, una statura dono di natura, aiutata però da un numero inverosimile di centimetri di tacco. Scherza sull'impossibilità di raggiungere quella «vetta» Giovanni Dalla Bona presidente Aib dall'85 all'89, che al momento della fotografia di gruppo si solleva sulle punte dei piedi.

Comincia la cerimonia della premiazione. Tocca a Francesco Carpani Glisenti per due volte alla guida di Aib, dal '74 al '78 e poi dall'83 all'85. Anni difficili, sia per la situazione economica del paese caratterizzata da una forte inflazione e dalla stretta creditizia, che per le tensioni sociali.

Il '74 è anche l'anno della strage a Brescia, il 28 maggio una bomba in piazza Loggia uccide 8 persone e ne ferisce oltre cento, il '78 è l'anno del sequestro e dell'omicidio di Aldo Moro. «Il mio mandato - ha ricordato il past president - è stato caratterizzato da difficoltà legate alle

tensioni di quegli anni, le imprese erano al centro della contestazione, ma ancora oggi la cultura d'impresa non è sufficientemente diffusa».

Dal 1978 al 1983 al vertice di Aib c'è Luigi Lucchini che diventerà poi, dall'84 all'88, presidente di Confindustria. Lucchini uomo dello scontro a Brescia e del dialogo a Roma, una definizione ricordata anche da Dalla Bona. La presidenza Lucchini a Brescia coincide con il trasferimento di Aib dalla vecchia sede di via della Posta alla nuova e attuale sede nel palazzo di via Cefalonia a Brescia due.

Gli anni di piombo sono appena alle spalle, in quegli anni l'Italia entra nello Sme. Tra imprese e sindacati a Brescia i rapporti sono più che tesi.

«La battaglia con il sindacato è stata importante per garantire il futuro del mondo industriale» ricorda Lucchini «oggi i problemi sono diversi, le sfide sono altre, oggi c'è anche più dialogo». Anni di rilancio dell'industria quelli della presidenza Dalla Bona dall'85 all'89. Nell'85 il referendum per abrogare la norma sul taglio alla scala mobile proposto dall'allora Pci viene bocciato da oltre il 53% degli italiani.

A Brescia Aib punta sulla formazione professionale e manageriale e nasce Isfor 2000.

Gli anni di Tangentopoli sono ricordati dal past president Gianfranco Nocivelli alla guida di Aib dall'89 al '93: «La vera difficoltà della mia presidenza - ha ricordato - è stata Tangentopoli: il





TUBI FLESSIBILI
TRECCIATURA
RACCORDERIA SPECIALE
OLEODINAMICA
SOLLEVAMENTO



Via Trento
loc. Fenili Belasi
25020 CAPRIANO DEL
COLLE (Bs)
Tel. 030.9749206
Tel. 030.9749209 (r.a.)
Fax 030.9748007

www.posatubi.it
e-mail: pose@posatubi.it

HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



I NOSTRI MERCATI

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione



HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.

Via Cavour, 50 • 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy • Tel +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323

mondo politico precipitò nel caos, fu una trasformazione completa del Paese e non fu facile traghettare l'Associazione dalla prima alla seconda Repubblica».

Orizzonti nuovi, il trattato di Maastricht sull'Unione europea, ma soprattutto il crollo dei regimi comunisti nei Paesi dell'Est: dal '93 al '97 il numero uno di Aib è Eugenio Bodini. Con lui presidente, ancora emozionato nel ricordarlo, l'Associazione ha festeggiato i 100 anni, anche allora al Teatro Grande con il concerto della Philharmonia Orchestra di Londra diretta da Lorin Maazel e con la partecipazione di Uto Ughi.

«Oggi molte cose sono cambiate - dice - ma la voglia d'intraprendere è rimasta la stessa». Bodini continua l'impegno di Nocivelli sul fronte dell'ambiente e della sicurezza e realizza il progetto Eco90.

1997-2001: con Ugo Gussalli Beretta si rafforza il dialogo con le istituzioni locali e l'impegno per le infrastrutture, si avvia il lungo e non ancora concluso progetto di Brebemi, la Brescia Bergamo Milano. Le imprese bresciane intanto devono cominciare anche a fare i conti con il mercato cinese. Ultimo dei sette past president a salire sul palco per essere premiato Aldo Bonomi, presidente di Aib dal 2001 al 2005. Ancora terrorismo e stavolta di un'altra matrice e internazionale, l'11 settembre del 2001 è il giorno dell'attentato alle Torri gemelle che scuote il mondo intero e si ripercuote anche pesantemente sulla situazione

economica.

«Brescia - ricorda il past president - è riuscita a riprendersi, gli imprenditori bresciani hanno saputo rialzare la testa e continuare a essere protagonisti sui mercati mondiali».

Oltre un secolo di vita, una fortissima esperienza alle spalle, un altrettanto forte impegno per il presente e per il futuro. C'è stato uno spazio importante anche per la solidarietà nell'anniversario dei 110 anni dell'Associazione industriale bresciana che attraverso il suo attuale presidente Franco Tamburini ha consegnato alla casa di cura Domus salutis delle Ancelle della carità un contributo di 150 mila euro per l'acquisto di un'apparecchiatura d'avanguardia per il recupero della deambulazione.

() Caporedattore di Brescia de "Il Giorno"*



T.F.E.

di Terraroli M. e C. snc

Botticino Sera (BS)
Via Molino Prati, 5/e
Tel. 030.2191558
Fax 030.2193567
e.mail: tfe@libero.it

LUCIDATURA

MANUTENZIONE

FINITURA

SPECULARE

DI STAMPI

SALDATURE LASER



Conca & Partners
servizi finanziari

LEASING AUTOVEICOLI
LEASING STRUMENTALI
LEASING IMMOBILIARI

AGENZIA ING  LEASE (ITALIA) S.p.A.

Brescia - Via Creta, 31 - tel. 030 222042 - fax 030 222165
www.concaandpartners.it



E le musiche leggendarie di **Ennio Morricone** concludono in bellezza un evento all'insegna delle grandi emozioni

*Marco Bizzarini**

Ennio Morricone è sicuramente il compositore italiano più famoso del nostro tempo. Se nei secoli passati un musicista poteva conquistare la celebrità scrivendo melodrammi in grado di toccare le corde emotive del grande pubblico, oggi la via del successo passa quasi obbligatoriamente per l'arte cinematografica.

Il coinvolgimento popolare che in passato sapeva creare l'opera lirica è stato ai nostri giorni raggiunto e superato dal cinema. Ma in questo processo la musica continua a svolgere un ruolo strategico, soprattutto quando porta la firma di un maestro leggendario come Morricone, autore di oltre quattrocento colonne sonore e di tanti motivi indimenticabili. Non è da tutti, soprattutto oggi, coniugare la capacità di trasmettere emozioni al grande pubblico con

l'arte di scrivere partiture orchestrali sempre dotate di un'elevata dignità compositiva e sinfonica. Non è da tutti raggiungere il consenso di vaste platee e nello stesso tempo suscitare l'ammirazione degli intenditori.



È stato dunque un evento molto importante per la vita musicale bresciana il concerto proposto lo scorso 16 dicembre al Teatro Grande in occasione del 110°

anniversario di fondazione dell'AIB. Il maestro Morricone, che in passato non era mai stato ospite della nostra città, si è presentato nella doppia veste di compositore e direttore d'orchestra, alla testa di una compagine dall'organico gigantesco, la Roma Sinfonietta, in un trionfo di archi, fiati e percussioni. Accanto all'orchestra erano coinvolti anche quattro solisti: il soprano Susanna Rigacci, il violinista Marco

Serino, la pianista Gilda Buttà, l'oboista Carlo Romano.

Il risultato? Un concerto emozionante e spettacolare, che ha permesso al pubblico

Sempre.



Qualunque sia il tuo mondo, la tua casa, il tuo stile, c'è il radiatore che fa per te. Forme e dimensioni si adattano agli spazi e ne diventano parte armoniosa. Attorno a te c'è il calore che ti serve, senza sprechi.

Sempre!



INDUSTRIE PASOTTI spa

R A D I A T O R I I N A L L U M I N I O *Made in Italy*

del Teatro Grande di gustare le colonne sonore di Morricone per una volta lontano dal grande schermo e in una dimensione sinfonica pura.

Per raggiungere lo scopo, il maestro ha raccolto e riorganizzato in sei «Suite» orchestrali brani originariamente composti per diciotto pellicole. Ecco allora che la prima Suite, intitolata «La vita e la leggenda», proponeva pagine tratte da «Gli intoccabili» di Brian De Palma, da «C'era una volta in America» di Sergio Leone, e infine da «La leggenda del pianista sull'oceano» di Tornatore.

Già in questo florilegio si coglieva l'ampio spettro stilistico di Morricone, tale da abbracciare l'inconfondibile vena lirica del tema di Deborah (da «C'era una volta in America») e l'evocazione quasi jazz del «Pianista sull'oceano».

Il programma del concerto era raffinato perché non si limitava ai motivi più celebri, ma offriva anche brani da riscoprire, come i due Adagi scritti per la fiction dei «Promessi sposi» (1988) e per il film «Vatel» (2000) di Roland Joffé. Seguiva poi la sezione «Cinema dell'impegno» dedicata a «La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo (1966), con il popolare tema di «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» (Elio Petri, 1970), e ancora «Sostiene Pereira» (Roberto Faenza, 1995), «La classe operaia va in paradiso» (Petri, 1971), «Vittime di guerra» (De Palma, 1989).

Nella Suite «Fogli sparsi» Morricone ha invece inserito i titoli di testa di «H2S», un film di Faenza sequestrato nel '68 per i suoi contenuti inquietanti, quindi le musiche per «Clan dei siciliani»

(Henri Verneuil, 1969) e l'irresistibile bossa nova di «Metti una sera a cena» (Patroni Griffi, 1968) che segna una piacevole incursione nel territorio della musica leggera.

Nel gran finale non è mancato un doveroso tributo al cinema western di Sergio Leone, regista con cui Morricone ha instaurato un inarrivabile sodalizio artistico, e il pubblico ha particolarmente apprezzato la notissima melodia vocalizzata da «Giù la testa» nell'interpretazione del soprano Susanna Rigacci.

Il magico oboe della colonna sonora di «Mission» (Joffé, 1986) ha infine suggellato un evento musicale di prim'ordine, approdato a Brescia dopo i passati successi all'Arena di Verona, alla Royal Albert Hall di Londra, al Parco della Musica di Roma e in tante altre prestigiose sale da concerto.

() Critico musicale "Il Giornale di Brescia"*





110° ANNIVERSARIO
ASSOCIAZIONE
INDUSTRIALE
BRESCIANA





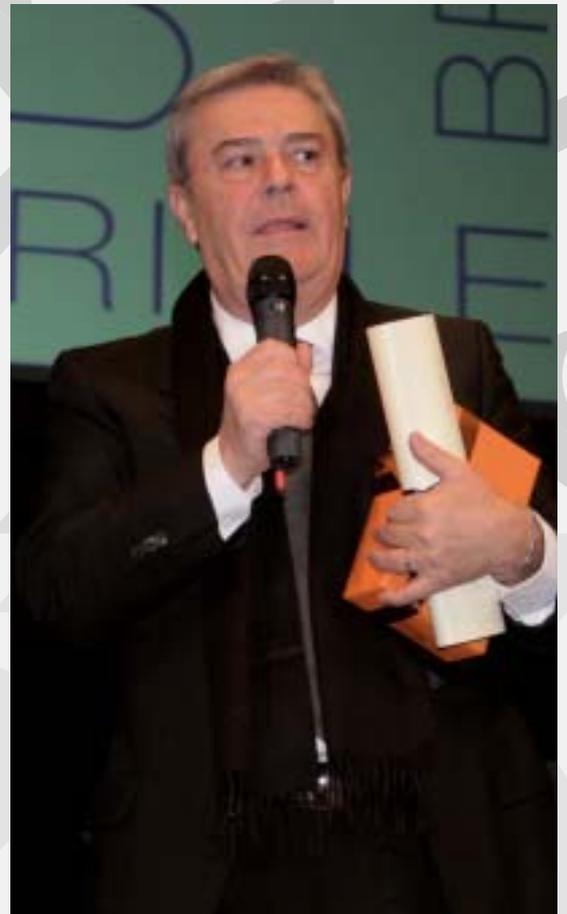
110° ANNIVERSARIO
ASSOCIAZIONE
INDUSTRIALE
BRESCIANA





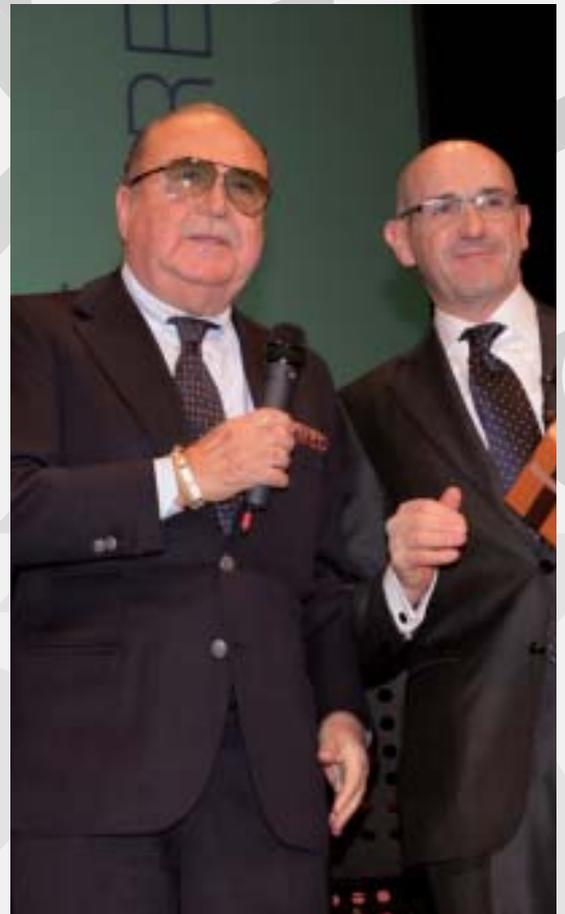
110° ANNIVERSARIO
ASSOCIAZIONE
INDUSTRIALE
BRESCIANA





110° ANNIVERSARIO
ASSOCIAZIONE
INDUSTRIALE
BRESCIANA





110° ANNIVERSARIO
ASSOCIAZIONE
INDUSTRIALE
BRESCIANA





110° ANNIVERSARIO
ASSOCIAZIONE
INDUSTRIALE
BRESCIANA





110° ANNIVERSARIO
ASSOCIAZIONE
INDUSTRIALE
BRESCIANA





110° ANNIVERSARIO
ASSOCIAZIONE
INDUSTRIALE
BRESCIANA





tamburini

dal 1960



COSTRUZIONE UTENSILI E CALIBRI FILETTATI

SETTORE CALIBRI:

Tamponi ed anelli filettati standard
Calibri lisci
Calibri filettati speciali
Calibri speciali a disegno

SETTORE UTENSILERIA:

Maschi speciali e a disegno
Filiere piane, a musone e speciali a disegno
Frese filetto per torni automatici
Frese multiple filetatrici
Utensili filettatori speciali

CENTRO DI TARATURA SIT:

Laboratorio metrologico di controllo e di certificazione
Taratura calibri di propria produzione e conto terzi



TAMBURINI S.R.L.

Via Pastore, 6 - 25080 Mazzano (BS) Italy - Tel. 030 2791033 - Fax 030 2594494
www.tamburinigroup.it - tamburini@tamburinigroup.it

**SPECIALE
ANNIVERSARIO
DEI 110 ANNI**



AIB

110 anni
l'attualità

83 Aib oggi, l'impegno di cento professionisti per vincere le **sfide della competitività**

89 Tutti i **progetti 2008** di Tamburini per rilanciare il "Sistema Brescia"

ORGANI STATUTARI		
ORGANI SOCIALI		
Assemblea	Presidente	Revisore dei Conti
Giunta	4 Vice Presidenti	Provibiri
Consiglio Direttivo	Presidente Gruppo Giovani Imprenditori	
Presidente Sezione Piccola Industria		
Comitato Piccola Industria	Settori Merceologici	Gruppo Giovani Imprenditori
<p>Raggruppa le aziende associate con meno di 200 dipendenti e ne tutela gli interessi imprenditoriali rappresentandole a livello locale, regionale e nazionale.</p> <p>Intraprende iniziative volte alla ricerca e realizzazione di opportunità commerciali per le piccole-medie imprese, nonché alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica e del mondo politico e sociale locale in merito ai valori e alla cultura tipici di tali realtà.</p>	<p>Sono 9 e in essi sono suddivise le aziende associate AIB allo scopo di meglio rappresentare, nelle istanze regionali e nazionali, gli interessi e le esigenze delle imprese che svolgono attività omogenee o similari.</p> <p>Abbigliamento, Maglieria, Calzaturiero - Agroalimentare, Caseario - Multisetto - Industrie Estrattive, Materiali Da Costruzione, Legno - Meccanica - Metallurgia, Siderurgia E Mineraria - Chimico - Tessile - Terziario -</p>	<p>Composto da imprenditori di 18-39 anni, svolge attività diretta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● favorire la formazione e lo sviluppo dello spirito associativo ● contribuire alla vita dell'Associazione con l'apporto di idee e di attività ● approfondire la conoscenza dei problemi economici, sociali, tecnici ed organizzativi dell'industria ● rafforzare, nei propri componenti, la coscienza della validità della libera iniziativa e la consapevolezza della funzione sociale, economica e politica dell'imprenditore.
ZONE		
Vallecamonica	Iseo - Franciacorta	Bassa Bresciana Orientale
Valtrompia - Lumezzane	Valsabbia - Lago di Garda	Bassa Bresciana Occidentale
<p>Sono 6 e garantiscono un'articolata presenza dell'Associazione sul territorio, favorendo l'aggregazione delle associate. Nell'ambito di ciascuna si svolge almeno una riunione annuale di tutti gli associati per discutere gli argomenti proposti dai Delegati di Zona e dalla Presidenza di AIB.</p>		

Giunta AIB

Presidente Aib	Tamburini Franco	Presidente G.G.I.	Franceschetti Francesco
V. Presidente Aib Ecs	Medeghini Arturo	V. Presidente Comitato P.I.	Assisi Tiberio, Zucchi Silvio
V. Presidente Aib Fs	Meroni Matteo	Consigliere Comitato P.I.	Pelati Renata, Torchiani Sandro, Zanca Renato, Zini Roberto
V. Presidente Aib Eco 90	Volpi Alberto	V. Presidente G.G.I.	Tininini Mauro, Uberto Francesco, Brescianini Mario, Ghidini Federico, Torchiani Elisa
V. Presidente Aib Rs	Dallera Giancarlo	Membro Eletto	Ambrosi Giuseppe, Bertoli Sandro, Bonadei Giovanni, Bonometti Marco, Cancarini Mario, Capra Renzo, Cavagna Carlo, Corioni Luigi, Gaboardi Saverio, Gnutti Enrico, Gnutti Giacomo, Gnutti Damiano, Leali Pierluigi, Lonati Tiberio, Lucchini Giuseppe, Moretti Vittorio, Palvarini Marco, Pasini Giuseppe, Strepavara Pierluigi, Zaleski Romain
Ex Presidente Aib	Bodini Eugenio, Bonomi Aldo, Carpani Glisenti Francesco, Dalla Bona Giovanni, Gussalli Beretta Ugo, Lucchini Luigi, Nocivelli Gianfranco	Invitato Permanente Giunta	Bandini Marco, Castaldo Mario, Ghidoni Elio, Metalli Angelo
Pres. Settore Merc.	Barbiero Silvano, De Marchi Renzo, Franzoni Graziella, Medeghini Adolfo, Mora Gian Paolo, Pasotti Alberto, Portesi Enrico, Schiavini Massimiliano, Soffiantini Giuseppe	Membro Aggiunto	Bertoli Bruno
V. Pres. Settore Merc.	Archetti Paolo, Artioli Paola, Astori Fabio, Fidanza Virginio, Gatti Ombretta, Gervasoni Giancarlo, Gnutti Amedeo, Mattiussi Andrea, Pedrotti Gianluca, Perciavalle Francesco, Zanardelli Fausto	Coordinatore Zona	Berna Andrea, Cristiani Paola, Franceschetti Paolo, Mariani Mariella, Sbaraini Pietro, Zanardelli Fausto
Presidente Comitato P.I.	Marniga Alberta		

Comitato Piccola Industria

CONSIGLIO DIRETTIVO

Alberta Marniga (Presidente), Tiberio Assisi (Vice Presidente), Silvio Zucchi (Vice Presidente), Renata Pelati (Consigliere), Sandro Torchiani (Consigliere), Renato Zanca (Consigliere), Roberto Zini (Consigliere), Pia Cittadini (Membro Aggiunto)

Invitati

Fabio Astori, Mauro Esposito, Flavio Gandolfi, Luca Roda, Massimiliano Schiavini

Gruppo Giovani Imprenditori

Consiglio Direttivo

Presidente G.G.I.

Franceschetti Francesco

V. Presidente G.G.I.

Ghidini Federico, Tininini Mauro, Uberto Francesco, Brescianini Mario, Torchiani Elisa

Consigliere G.G.I.

Bonomi Marta, Capra Francesca, Iorio Stefano, Meroni Alessandro, Vagli Matteo

Invitato G.G.I.

Pelucchi Marco, Sbaraini Pietro

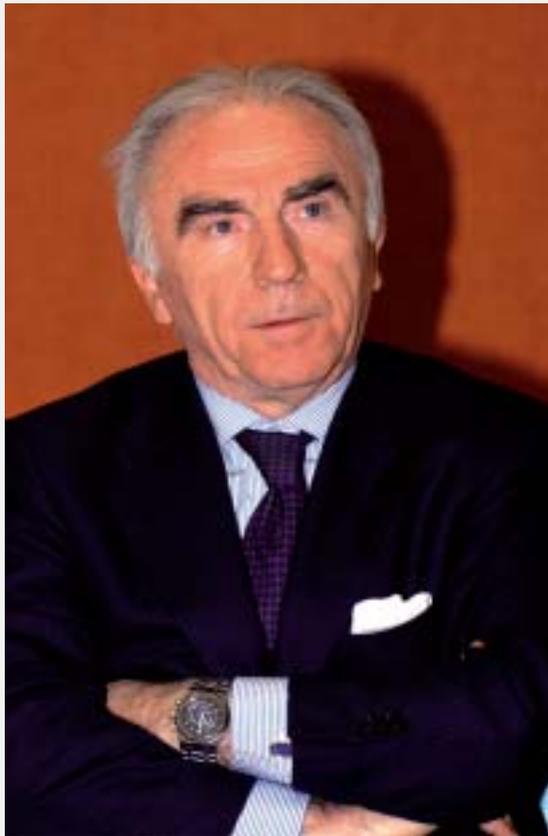
Dalla gestione della **politica sindacale Aib** alla consulenza su leggi, fisco e previdenza

Giancarlo Dallerà è il vicepresidente al quale fanno capo i «Rapporti sindacali». Un settore storico dell'Associazione industriale bresciana che si articola nelle «Relazioni industriali e risorse umane» e negli «Studi normativi e fiscali».

Alla prima area compete la gestione delle linee di politica sindacale dell'Associazione e l'attività di consulenza ed assistenza alle aziende per tutti i problemi relativi ai rapporti con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, l'interpretazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro e la gestione del personale.

Più in dettaglio l'area si occupa di consulenza per l'applicazione di normative contrattuali e di legge in materia di lavoro; di assistenza per la gestione dei rapporti di lavoro autonomo e subordinato (costituzione, svolgimento e risoluzione); di consulenza in materia di gestione degli orari di lavoro; di assistenza per la predisposizione dei progetti individuali per i contratti di inserimento e dei piani formativi degli apprendisti; di consulenza in materia di diritti sindacali; di assistenza per il ricorso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria; di assistenza nelle procedure per la cessazione di attività, riduzione di personale e mobilità; di gestione delle procedure di trasferimento d'azienda; di assistenza nella gestione delle vertenze collettive e delle trattative sindacali per la contrattazione

collettiva di secondo livello; di trattazione delle controversie individuali di lavoro in sede sindacale.



Giancarlo Dallerà - Vicepresidente per i "Rapporti Sindacali"

L'area ha altresì promosso la costituzione e coordina le attività del gruppo H.R.M., il quale riunisce coloro che, all'interno delle imprese associate all'Aib, ricoprono posizioni di responsabilità nella gestione delle risorse umane, allo scopo non solo di approfondire tematiche proprie del ruolo e di risolvere problemi concreti, ma anche di creare una rete di relazioni, utile allo scambio di informazioni ed esperienze.

L'area opera organicamente all'interno del sistema

confindustriale, collaborando attivamente con Confindustria, Confindustria Lombardia, le Associazioni nazionali di categoria e le altre Associazioni territoriali.

L'area Studi normativi, fisco, previdenza e pratiche legali cura l'attività di studio, interpretazione ed applicazione della normativa giuslavoristica.

Fornisce consulenza diretta alle aziende su tematiche di interesse generale in materia di legislazione del lavoro, in materia di fisco, per i redditi di lavoro dipendente e assimilati, previdenza ed assicurazione infortuni. Segue la vertenzialità in materia di lavoro, sia nella fase extragiudiziale, di tentativo obbligatorio di conciliazione in sede amministrativa, sia in quella giudiziaria, in appoggio ai legali delle aziende. Redige la sezione lavoristica di Aib Notizie e cura l'informazione e la formazione dei quadri aziendali attraverso circolari, monografie e l'organizzazione di seminari e convegni.

Già amministratore delegato del gruppo Hayes Lemmerz, leader mondiale nella produzione di ruote in acciaio e alluminio, è membro del Consiglio di amministrazione della Brembo, leader mondiale nella produzione di impianti frenanti, e presidente della Cromodora Wheels spa, azienda di 250 dipendenti, leader nella fornitura di ruote in lega per primo equipaggiamento.

Dall'ottobre 2004 è vicepresidente dell'Aib per i Rapporti sindacali.

Dalle analisi sulla congiuntura ai servizi alle Imprese per **l'innovazione e l'energia**

Arturo Medeghini è il vicepresidente del settore «Economia e Centro studi». Un settore la cui attività è molto articolata (ne proponiamo una sintesi) e si concentra sull'offerta di servizi riguardanti l'informazione, l'assistenza e la consulenza alle imprese associate sugli aspetti economici e finanziari inerenti alla gestione d'impresa.

Il Centro studi. È il cuore del sistema ed effettua analisi economico-finanziarie ed elabora dati per conto degli uffici interni dell'Associazione e delle imprese associate.

Le indagini congiunturali con cadenza mensile e trimestrale rappresentano uno strumento di lavoro indispensabile anche per gli enti esterni all'Aib.

L'area Credito e finanza. Offre consulenza in materia di finanza industriale individuando le fonti di finanziamento più idonee alle necessità gestionali delle imprese.

Internazionalizzazione. Offre agli associati il supporto per operare con successo sui mercati internazionali. In particolare fornisce supporto in attività di informazione e assistenza di carattere consulenziale sulle caratteristiche e le opportunità nei mercati esteri; in tema di promozione all'estero di prodotti industriali; informazione e segnalazione di fiere, workshop, eventi ed iniziative commerciali e promozionali all'estero; segnalazione di missioni internazionali; ricerca di partner commerciali; ecc. Fornisce

informazioni su legislazione e normative comunitarie ed internazionali; con il supporto di consulenti esterni assiste le aziende



Arturo Medeghini - Vicepresidente di "Economia e Centro Studi"

nella predisposizione di contratti commerciali internazionali.

Fiscale e societario. Assiste le imprese associate su tutti gli aspetti riguardanti la normativa fiscale e societaria delle imprese.

Problematiche del territorio. Offre assistenza sulle problematiche urbanistiche e territoriali riguardanti gli insediamenti produttivi, le attività imprenditoriali estrattive e l'impatto ambientale.

Sportello Innovazione. Offre alle aziende associate un punto di

riferimento per valutare tutti gli aspetti connessi con lo sviluppo dei processi di innovazione. Lo sportello fornisce assistenza nella fase di impostazione dei progetti di innovazione, nella ricerca dei partner industriali e tecnologici più adatti per sviluppare tali progetti e nel reperimento delle risorse finanziarie per realizzarli. A tal fine sono state stipulate delle convenzioni con alcuni istituti di credito che hanno messo a disposizione linee di credito a tasso concordato, senza garanzie reali e con spese di istruttoria molto ridotte, per finanziare progetti di innovazione presentati dalle aziende associate.

Punto energia. Offre consulenza alle imprese in tema di scelte energetiche. In particolare, i servizi offerti riguardano la consulenza in merito alla normativa che disciplina i contratti di fornitura dell'energia elettrica; l'assistenza nella fase di ricerca ed analisi delle proposte contrattuali offerte dal mercato e per le diverse tipologie di utilizzo.

Ha iniziato giovanissimo l'attività nell'azienda di famiglia (Casearia Medeghini), sviluppando in seguito l'attività e diversificando il gruppo. Attualmente è presidente della Medeghini spa e di Kriotrans srl.

In Aib ha ricoperto la carica di presidente del Gruppo giovani dal 1997 al 2001. È componente della Giunta della Cdc, consigliere della Società Centropadane spa e della Bre.be.mi. Dal 2001 al 2005 è stato vicepresidente Aib per «Formazione e Stampa»

EFFEGI

COSTRUZIONI srl

Costruzioni edili civili e industriali per commesse pubbliche, private e iniziative Immobiliari proprie **SPECIALIZZATI IN BIOEDILIZIA**

Via A. Novella, 14
25046 Cazzago S.Martino (BS)
Tel. 030.7750126 - Fax 030.7751019

... e per esserti ancora più vicino
unità locale in
Brescia, Via della Posta, 9

e-mail: info@effegicostruzioni.it

www.effegicostruzioni.it



VENDITA E REALIZZAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI

SOLECAMUNO si occupa di vendita, installazione e assistenza tecnica di impianti fotovoltaici a isola e collegati in rete.

Si avvale di **operatori specializzati** nell'impiantistica fotovoltaica, che hanno seguito corsi di **formazione CEI**.

Garantisce **completa assistenza** in relazione alle pratiche "Conto Energia".

Fornisce **componenti e accessori fotovoltaici** di propria produzione (regolatori di carica, solarimetri, connettori e inverter).

Offre servizio di **consulenza** per progetti e **preventivi** di nuovi impianti.

Esegue controlli e **manutenzione** degli impianti.

Collabora con **Beghelli s.p.a.** nell'installazione dei Sistemi Impianti Fotovoltaici di nuova concezione.

Per qualunque informazione contattare il Responsabile,
Sig. Panigada Pierluigi, al 320.6611203 - solecamuno@libero.it

VENDITA E REALIZZAZIONE PANNELLI SOLARI - IMPIANTI ELETTRICI

Sede: 25055 PISOGLNE (BS) - Via Paolo VI, 4/A
Magazzino 24082 COSTA VOLPINO (BG) - Via Leonardo da Vinci
Tel. 0364.86444 - 320.6611203 e-mail: solecamuno@libero.it

SOLECAMUNO srl

Un rapporto intenso con Scuola e Università per **formare il “capitale umano”** del futuro

Matteo Meroni è il vicepresidente del settore Formazione e Stampa. Il rapporto permanente di Aib con il mondo dell'Education, viene realizzato dal settore anche in collaborazione con il «Gruppo di coordinamento scuola impresa», che opera attraverso iniziative orientate alla scuola, all'Università e al sistema delle imprese bresciane. Il Gruppo di coordinamento è composto da dirigenti scolastici, imprenditori, funzionari Aib e rappresentanti di Isfor 2000 e del Centro Formazione Aib e collabora con l'organizzazione di eventi quali: il tradizionale «Convegno dei dirigenti scolastici bresciani»; gli incontri di orientamento rivolti a studenti di scuole medie inferiori e superiori; l'organizzazione di visite di scolaresche presso le aziende; l'iniziativa denominata «Conoscere l'impresa», rivolta a dirigenti scolastici e docenti orientatori.

Di particolare rilievo è l'impegno sul tema dell'alternanza tra scuola e lavoro, innovativa modalità didattica che impegna a co-progettare percorsi di interazione e collaborazione degli istituti scolastici con le imprese e la formazione professionale. L'ufficio, inoltre, cura la promozione di stages, la pubblicazione del notiziario online «Dal mondo della formazione» e la partecipazione a progetti internazionali per favorire la mobilità transazionale.

Aib ha avviato rapporti di stretta collaborazione con le Università bresciane e con alcuni Istituti lombardi e aderisce, da alcuni anni,



Matteo Meroni - Vicepresidente di
“Formazione e Stampa”

al Comitato Università-Mondo del Lavoro dell'Università Cattolica.

Partecipa al «Progetto lauree scientifiche» promosso in tutto il territorio nazionale da Miur, Confindustria, conferenza nazionale dei presidi di scienze e tecnologie. Collabora con le Università del territorio per stages curriculari ed extracurriculari.

L'azione dell'Associazione industriale bresciana nel campo dell'Education si traduce quindi nell'attivazione di sinergie con le

Istituzioni preposte e, in parallelo, nella realizzazione di iniziative da parte delle proprie strutture formative: Isfor 2000, per la formazione imprenditoriale e manageriale, ed il Centro Formazione Aib, per la formazione di base.

Altra area strategica del settore e dell'intera struttura associativa è quella che riguarda la comunicazione e stampa. L'ufficio preposto, infatti, consente agli imprenditori associati una accurata e sintetica lettura dei fatti riguardanti l'Associazione attraverso la rassegna stampa dei maggiori quotidiani nazionali e locali. Gestisce i rapporti con i mass media, coordina a livello editoriale la Newsletter mensile, la rivista Brescia&Impresa, il notiziario News del gruppo giovani e si occupa degli aspetti riguardanti l'immagine esterna dell'Associazione.

È consigliere delegato di Mega Italia Media srl di Torbole Casaglia. Ha iniziato la sua attività professionale nel 1988 come responsabile della divisione Multimedia di Mega Italia spa. Dopo numerosi incarichi ricoperti nel Gruppo giovani di Confindustria, dal 2001 al 2005 è stato presidente della Sezione Piccola industria di Aib, membro della Giunta di Confindustria e del Consiglio centrale e nazionale della “Piccola” di Confindustria.

L'impegno prioritario per una fabbrica più sicura e la **tutela dell'ambiente**

Alberto Volpi è vicepresidente con delega all'«Ambiente e sicurezza-Eco 90». Il Settore Eco 90, rappresentò una vera e propria svolta nell'organizzazione dell'Associazione industriale bresciana. Sotto la presidenza di Gianfranco Nocivelli, infatti, l'Associazione colse l'importanza sempre maggiore che l'ambiente stava assumendo, l'attenzione sempre maggiore che veniva rivolta alle imprese e al loro impatto sul territorio. E dall'altra parte, recepì la richiesta di sostegno che le aziende rivolgevano alla loro associazione su questi temi. Anche perché stava crescendo (anche quantitativamente) la parte legislativa e regolamentare inerente all'ambiente.

Nasce così Eco 90 che si sviluppa nel corso del tempo e che cresce per importanza di pari passo con l'importanza delle tematiche che ad essa fanno riferimento.

Eco 90, infatti, si occupa di tutte le tematiche normative, tecniche ed amministrative che riguardano l'ambiente di lavoro e l'ambiente esterno in relazione al mondo delle imprese. E, soprattutto, assiste le imprese nella soluzione di problemi specifici quali la sicurezza e prevenzione infortuni; l'igiene e la medicina del lavoro; i rifiuti e l'inquinamento del suolo; gli scarichi idrici e l'inquinamento atmosferico; altre consulenze in ambito ambientale.

Da anni, inoltre, il settore opera come primario Centro di ricerca per le tematiche di sua competenza. In questo ambito recentemente Aib ha



Alberto Volpi - Vicepresidente di "Ambiente e sicurezza - Eco 90"

promosso la costituzione di due società consortili dedicate alla ricerca applicata nel settore ambientale, che attualmente fanno riferimento alla struttura operativa di Eco 90. Le due società operative sono Ramet e Cramer.

Ramet (Ricerche ambientali per la metallurgia) vede consorziate, insieme ad Aib, le ventiquattro principali aziende bresciane del settore metallurgico e siderurgico e che ha come scopo sociale lo studio delle problematiche ambientali

connesse allo specifico settore produttivo della metallurgia e della siderurgia.

Cramer (Centro ricerche applicate all'ambiente ed alle energie rinnovabili) vede consorziate l'Aib, l'Asm, la Camera di Commercio di Brescia, il Comune di Brescia, l'Enea, l'Università degli Studi di Brescia e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia ed opera nell'ambito della ricerca ambientale e della ricerca applicata sui temi del risparmio energetico e delle energie rinnovabili.

Un impegno a tutto campo, dunque, quello che l'Associazione industriale bresciana ha affidato alla guida del vicepresidente Alberto Volpi e alla struttura che lo appoggia in questo passaggio strategico per l'Associazione e per il territorio nel quale le aziende lavorano.

Laureato in Economia e Commercio è amministratore delegato del Salumificio Volpi spa di Collebeato, della Ruggeri 1860 srl di Guidizzolo (Mn), della Quinta Stagione spa di Pilastrò di Langhirano (Pr), della Padania srl di Offanengo (Pr): tutte aziende impegnate nella filiera alimentare, dalla macellazione dei suini alla produzione dei salumi, con oltre 200 dipendenti.

In Aib è vicepresidente con delega al Settore Eco 90.

La novità di una rappresentanza delle Pmi con **“il coraggio di cambiare per crescere”**

Alberta Marniga è la presidente del Comitato Piccola Industria Aib. La Piccola Industria nasce in seno all'Associazione industriale bresciana nel 1948 e da allora raggruppa e rappresenta le piccole e medie imprese, rendendosi portavoce delle loro istanze specifiche. Nel tempo si è consolidato l'importante ruolo di rappresentanza trasversale che, grazie al dinamismo dei presidenti che via via si sono succeduti, ha portato l'allora Sezione, oggi Comitato Piccola Industria, a rivestire un ruolo di rilievo nel panorama confindustriale.

A festeggiare i 110 anni dell'Associazione, una donna è a capo del Comitato Piccola Industria, segno anche questo di una importante metamorfosi. Con la presidenza di Alberta Marniga sono stati avviati alcuni cambiamenti culturali che certamente nel tempo, sapranno dare conferma delle scelte operate.

Mantenendo fede al motto coniato, «Il coraggio di cambiare per crescere insieme», il Comitato Piccola Industria ha progettato una serie di iniziative mirate al supporto delle imprese nella delicata fase di ripresa, ma soprattutto a creare i presupposti per infondere la cultura dell'innovazione, delle aggregazione tra imprese, del fare rete.

Ricordiamo, in modo particolare, la nascita del Comitato Aib Femminile Plurale, che mira

alla predisposizione di protocolli d'intesa fra Associazione industriale bresciana ed enti locali, al fine di avviare rapporti di partnership per



Alberta Marniga - Presidente
del Comitato Piccola Industria

agevolare l'occupazione femminile e la realizzazione di strutture a sostegno delle madri lavoratrici.

Altro tema di grande rilievo è quello che si incardina sul progetto di riqualifica dello scalo merci della Piccola Velocità di Brescia, in un'ottica di centro intermodale. Quello della intermodalità e dunque della logistica e del trasporto delle merci, è uno dei punti chiave per le imprese, soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni.

Da ricordare infine l'importante

ruolo istituzionale che il Comitato Piccola Industria riveste, nei maggiori organi confindustriali, quali la Giunta nazionale e regionale, il Consiglio centrale della Piccola Industria di Confindustria, così come in importanti Commissioni scientifiche nazionali.

Questo a conferma del dinamismo della Piccola che i presidenti che si sono succeduti nel corso degli anni hanno saputo far vivere di vita propria pur dentro il solco dell'Associazione.

Laureata in Economia e Commercio all'Università di Brescia con una tesi sul marketing d'acquisto delle imprese produttrici di casalinghi. Lavora dal 1988 nell'azienda di famiglia: la Euroacciai di Villa Carcina di cui è consigliere.

In Aib è Iscritta al Gruppo Giovani dal 1988 è stata delegata e successivamente coordinatrice della zona della Valtrompia. Per Aib ricopre la carica di vicepresidente del Comitato Imprenditoria Femminile della Cdc.



Associato AIS
Sistemi Audiovisivi



Sede Operativa:
BRESCIA - Via Pastrengo, 3
Tel. 030 3701387 - Fax 030 3702255
E-mail: info@cabac.it

Negli ultimi cinquanta anni di attività CABAC ha avuto il grande merito di interpretare nel migliore dei modi l'evoluzione del mondo della comunicazione, riuscendo per qualità di impegno e di prodotti commercializzati e per soluzioni tecnologiche a mantenere quella posizione di leader che ormai da tantissimi anni la contraddistingue.

Uno degli aspetti più importanti della vita dell'Azienda bresciana certamente la capacità di proporsi con grande elasticità come "problem solver" nei confronti delle grandi Aziende, così come relativamente a quelle medie o piccole. Questa duttilità è da mettere in relazione diretta con l'organizzazione del lavoro che l'Azienda ha voluto darsi, piuttosto che ridurre il campo di azione con l'intervento di specifici tecnici dipendenti. CABAC ha preferito circondarsi di una Rete di Progettisti di altissimo livello e di Tecnici di grande capacità professionale, così da essere in grado di Entrare in quella miriade di esigenze che il Cliente propone.

Tutto questo viene sostenuto da una robusta organizzazione interna, formata grazie alla grande esperienza che la Azienda stessa è stata in grado di tramandare e trasferire su quanti siano entrati a far parte del suo Organico.

In particolare, in tempi recenti, si è potuto consolidare quel programma di realizzazione di Sistemi Multimediali, assemblati con l'impiego di Tecnologie di ultima generazione per la gestione automatizzata, anche in remoto, di impianti Audiovideo, di Sistemi di Videovigilanza e, soprattutto, Impianti di Videoconferenza.

Sono stati realizzati Lavori di particolare prestigio, quali gli Impianti Tecnologici della nuova Sede Direzionale di Banca Lombarda, l'Aula Magna dell'Università di Bergamo, le Aule Speciali dell'Università di Brescia e gli Impianti Audiovideoluci del Centro di Formazione Professionale della Provincia Autonoma di Bolzano, che hanno interessato la gestione delle Aule speciali e dell'Aula Magna, senza contare le numerose Scuole medie Superiori della Provincia di Brescia e le realtà private, come Alberghi e Aziende di ogni settore che sono entrati e sistematicamente continuano ad entrare nel Data Base dei Clienti dell'Azienda.

Insomma CABAC, ieri con macchine tecnologicamente all'avanguardia, oggi con Impianti e Sistemi tecnologici, per qualche verso addirittura avveniristici, sempre più spesso di propria progettazione, continua ad essere il Partner ideale, più che il Fornitore, capace di assistere il Cliente in ogni momento della attività istituzionale, dalla "Progettazione", alla "Esecuzione" e fino alla "Assistenza Tecnica programmata oppure occasionale".

sistemi audiovisivo

Al fine di rendere possibile la Videoproiezione in qualsiasi ambiente, CABAC ha realizzato piccoli Sistemi Mobili audiovisivo, particolarmente versatili, montati su Carrello Cablato. Non mancano, tuttavia, le possibilità di organizzare Sale di Proiezione o Sale multifunzionali che possano essere utilizzate non solo per i servizi di proiezione, ma anche per Riunioni e Conferenze. CABAC, in qualità di Dealer di EPSON, BENQ, PRASE è in grado di garantire progetti e soluzioni decisamente competitivi e qualità di prodotto di alto livello. L'assistenza agli impianti è assicurata da tecnici specializzati, pronti ad intervenire in tempi veramente brevissimi, tanto "a chiamata", quanto per contratto. Caratteristiche importanti dei Sistemi CABAC sono la estrema semplicità d'uso, la grande affidabilità ed i costi di esercizio quasi nulli. Tutto questo si riferisce anche alla Tecnologia per la gestione automatizzata delle funzioni degli Impianti, che consiste in un Pannello Touch Screen "senza fili", situabile in un qualsiasi punto dell'ambiente che ospita l'impianto. Nel caso di SISTEMI POLIFUNZIONALI è possibile installare una Regia Remota, capace di governare tutte le funzioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi: Audio, Video, Luci.

acustica

La bontà della installazione e del funzionamento dei Sistemi è ulteriormente garantita da una attività preliminare di indagine sull'acustica degli ambienti che li ospiteranno. In particolare ci si assicura della migliore diffusione del suono e della parola e del fatto che non si arrecherà disturbo all'esterno e che dall'esterno non vi saranno interferenze con i segnali audio. Nel caso fosse necessario, si dispongono interventi di progettazione e di esecuzione di "Bonifica Acustica".

noleggi

Il Servizio NOLEGGI che CABAC è in grado di fornire è di grosso interesse e di sicuro vantaggio per chi ne abbia necessità: l'Azienda garantisce la fornitura di Impianti Audio, Audiovideo, Luci, Traduzione Simultanea, Videoconferenza, nonché di singole macchine; a richiesta del Committente Tecnici specializzati intervengono per l'Assistenza in concomitanza al Noleggio.



Dentro l'Aib **il ruolo degli juniores** per diffondere la “cultura d’impresa”

Francesco Franceschetti è il presidente del Gruppo giovani imprenditori. Il Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriale bresciana, nasce nel 1960, con la finalità di «favorire attività di carattere culturale, di formazione e di promozione della cultura d'impresa». Riunisce al proprio interno giovani di età compresa tra i 18 e i 39 anni, che abbiano responsabilità gestionali nella propria azienda.

Il Gruppo persegue quindi quattro scopi.

1. Sviluppare la consapevolezza sociale dell'impresa e dell'imprenditore.

2. Approfondire la conoscenza delle problematiche economiche, politiche, sociali.

3. Accrescere la diffusione dei valori della libera iniziativa e della cultura d'impresa.

4. Stimolare lo spirito associativo.

Come si vede tematiche relative alla formazione personale e associativa: i due momenti necessari a far crescere i giovani associati. Grazie all'attività delle quattro commissioni, Associativa, Scientifica, Scuola, Comunicazione, promuove le iniziative necessarie al conseguimento dei suoi scopi.

In particolare organizza convegni, incontri, dibattiti; istituisce gruppi di lavoro per l'approfondimento di singole problematiche; diffonde i valori dell'azione imprenditoriale nel

mondo della Scuola e dell'Università; stimola la partecipazione dei componenti il Gruppo, alle attività dei Giovani



Francesco Franceschetti - Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori

imprenditori ad ogni livello dell'Organizzazione nazionale favorendo uno stretto collegamento con altri organismi regionali, nazionali.

Nel centodecimo anniversario dalla nascita dell'Associazione, il Gruppo giovani ha raggiunto il tetto dei 255 iscritti che collaborano, a diverso titolo, all'organizzazione delle molte iniziative.

Il 2007 è stato felicemente caratterizzato dalla nascita di una particolare iniziativa. Si tratta del

progetto «Realizza le tue idee innovative - Diventa imprenditore anche tu», che ha visto premiare le idee più brillanti e tecnologicamente avanzate, di giovani laureati. Anche su questo versante, in linea con le indicazioni tracciate dall'Associazione senior, il Gruppo giovani ha saputo mettere a disposizione del territorio quegli elementi di dinamismo e di inventiva che ne caratterizzano “storicamente l'attività dentro la società bresciana”.

Dopo il diploma, ha frequentato il corso di Gestione integrata d'impresa a San Felice del Benaco organizzato e sponsorizzato da Regione Lombardia e Aib.

Nel 1992 ha iniziato ad occuparsi dell'azienda di famiglia, la Franceschetti Elastomeri, specializzata nella produzione di gomme termoplastiche, divenuta poi Valerio Franceschetti Elastomeri spa, sita in Corte Franca. È iscritto dal 1992 al Gruppo giovani imprenditori Aib.



www.gadgetgroup.it

Il promozionale
d'Italia

Gadget Group srl

PARMA

ARESCIA

CREMONA

tel. 030 3732700 (r.a.) | fax 030 3732710
www.gadgetgroup.it



Aib oggi, l'impegno di cento professionisti per vincere **le sfide della competitività**

Per contrastare la deriva che rischia di penalizzare le aziende bresciane nella gara della globalizzazione, occorrono servizi sempre più aggiornati e sofisticati. – Il rilevante supporto nel dialogo con gli "stakeholder" locali e nazionali. – Il contributo di Italo Fenu e di Salvatore D'Erasmus alla guida della struttura.

Piero Costa*

Particolarmente arduo è l'impegno che il sistema delle imprese manifatturiere e dei servizi è chiamato ad esprimere agli inizi di questo terzo millennio, non solo nei confronti di una crescente ed inarrestabile concorrenza internazionale, che trova alimento e sostegno nelle politiche economiche e industriali di Paesi che scontano fattori di produzione decisamente più competitivi rispetto all'Italia, ma anche nei confronti di un Paese - l'Italia appunto - che " sistema" non è e non riesce a diventarlo nonostante appaiano sempre più evidenti ed insopportabili gli oneri e le zavorre che gravano, rallentandone ogni forma di crescita e di sviluppo, sull'intera società civile, prima ancora che sul mondo economico e produttivo.

Arretratezza del processo di modernizzazione del Paese e di semplificazione burocratica e amministrativa, elevata onerosità del costo dei fattori produttivi, rilevante inadeguatezza delle dotazioni infrastrutturali, carenze croniche nei sistemi dell'istruzione scolastica e universitaria,



dell'innovazione e della ricerca: sono questi i più macroscopici elementi che costituiscono il differenziale di competitività che grava sul nostro sistema economico.

In altri termini nel corso degli ultimi anni è apparso evidente quanto sia stato intenso ed articolato il processo di cambiamento in atto nei sistemi economici e produttivi a livello internazionale e quanto, a fronte di tale cambiamento, siano ancora forti, se non addirittura paralizzanti, i condizionamenti e gli ostacoli che le imprese incontrano quotidianamente nell'esercizio delle proprie attività, nella messa a punto delle proprie strategie, nell'attuazione dei propri programmi di recupero di competitività, di innovazione tecnologica, di crescita dimensionale, di

sviluppo dei mercati.

In tale contesto l'industria bresciana, in piena sintonia con l'intera industria italiana, ha dovuto, quindi, approfondire un impegno eccezionale per contrastare quella fortissima deriva che ci stava portando lontano dai Paesi economicamente e industrialmente più avanzati.

Un simile straordinario impegno ha trovato immediato riscontro nel rilevante aumento della domanda di assistenza e di consulenza rivolta alla nostra Associazione e nella richiesta di nuovi e più sofisticati servizi.

AIB ha risposto a tale crescente e più impegnativa domanda della propria base associativa investendo sulla formazione e sulla competenza professionale specialistica dei funzionari, potenziando e ulteriormente qualificando la gamma dei servizi offerti, la propria azione di lobby nei confronti degli interlocutori istituzionali, la propria presenza sui mezzi di comunicazione, portando il proprio contributo di idee e di azione a convegni, dibattiti, gruppi di lavoro, intensificando i rapporti di dialogo e confronto con Confindustria e con le più importanti Associazioni Territoriali e Categoricali del Sistema confindustriale e con le altre Organizzazioni di rappresentanza imprenditoriale a livello locale.

Oggi AIB è una struttura professionale che inquadra 95 dipendenti tra dirigenti, funzionari e impiegati e svolge la propria attività di tutela degli interessi delle oltre 1300 aziende associate, offrendo una gamma particolarmente ampia di servizi: nel campo delle relazioni industriali, degli studi normativi in materia di fisco, previdenza e pratiche legali, delle indagini economiche e congiunturali, del credito e della finanza, dell'internazionalizzazione, delle problematiche della pianificazione territoriale, dell'innovazione tecnologica, delle politiche energetiche,

dell'ecologia e della tutela dell'ambiente, della sicurezza sui luoghi di lavoro, della ricerca nel campo delle energie rinnovabili; della formazione professionale e nei rapporti con il sistema scolastico e universitario; della comunicazione e nei rapporti con i media; nel campo del coordinamento dei vari Gruppi merceologici; dello sviluppo associativo; nelle preziose attività e iniziative, ricche di originalità e creatività, della Piccola Industria e del Gruppo Giovani; nelle attività di elaborazione dei cedolini paghe e nella gestione della convengnistica, svolte dalla nostra società Assoservizi.

La semplice elencazione degli ambiti di competenza dei servizi offerti non può dare la dimensione, soprattutto qualitativa, della articolazione e della complessità dell'attività svolta nella fitta trama di rapporti con gli interlocutori istituzionali e nella prestazione delle consulenze, sempre più specialistiche, alle aziende associate.

Non è questa la sede per un resoconto dettagliato delle molteplici caratteristiche delle attività svolte dai vari uffici AIB e per il quale si rimanda alla Relazione annuale



*divisione
carpenteria
lavorazioni
e saldature*

*divisione
commercio inox*

*divisione
taglio inox*

inox
dal 1962

INOXEA SRL
via Conicchio, 18 - 25136 Brescia
tel. 030.2003577 (3 linee r.a.)
fax 030.2006207 con ricezione sulla rete informatica
fax 030.2097135 con ricezione su fax tradizionale
www.inoxea.com - info@inoxea.it

“inox e persone”

Con le parole del presidente Tamburini **premiati i collaboratori** da più di 20 anni

“È con orgoglio che anche in questa occasione celebriamo la ricorrenza del 110° anniversario di fondazione dell'Aib. L'orgoglio di un importante traguardo raggiunto con l'impegno di tanti imprenditori che negli anni hanno dato linfa all'Associazione; l'orgoglio per l'affermazione di una presenza forte e decisiva che ha contribuito alla crescita e al fiorire della società bresciana; l'orgoglio, infine, per lo spirito di servizio dimostrato da una struttura operativa nel costante lavoro di supporto agli imprenditori.

E stasera vogliamo proprio ricordare questo vostro impegno e questa vostra dedizione che negli anni ha portato AIB a diventare un'autorevole voce istituzionale e un punto di riferimento fondamentale per le nostre imprese. Il ringraziamento è a voi tutti per il tempo e le energie che dedicate ogni giorno all'Associazione, ma un grazie davvero speciale stasera va a coloro che hanno dimostrato negli anni un forte senso di appartenenza e di fedeltà all'AIB, che li ha portati a dedicarle il loro servizio da più di 20 anni: Alma Casarini in Aib dal 1 gennaio 1973 (Rapporti sindacali – relazioni industriali e risorse umane); Tiziana Romelli, 9 marzo 1974 (Sviluppo associativo, coordinamento settori merceologici e zone); Maria Clara Ferrari, 1 ottobre 1975 (Piccola Industria e Gruppo Giovani Imprenditori); Cristina Faletti, 1

dicembre 1975 (Amministrazione, servizi interni – servizi generali); Emanuela Vecchi, 10 maggio 1976 (Amministrazione, servizi interni - Ced); Salvatore D'Erasmus, 1 settembre 1976, già direttore generale dell'Aib); Marco Bui, 1 maggio 1980 (responsabile Sviluppo associativo, coordinamento settori merceologici e zone); Eleonora Bonzio, 28 giugno 1982 (Amministrazione, Assoservizi, servizi interni e Ced); Cherubina Nolli, 3 settembre 1986 (responsabile Studi normativi, fisco, previdenza e pratiche legali); Roberto Guseo, 1 dicembre 1987 (responsabile Relazioni industriali e risorse umane) e infine Veniero Porretti, 7 gennaio 1988 (responsabile Formazione e Stampa).

Sono purtroppo assenti Piera Rosa Rossetti assunta il 13 maggio 1974 (Relazioni industriali e risorse umane) e Maria Furlan in Aib dal 19 luglio 1976. A loro va il nostro riconoscimento particolarmente sentito, perché ci dimostrano con il loro costante impegno quotidiano come, nonostante le difficoltà e le amarezze che il lavoro può portare giorno dopo giorno, esistano anche motivazioni forti come la dedizione al lavoro e il senso di appartenenza, che possono aiutare ad affrontare gli ostacoli che un cammino lavorativo inevitabilmente ci pone davanti.

Certo, è di fondamentale importanza fornire agli associati un servizio puntuale, preciso e

competente, ma non basta. Serve creare sempre di più, all'interno dell'Associazione, l'orgoglio di appartenere a una realtà tra le più autorevoli della Provincia di Brescia; la fedeltà all'Associazione. Qualcuno certamente già nutre questi sentimenti, per qualcun altro sono ancora da scoprire. Ma il mio auspicio è che emergano sempre più vigorosi, grazie anche agli stimoli e agli incoraggiamenti che i vertici di AIB saranno in grado di garantire per rendere sempre più coesa la struttura. Spirito di squadra, lavoro di gruppo non sono soltanto facili slogan. Sono modalità di lavoro a cui spesso non si è abituati, ma che portano a indubbi risultati, non solo in termini di produttività, ma anche in termini di reciproca conoscenza, di collaborazione, di raggiungimento comune degli obiettivi e di conseguenza, di maggiore soddisfazione individuale e collettiva.

Certo, non basta una serata conviviale insieme per rafforzare lo spirito di squadra, ma l'intenzione nell'estendere l'invito anche ai vostri familiari nasceva proprio da questa convinzione: creare un'occasione per favorire la conoscenza tra colleghi, il dialogo, lo scambio, per cercare poi di trasferire questo spirito anche sul posto di lavoro.

Il nostro e vostro impegno deve andare in questa direzione.”



I festeggiamenti con il personale dipendente e la visita alla mostra “America!”

Tutti i nomi della struttura operativa

Direzione

Piero Costa - *Direttore Generale*

Anna Maria Russo

Osservatorio Criminalità

Gennaro Arena

Comitato Piccola Industria - Gruppo Giovani

Laura Ferrando, Maria Clara Ferrari, Nadia Maione

Sviluppo associativo, settori merceologici e zone

Marco Bui, Sara Crescini, Alessandra Ideo, Tiziana Romelli, Stefania Sinni

Formazione e stampa

Veniero Porretti, Paola Brunelli, Adalberto Da Casto, Laura Galliera, Nicola Mottinelli, Francesca Peroni, Ornella Prandelli, Maria Simone, Giuseppe Taglietti, Mara Vergani

Economia e centro studi

Gianfranco Tosini, Marcella Cagnazzi, Emilio Chiesa, Teresa De Gregorio, Davide Fedreghini, Riccardo Furlanis, Nicoletta Ghizzi Vigano, Stefania Mangano, Paola Migliorati, Agnese Nascosto, Caterina Perugini, Mario Ramella, Roberto Rossi, Alice Sberna, Ernesto Trotta, Alessia Venturelli

Eco '90, ambiente e sicurezza

Andrea Gandellini, Paolo Brandazza, Cristina Chiarini, Laura Condò, Brunella Corsaro, Alessandro Corsini, Veronica Gabusi, Chiara Lanzini, Aldo Pilisi, Antonella Tassone

Amministrazione e servizi interni

Diego Radici, Eleonora Bonzio, Paola Bresciani, Elena Buoncristiani, Gianluca De Rocco, Cristina Faletti, Sabrina Mattanza, Maria Luisa Medeghini, Salvatore Novaretti, Rosario Russo, Luigi Torelli, Simone Valetti, Emanuela Vecchi

Assoservizi paghe

Matteo Alberti, Federica Aldini, Monica Antonimi, Simone Beccalossi, Paola Bertacchini, Cristina Bona, Annalisa Sonetti, Valeria Ferrari, Francesca Fortini, Paola Gilberti, Gabriella Masaro, Alessandra Preti, Cristina Puntoni, Silvia Rovati, Barbara Uberti

Sindacale

Relazioni industriali e risorse umane

Roberto Guseo, Chiara Arici, Cinzia Arici, Chiara Bartolomini, Camilla Galvetti, Simone Capoferri, Alma Casarini, Tullio Fontanella, Giorgio La Valle, Valentina Marcangeli, Roberto Pertisetti, Pierarosa Rossetti, Carlo Solveti, Francesco Zorzi

Sindacale

Studi normativi, fisco, previdenza e pratiche legali

Rubina Nolli, Francesca Baraldi, Mariella Maldari, Maurizio Rivetta, Daniela Troisi, Francesco Zanelli

sull'attività associativa riportata sul nostro sito.

Qui, invece, è necessario aggiungere che l'Associazione non si "limita" ad offrire alle aziende associate un supporto diretto di assistenza e di consulenza ma, e sempre più intensamente, mette a disposizione delle stesse una rilevante capacità di relazione, di dialogo e di confronto con i cosiddetti stakeholder che rende possibile la costruzione di consenso e di sinergia operativa attorno a obiettivi comuni, nonché lo sviluppo di una progettualità condivisa necessaria per realizzarli.

In particolare, quanto più sappiamo dar luogo a una gestione positiva ed efficace dei rapporti con i nostri interlocutori istituzionali e con i vari "pubblici" esterni, tanto più si crea un processo virtuoso di scambio che produce benefici, non solo per l'Associazione e per le aziende associate, ma anche per il tessuto produttivo e per il contesto economico e sociale del territorio.

Ci è chiesto, in sostanza, di potenziare la nostra capacità di agire "in rete" con tutti quei soggetti che, a vario titolo e ruolo, sono analogamente impegnati con serietà, professionalità e dedizione nel perseguimento del bene comune; si tratta di valorizzare il capitale relazionale, entità quest'ultima che da alcuni anni analizziamo e "misuriamo" con la predisposizione e diffusione del nostro Bilancio Sociale, strumento con cui ci presentiamo alla società civile con l'atteggiamento di chi chiede soprattutto un confronto sulle cose ancora da fare e non su ciò che è già stato fatto.

Al riguardo credo proprio di poter affermare che AIB, in 110 anni dalla sua fondazione, ha fatto realmente molto per il mondo industriale e per l'intero sistema economico e sociale della provincia di Brescia: merito di tutti gli imprenditori che l'hanno guidata e dei miei colleghi che l'hanno diretta prima di me (ritengo doveroso citare, per tutti, il dr. Italo Fenu e il dr. Salvatore D'Erasmus).

Da quel lontano 1897 in cui una ottantina di illuminati operatori economici bresciani diedero vita al "Circolo commerciale e industriale" per vitalizzare le imprese e per reagire alla depressione che colpiva duramente l'economia bresciana di quel tempo, ad oggi, agli inizi



del terzo millennio, con tutte le sfide, le insidie e le difficoltà che incombono sulle nostre imprese.

Da quel "semplice" Circolo di volontari che, probabilmente si avvalevano di una struttura operativa composta da uno zelante segretario con le mezze maniche, il panciotto e con i baffi lunghi, all'AIB di oggi, una vera e propria azienda al servizio delle aziende, grata del proprio passato, saldamente attenta al presente, proiettata a gestire il futuro.

() Direttore Generale AIB*





LA GESTIONE DEI DOCUMENTI

SFERADOC è lo strumento che consente di gestire tutti i documenti aziendali di qualsiasi formato e origine. Riduce i costi di gestione e gli spazi dedicati ai tradizionali archivi cartacei, elimina il rischio di perdita dei documenti ed abbatte drasticamente il tempo dedicato alla ricerca dei documenti.

Permette di centralizzare in un unico punto qualunque tipo di informazioni (documenti cartacei, file, fax, e-mail, immagini, film, musica, schemi, disegni ecc.) per razionalizzare e ottimizzare i flussi di lavoro dell'azienda.

Predisposto per l'adeguamento alla firma digitale e all'archiviazione sostitutiva in conformità alla vigente normativa.

DISTRIBUITO DA:

**NON
SARÀ PIÙ
UN PROBLEMA**

con

SferaDOC

la Suite completa per la gestione documentale



ZEROUNO
INFORMATICA

Via C.Golgi, 7/D 25064 - Gussago (BS)
Tel. 030 2419611 Fax 030 2419699
e-mail: zerouno@zerogroup.it



Tutti i **progetti 2008** di Tamburini per rilanciare il “Sistema Brescia”

In uno scenario di probabili difficoltà della congiuntura, l'Aib rinnova l'impegno sulle criticità del territorio bresciano: dall'aeroporto alla Brebemi, dallo scalo merci al polo espositivo. – “La piattaforma per la città” in vista delle elezioni comunali. – Il problema dell'energia. – Alberto Volpi: via al progetto del “Laboratorio della sicurezza”.

*Giovanni Armanini**

Un 2007 intenso, un 2008, se possibile, ancora più impegnativo. All'orizzonte, per l'Associazione industriale bresciana, una serie di progetti che nel nuovo anno potrebbero arrivare alla fase cruciale, ai risultati. Impegni a tutto campo che hanno l'intento di rilanciare il sistema Brescia, dopo che le aziende si sono impegnate in un faticoso processo di innovazione per rilanciarsi sui mercati.

La sintesi non rende merito all'ampio raggio d'azione, ma è necessaria per dare una cornice a ciò che il presidente Franco Tamburini ed il suo staff affronteranno nell'immediato futuro: infrastrutture, sicurezza, energia: tre sfide da rilanciare e da vincere in un quadro che presenta criticità non indifferenti.

Un "bilancio" che guarda al futuro più che al passato, prevedendo a livello economico un 2008 ancora in positivo, ma con un possibile rallentamento rispetto al 2007, che ha riportato la crescita a ridosso del livello antecedente alla crisi del 2001, ed attendendo dal nuovo anno i risultati di un lavoro partito da lontano.



LE SFIDE. Il presidente Franco Tamburini delinea le linee principali dell'azione senza risparmiare polemiche. «Sulle infrastrutture verifichiamo la carenza di una politica generale d'indirizzo - ammonisce il presidente. - La nostra azione è stata forte su più fronti: quello dell'Aeroporto, ma anche di Brebemi e dell'Autostrada della Valtrompia, con il risultato tangibile della sottoscrizione con le Ferrovie, la Provincia e il Comune di Brescia di un protocollo per la riqualificazione dello scalo merci della Piccola velocità».

Quindi il rilancio sulla «necessità di giungere in tempi rapidi a una piena sinergia operativa tra il polo espositivo di Brescia e quello di Montichiari».

E con l'aiuto di Intesa San Paolo l'Aib porta in Russia il **“Progetto Leonessa”**

Un nuovo supporto per l'internazionalizzazione con l'impegno congiunto di Aib e Intesa San Paolo. Con questo impegno l'Associazione industriale bresciana rilancia i propri progetti per l'internazionalizzazione, concretizzando un accordo in grado di facilitare alle proprie aziende l'approccio ad un mercato difficile come quello russo.

Il «Progetto Leonessa» ha l'obiettivo di accompagnare e sostenere le imprese associate interessate a operare sul mercato russo con Zao Banca Intesa, unica banca italiana con licenza operativa in Russia e KMB Bank, presente con 53 filiali sul territorio (e 38 in

apertura) operative da anni nella Federazione Russa. Le aziende iscritte all'Associazione industriale potranno contare su prodotti ad hoc, servizi di consulenza, e beneficiare di una valutazione gratuita delle potenzialità e del proprio piano in Russia.

«La collaborazione con un partner bancario - ha spiegato Alberto Pasotti, consigliere delegato di Aib per l'Internazionalizzazione - risponde alle richieste delle nostre imprese di avere un aiuto nella fase di scelta delle controparti russe con le quali sviluppare il proprio business».

Bruno Bossina, responsabile Area Lombardia Nord Est di Intesa

Sanpaolo, ha sottolineato come «il sostegno all'internazionalizzazione sia uno dei presupposti fondamentali del nostro approccio relazionale nei confronti delle imprese e del territorio. Grazie alla leadership domestica ed alla presenza in oltre 40 Paesi esteri, il gruppo Intesa Sanpaolo si propone come partner di riferimento. Il Progetto Leonessa garantirà alle aziende bresciane un'assistenza completa in un mercato dalle grandi opportunità».

Il direttore Aib, Piero Costa, ha sottolineato l'importanza «dell'integrazione dei servizi Aib con quelli della banca, nella logica del "fare rete" tipica dell'Associazione».



Ma Tamburini e l'Aib sono tornati con forza anche nella difesa delle imprese su temi «caldi» come quelli della sicurezza e della tutela ambientale.

Il primo riferimento è al clima successivo agli ultimi fatti luttuosi nel mondo del lavoro, dopo i quali Tamburini ha lamentato: «troppa strumentalizzazione, un attacco mirato alle aziende che non possiamo accettare per la scorrettezza dei metodi. È più importante cercare soluzioni partendo dalla cultura della sicurezza, l'unico modo per risolvere il problema, senza criminalizzazioni».

Il secondo riguarda l'azione svolta «a difesa delle imprese coinvolte nei recenti provvedimenti di sequestro impianti per presunti illeciti nello smaltimento di rifiuti, che ha portato ad una azione concertata con Federacciai, Assofond e Assomet attraverso un tavolo permanente che punterà alla definitiva catalogazione dei rottami».

In gennaio l'Associazione industriale bresciana lancerà la propria «piattaforma per la città» puntando su temi di ampio respiro che animino le prossime scadenze elettorali. Per questo Tamburini ha voluto lanciare da subito la posizione ufficiale della Confindustria bresciana, alla luce delle ultime prese di posizione ministeriali, sui temi energetici, considerando che «l'abbattimento dei costi di approvvigionamento è per le aziende un tema fondamentale per la stessa sopravvivenza».

«Noi, come è noto - ha detto il presidente Aib, - siamo per il reinserimento del nucleare nella cultura nazionale. Recentemente da un convegno a Venezia con la vicepresidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, è uscito un progetto di fattibilità, ma non siamo per i tempi biblici prefigurati dal ministro dello Sviluppo Pierluigi Bersani, che puntando sull'energia nucleare di quarta generazione velatamente rimanda gli interventi al 2020».

LO SCENARIO. Sulle fusioni Ubi ed A2A che hanno caratterizzato il 2007 un distinguo di Tamburini: «Nel mondo bancario la concorrenza c'è, il rischio su cui vigileremo è che le aggregazioni allontanino le attenzioni nei confronti delle imprese e delle esigenze delle Pmi». Su A2A invece: «Attendiamo di valutare l'operatività, ma per ora ci sono nuovi numeri e credenziali di grande rilevanza prima non immaginabili».

L'attenzione generale, tuttavia, va soprattutto alle relazioni industriali con il rilancio del ruolo propositivo dell'Associazione, che peraltro avrà un suo rappresentante al tavolo ristretto per la chiusura della trattativa del contratto dei metalmeccanici: «Ciò che spaventa le imprese sono i molti freni posti: i tempi della concorrenza internazionale che non attendono il compimento di liturgie politiche

e sindacali estenuanti e inconcludenti. Ora occorrono nuove relazioni industriali, in cui ad aver più peso e maggiori vantaggi fiscali siano i frutti della contrattazione decentrata e collegata alla produttività». LA FINANZIARIA. Tamburini ha rilanciato sulla questione fiscale, tema abituale nelle rivendicazioni del sistema confindustriale: «Occorre una nuova politica che alleggerisca in modo deciso gli oneri scaricati sulle piccole e medie imprese - ha detto il leader degli industriali bresciani - quelle che più di altri hanno sostenuto la fatica della ripresa economica. Da questo punto di vista reputiamo



inadeguate le risposte di politica economica e fiscale della manovra finanziaria 2008. Alle misure di sviluppo sono destinati solo 1,8 miliardi, proprio mentre servirebbero risorse per contrastare l'effetto del rallentamento della crescita economica, affrontare alla radice la questione salariale, alleggerendo il prelievo fiscale sul reddito da lavoro dipendente».

Ma rispetto al fortissimo malcontento di un anno fa Tamburini vede anche elementi di positività: «E' apprezzabile la riduzione delle aliquote Ires e Irap, che non porta certo l'Italia ai vertici della competitività fiscale, ma evita almeno di perdere altre posizioni rispetto all'Europa. Tuttavia la riduzione sarà finanziata dalle



Il **GRUPPO FERALPI** ha sviluppato negli anni la propria attività principalmente nella siderurgia al servizio dell'edilizia, diversificandola in seguito in altri settori quali l'ambiente, l'ecologia, la finanza e l'itica.

Nell'ambito siderurgico, lo sviluppo programmato ha portato nel tempo all'acquisizione di importanti società sia in Italia che nel resto dell'Europa. Il Gruppo si presenta oggi con a capo Feralpi Holding S.p.A., e, per quanto riguarda le società a "core business" siderurgico, troviamo: Feralpi Siderurgica S.p.A., Acciaierie di Calvisano S.p.A. e Dieffe S.r.l. in Italia; ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH, EDF Elbe-Drahtwerke Feralpi GmbH e Feralpi Stahlhandel GmbH in Germania; Feralpi Praha S.r.o. nella Repubblica Ceca; Feralpi Hungaria Kft. in Ungheria; Beta S.A. in Romania.

Il Gruppo si colloca fra i maggiori e più qualificati produttori europei del settore.



Sede legale - Via Aurelio Saffi, 15 - 25122 Brescia - ITALIA
Sede amministrativa e stabilimento - Via Carlo Nicola Pasini, 11
25017 Lonato (BS) ITALIA
Tel. 0039 030 9996.1 r.a. - Fax 0039 030 9132786-9996265
www.feralpi.it - E-mail:feralpi@feralpi.it

stesse imprese attraverso l'aumento della base imponibile, ottenuto con una più estesa indeducibilità degli interessi passivi».

Mentre sulle politiche monetarie Tamburini auspica: «Un calo dei tassi da parte della Bce per riequilibrare il rapporto euro-dollaro che al momento penalizza molte imprese, ancor più in Italia dove il sistema paese non sostiene le aziende laddove servirebbe un abbassamento del costo del lavoro con meno pressione fiscale in busta paga ed una dinamica del costo del lavoro maggiormente ancorato alla produttività».

LA SFIDA "SICUREZZA". Contro gli infortuni nei luoghi di lavoro è pronto un nuovo importante progetto di ricerca. «La nostra idea - ha spiegato il vicepresidente con delega al settore Ambiente e Sicurezza, Alberto Volpi - è quella di costituire un "laboratorio della sicurezza" cui chiamare a collaborare, in forma strutturata, tutti i responsabili in questo ambito attivi nelle aziende associate: gli unici che hanno una conoscenza concreta, maturata sul campo, e sono in grado di individuarne cause e soluzioni».

L'obiettivo sarà quello di analizzare periodicamente e settorialmente l'andamento di infortuni e incidenti, producendo documenti e linee guida di settore non studiate a tavolino, ma derivate dall'esperienza quotidiana. «Abbiamo la presunzione di conoscere meglio di tanti le imprese, - ha detto Volpi - perchè ad esse abbiamo dedicato la nostra vita garantendo eccellente sicurezza. Il vero problema sul tavolo in questo momento è quello della cultura della sicurezza». Tra le finalità del laboratorio annunciato dall'Aib anche quello di

organizzare e gestire un forum aperto a tutti gli operatori della sicurezza con il quale raggiungere tutti gli operatori nazionali, e con loro costituire un osservatorio telematico per elaborare e proporre, congiuntamente, nuove idee e nuovi progetti. L'ambizione è divenire punto di riferimento anche per il legislatore.

Il progetto, ora nella fase di start up, diventerà operativo dall'inizio del 2008. "Si tratta di un'iniziativa di grande respiro e di grande importanza per le aziende e i lavoratori - ha aggiunto Volpi - con la quale intendiamo dar vita a un sistema di indagine e di progetto stabile che non solo sappia affrontare le emergenze, ma che sia un laboratorio di raccolta e di confronto di esperienze".

(*) *Giornalista "Bresciaoggi"*





GENERAL CAR CASE



NOVITÀ Per ottimizzare lo spazio del baule

Articolo disponibile in tutte
le Concessionarie Volkswagen
ed in tutti i negozi di autoaccessori
di Brescia e provincia



Facile da installare, perché in ogni
veicolo si può trovare una
posizione di carico e riposo del
pavimento della vettura.

ALTEZZA	18 mm
LARGHEZZA	440 mm
LUNGHEZZA	640 mm
PESO	1,20 kg

Foto popolare in tutto
il mondo al 2000 anno!



presso
COM SRL
si effettuano invece
lavori conto terzi
di tornitura, fresatura,
rettifica e ingranaggi

REZZATO (BS)
Via Gardesana, 82
Tel. 030 2791389
Fax 030 2590337

GENERAL CAR CASE



REZZATO (BS)
Via Gardesana, 82
Tel. 030 **2590989**
Fax 030 **2490434**
Cell. **340 6903970**

www.generalcarcase.com
e-mail: info@generalcarcase.com



Il 2008? Tutto sembra volgere al peggio Ma forse ci aiuterà **la globalizzazione**

Petrolio ai massimi, dollaro debole, inflazione in agguato, oro alle stelle, borse in picchiata, timori di recessione: tutto congiura per un anno difficile, molto difficile. America ed Europa limiteranno i danni solo a patto di restare agganciati alla crescita mondiale trainata dai colossi asiatici.

Achille Fornasini*

Il 2007 ha passato al 2008 un testimone molto scottante: petrolio a livelli di prezzo esasperati, dollaro debolissimo, crescita economica occidentale in crisi profonda, mercati mobiliari e finanziari depressi e circospetti a seguito dello sconquasso mondiale, ancora tutt'altro che riassorbito, provocato dalla bolla dei mutui subprime scoppiata negli Stati Uniti.

Si consideri la Figura 1, che illustra le dinamiche degli indici Dow-Jones, Nikkei e Eurostoxx: i primi due sintetizzano gli andamenti delle borse di New York e di Tokyo, mentre il terzo rappresenta la dinamica media ponderata dei listini azionari europei. Come si può osservare, le tre curve si muovono al rialzo in quasi perfetta sintonia per oltre due anni fino a quando, tra la primavera e l'estate 2007, esse invertono repentinamente la rotta, anticipando e poi confermando l'evoluzione negativa dei rispettivi contesti economici: oltre alla crisi finanziaria innescata dai crediti inesigibili, con il conseguente drammatico drenaggio di liquidità patito soprattutto dal sistema creditizio e finanziario statunitense, proprio in quel periodo andava anche accelerando, infatti, la corsa al rialzo del



greggio, che a sua volta contribuiva a diffondere pessimismo sulla tenuta e sulle prospettive della crescita statunitense, giapponese ed europea.

A fine gennaio 2008, rispetto ai massimi del 2007, i tre indici azionari, che si possono considerare come efficienti termometri congiunturali, sono in caduta libera: -31% il Nikkei, -15,5% il Dow-Jones, -23% l'Eurostoxx. In Europa (con Londra a -17%, Francoforte a -20,5% e Parigi a -25%) la maglia nera spetta alla borsa di Milano con il -27,5% dell'indice Mibtel: un esito sconcertante che rispecchia fedelmente, peraltro, lo stato dell'economia italiana sempre più sofferente a causa dei continui rincari della bolletta energetica e dell'Euro forte. Ed è ormai palese come l'Italia, tra le nazioni industrializzate, appaia debole e indifesa, dipendente com'è dalle importazioni di materie prime, ma

soprattutto per l'incapacità della classe politica di varare riforme strutturali in grado di generare un significativo incremento della competitività e della produttività del Paese. Non ci si deve dunque stupire se il nostro sistema economico è destinato ad avvertire prima e a patire più degli altri le crisi che periodicamente scuotono i mercati.

LO SCENARIO COMPLESSO DEL 2008

Stando alle previsioni dell'Ocse - ma anche di Goldman Sachs, Merrill Lynch e Morgan Stanley - nel primo semestre 2008 si prevede una drastica frenata della crescita economica, se non addirittura una vera e propria recessione, sia negli Stati Uniti sia in Giappone.

Si prospetterebbe invece, ma si tratta più che altro di auspici, un semplice rallentamento in Eurolandia. Si conferma d'altra parte in espansione il complesso dei paesi Bric - Brasile, Russia, India e Cina - che contribuisce, grazie alla sua forza trainante e coinvolgente, ad alimentare le speranze di una futura ripresa delle economie occidentali.

L'economia americana, secondo i più recenti dati del National Bureau of Economic Research, registra cali su tutti i fronti: occupazione, redditi personali reali, produzione industriale, vendite al dettaglio e costruzione di nuove case. Segnali preoccupanti che diffondono incertezze e timori. Non è un caso che proprio in questo periodo l'oro polverizzi i suoi record storici, confermandosi il bene rifugio d'eccellenza in fasi storiche caratterizzate da forti tensioni geopolitiche e macroeconomiche. Ma la corsa del metallo giallo riflette anche l'accresciuta avversione al rischio degli investitori che certamente non gioverà ai mercati azionari, attesi in peggioramento nell'intero primo semestre 2008.

Sebbene taluni economisti già prefigurino lo spettro della stagflazione, la Federal Reserve ha mantenuto le sue promesse di avviare una politica monetaria espansiva di tono "aggressivo" riducendo a sorpresa di 75 punti base il saggio ufficiale di sconto.

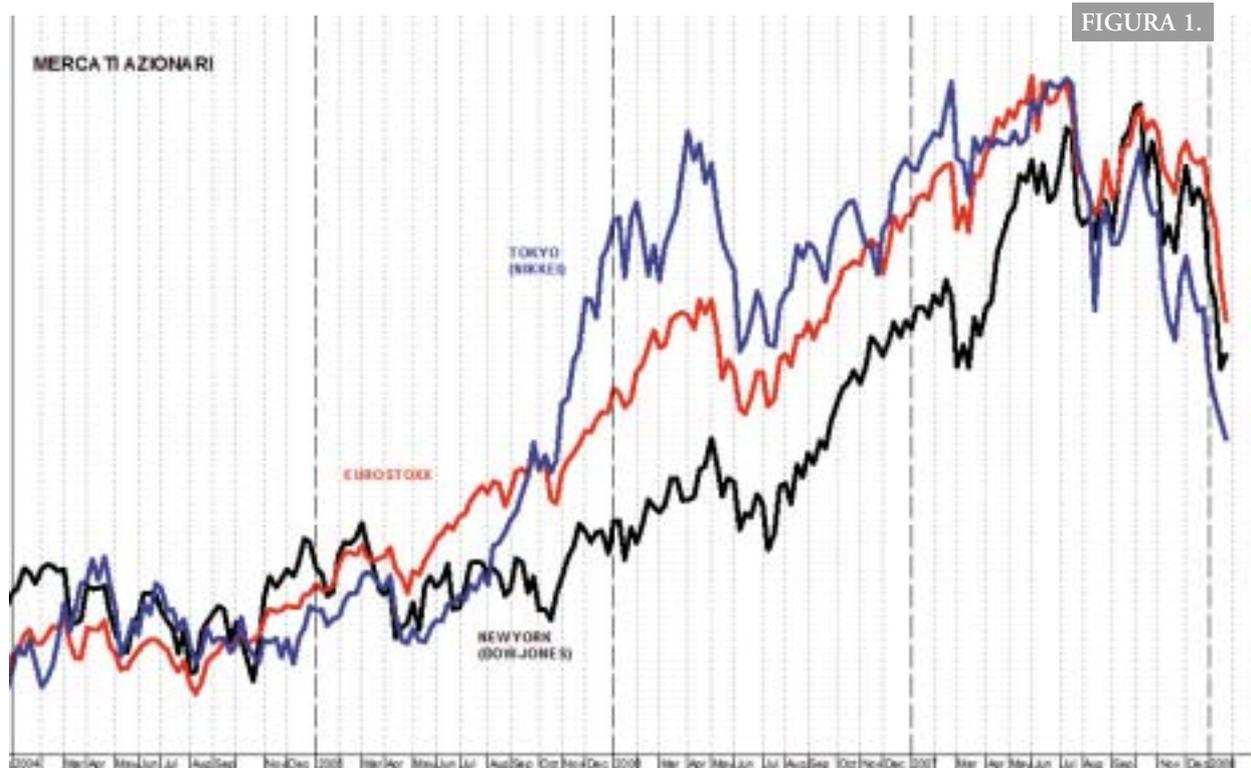
Si tratta di un intervento solo apparentemente incoraggiante. Se è

infatti vero che il drastico taglio del costo del denaro potrebbe recare sollievo all'esaurita economia reale Usa, è altrettanto vero che il provvedimento ha allargato il varco ad un altro pericolo incombente: la recrudescenza dell'inflazione, che già serpeggia a causa dei rincari energetici e dei generi alimentari.

Alla manovra ribassista sui tassi si è aggiunta l'iniziativa della Casa Bianca volta ad assicurare in tempi brevi un piano d'aiuti straordinario per rilanciare l'economia attraverso lo stimolo ai consumi delle famiglie e facilitazioni fiscali alle imprese.

Anziché suscitare entusiasmo, gli urgenti incentivi sono stati percepiti dagli operatori e dagli osservatori più avveduti come la definitiva conferma della critica situazione congiunturale statunitense e, al contempo, come un disperato tentativo di evitare il peggio.

Ciò spiega il rovinoso ripiegamento di Wall Street che ha trascinato con sé, data la stretta interdipendenza che ormai lega i mercati di tutto il mondo, le borse europee, la piazza nipponica e anche, seppure in modo meno travolgente, i listini cinesi e indiani. L'attesa di ulteriori ribassi dei tassi d'interesse del dollaro è ineluttabilmente foriera di ripercussioni sul rapporto di cambio tra l'Euro e il biglietto verde.



EURO, DOLLARO E PETROLIO

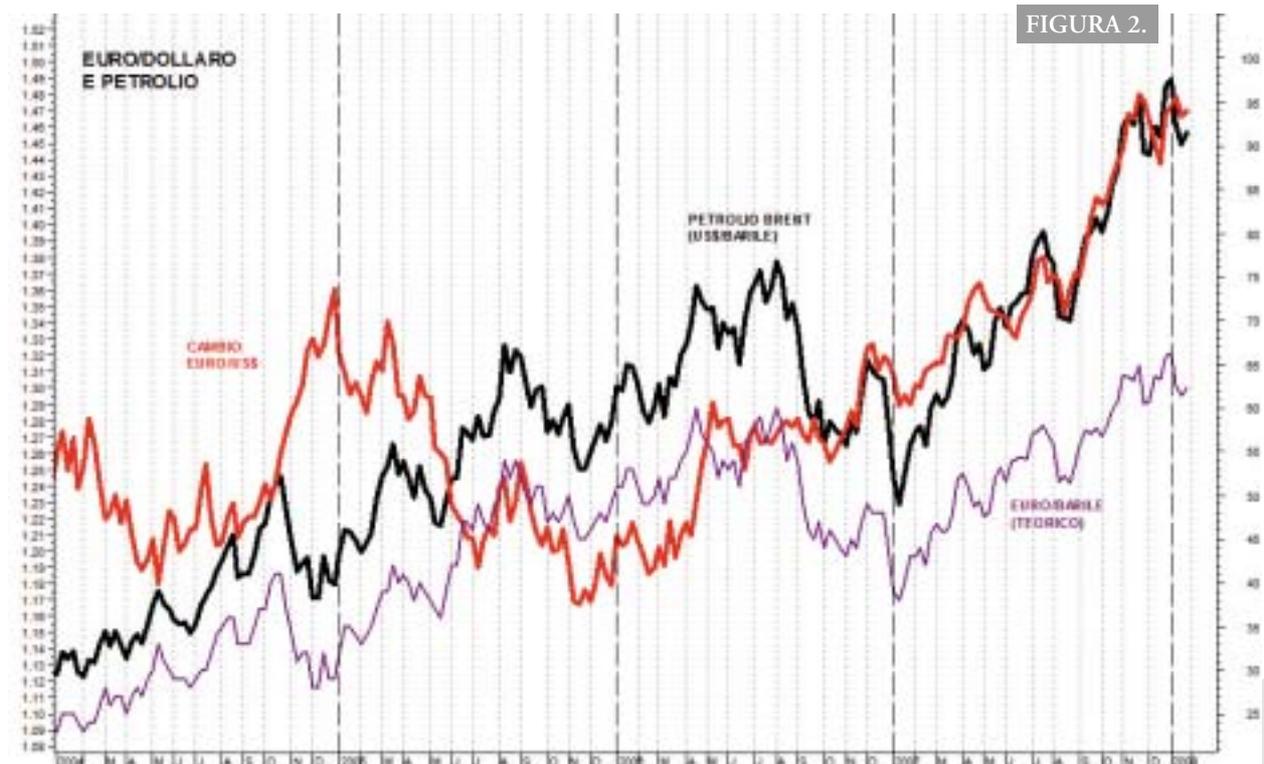
Nel 2007 l'Euro ha raggiunto nuovi massimi contro la divisa americana, sfiorando quota 1,50 dollari, apprezzandosi dell'11,7% dopo un'ininterrotta corsa al rialzo prevalentemente indotta, appunto, dalla compressione del differenziale tra i tassi delle due valute. Ne è prova quanto accaduto nel periodo luglio 2006-dicembre 2007: mentre i tassi di mercato del dollaro sono diminuiti mediamente del 13%, i saggi dell'Euro sono lievitati del 49,5%! Poiché la banca centrale americana, al contrario di quella europea, non esclude nuovi tagli del costo del denaro, ritenendo il rischio recessione ben più grave del rischio inflazione, è molto probabile che il dollaro resti debole anche nel 2008. Tale debolezza si farà sentire sui prezzi del greggio, che ha chiuso il 2007 con un nuovo massimo storico e un rialzo dell'86%. Osservando la Figura 2, si nota come il rapporto Euro/dollaro USA (riferito alla scala dell'asse di sinistra) e il petrolio (con scala sull'asse di destra) siano ormai talmente correlati che a ogni apprezzamento della divisa europea corrisponde un'immediata fiammata delle quotazioni petrolifere. È peraltro altrettanto evidente, analizzando la stessa Figura 2, come l'impatto dei prezzi del petrolio quotati in dollari sui costi delle imprese europee sia stato attenuato dall'Euro forte: ciò è visivamente dimostrato dalla curva che esprime lo "sconto" sistematico determinato dalla forza relativa della moneta europea. Ma non è solo la debolezza del dollaro a spingere al rialzo i prezzi del greggio: al fondo ci sono le tensioni geopolitiche che soffiano sotto il calderone in cui bolle l'oro nero, ma anche la domanda di energia proveniente dalle macroregioni in via di sviluppo.

Sull'andamento prospettico della domanda di greggio si confrontano peraltro due posizioni discordanti. Un recente rapporto dell'Agenzia Internazionale per l'Energia prevede che dal 2008 al 2012 la domanda di greggio aumenti annualmente di oltre il 2%. Una prospettiva che è una vera manna per la speculazione internazionale: puntando sulle ansie da approvvigionamento, gli aggressivi trader di settore seguiranno a innescare tendenze autoalimentanti, che forzeranno i rialzi del petrolio. Di contro,

all'Opec, il cartello che raggruppa i maggiori paesi produttori, ormai non si nascondono le preoccupazioni: se la crisi americana dovesse contagiare pesantemente l'Europa e il resto del mondo, si assisterebbe fatalmente a una caduta della domanda di greggio. Non è dunque da escludersi che l'Opec riveda le proprie politiche estrattive nell'intento di assicurarsi un maggior controllo sui prezzi, che resteranno tuttavia elevati anche nel primo semestre 2008. Non si escludono peraltro periodiche correzioni, anche violente, che aumenteranno la volatilità della dinamica energetica.

METALLI INDUSTRIALI

Osservando la Figura 3, dedicata all'evoluzione dei prezzi dei sei metalli non ferrosi quotati in dollari/tonnellata al London Metal Exchange, si nota come tra la primavera 2006 e la fine del 2007 si sia interrotta la fase rialzista che aveva connotato i due anni precedenti. Analizzando più in dettaglio l'andamento dei singoli metalli, l'Alluminio fissa il suo massimo storico nel mese di maggio 2006 per poi ripiegare del 25%. Segue un recupero che si esaurisce agli inizi del 2007 e una nuova fase declinante tuttora in corso. In considerazione della stabilità delle scorte presso i magazzini ufficiali del mercato londinese, si prospettano prezzi fluttuanti



sede operativa:
Brescia - Via Pastrengo, 3
tel. 030 3701387 - fax 030 3702255
e-mail: marketing@cabac.it



Immagini di un impianto di Videosorveglianza recentemente realizzato per il Comune di Ghedi

PMG

“Progetto Mercato Globale”

Un Consorzio che nasce per dare risposte tempestive e totali alle esigenze di Mercato Aziende e Professionisti di provata pluriennale esperienza a garanzia di successo

Cabac • Impianti Alta Tecnologia • C 2 • Z&B • Arch. Andreoli • Geom D'Agostino • Arch. Furegato • Ing. Majandi • Prof. Pugliatti

L'allargamento dell'attività in mercati diversi da quelli soliti costituisce per ogni Azienda un impegno non indifferente, tanto sul piano della reperibilità di Risorse Umane adeguate, quanto su quello della disponibilità di Risorse Finanziarie. Queste considerazioni hanno spinto CABAC srl di Brescia e Impianti Alta Tecnologia di Rovigo a costituire un Consorzio di Imprese e di Professionisti che operano in diversi segmenti della Progettazione tecnologica e del Commercio di cose e di servizi, in grado di dare risposte rapide ed esaustive ad una molteplicità di richieste. In particolare si è tenuto conto del fatto che sempre più frequentemente e non solo per i grossi Contratti, i Committenti tendono ad affidare la progettazione e l'esecuzione dei lavori ad un unico Esecutore Responsabile, costringendo le Aziende ad uscire dalle attività istituzionali, per "avventurarsi" in imprese che non sempre sono facili da condurre e per le quali non raramente sorgono in corso d'opera problemi anche difficili da affrontare e risolvere. Non è da sottovalutare, inoltre, come, molto spesso alle Aziende vengano richiesti requisiti tecnici, giuridici e commerciali che raramente si trovano compendati in un'unica Azienda. Da qui la necessità di creare delle "Corti Tecnico-Giuridico-Commerciali", in grado di dare risposte esaurienti, rapide e certe alle situazioni sopra descritte, replicando, sul piano organizzativo, la realtà medioevale del Castello. In buona sostanza nel Consorzio PMG si coagulano in un unico, ideale crogiolo le capacità tecniche, professionali ed amministrative di Aziende e Professionisti che operano in settori della commercializzazione di beni e di servizi diversi e, in qualche modo, magari anche occasionalmente, complementari fra di loro. Il Consorzio PMG conta sulla presenza nel Team Operativo di Imprese di Costruzioni di varie dimensioni, coordinate dall'Arch. Edmondo Andreoli, un professionista di grande, pluriennale esperienza nel campo della Progettazione e della Direzione dei Lavori, di C Due, Azienda che commercializza su vasti Mercati Tecnologie multimediali, di Z&B, che ha trovato grossa affermazione in ambito Domotica e Impianti Elettrici, dell'Ing. Gianpiero Majandi, titolare di una Studio di indiscusso livello nazionale, che opera nel settore dell'Acustica in termini di Progettazione, di Bonifica e di Gestione, dell'Arch. Adolfo Furegato che guida uno Studio capace di adeguarsi continuamente alle esigenze tecniche ed economiche che si modificano rapidamente e richiedono sempre nuove conoscenze, del prof. Angelo Pugliatti, una figura di primo piano nel settore dei Sistemi di Rete Informatica, del Geom Marco D'Agostino, titolare di un curriculum tale da poterlo definire una autorità nel campo della Gestione della Sicurezza in Cantiere ed in Azienda. Tutti fanno capo e riferimento alle due Aziende promotrici: CABAC, Azienda leader nel settore della Comunicazione multimediale, profondamente radicata tanto nel Mercato del Pubblico, quanto in quello del Privato e Impianti Alta Tecnologia, presenza forte e sicura in particolare nel campo della Impiantistica di Videosorveglianza di alto e sofisticato livello tecnologico.

lateralmente intorno ai livelli d'inizio 2008. La curva del Rame è molto concordante, a livello spazio-temporale, con quella dell'Alluminio: dopo il record raggiunto nello stesso mese del 2006, i prezzi crollano del 40% arrestandosi solo a febbraio 2007. Dopo una rapida fase rialzista sono seguite ampie oscillazioni laterali che hanno ridimensionato la media dei prezzi. Sebbene nel corso del 2007 i prezzi del Rame abbiano segnato un incremento del 6,4%, l'assenza di una precisa direzionalità è destinata a durare: anche per il primo trimestre 2008 si prefigura il proseguimento delle ondate intorno a medie di prezzo inferiori a quelle dello scorso anno. Le quotazioni dello Zinco raggiungono invece il loro apice nel mese di novembre 2006. Da allora è stata una continua discesa culminata, giusto un anno dopo, con un drammatico ridimensionamento del 52% spiegato dal contestuale forte incremento dell'attività mineraria, con la conseguente maggior disponibilità del metallo. Una situazione che non sembra destinata a cambiare anche nel prossimo futuro. Il 2007 si può senz'altro affermare sia stato l'anno del Nickel: in maggio il metallo si è spinto fino al record di oltre 54.000 dollari per poi precipitare (-54%) nello spazio di due mesi. I prezzi del Nickel hanno accusato sia l'aumento della disponibilità mineraria, sia la debolezza della domanda da parte dell'industria siderurgica. L'effetto congiunto di tali fattori ha generato il costante incremento degli stock ufficiali, passati in un anno da 3.000 a 45.000 tonnellate medie giornaliere. Pur ammettendo un moderato recupero del mercato dell'acciaio inox nel primo semestre 2008, lo scenario non dovrebbe mutare: prezzi oscillanti intorno a medie considerevolmente inferiori a quelle del 2007. Anche le quotazioni del Piombo esprimono la loro massima variabilità nel 2007. Dopo il picco storico di ottobre, in un solo mese e mezzo i prezzi del metallo si ridimensionano del 39%! La causa risiede, anche in questo caso, nell'incremento delle giacenze, che sono salite del 95% nel secondo semestre del 2007. Pur considerando del tutto fisiologica una contenuta risalita dei prezzi motivata dalla necessità di liquidare le molte posizioni speculative colte in contropiede dal repentino ribasso, la dinamica del

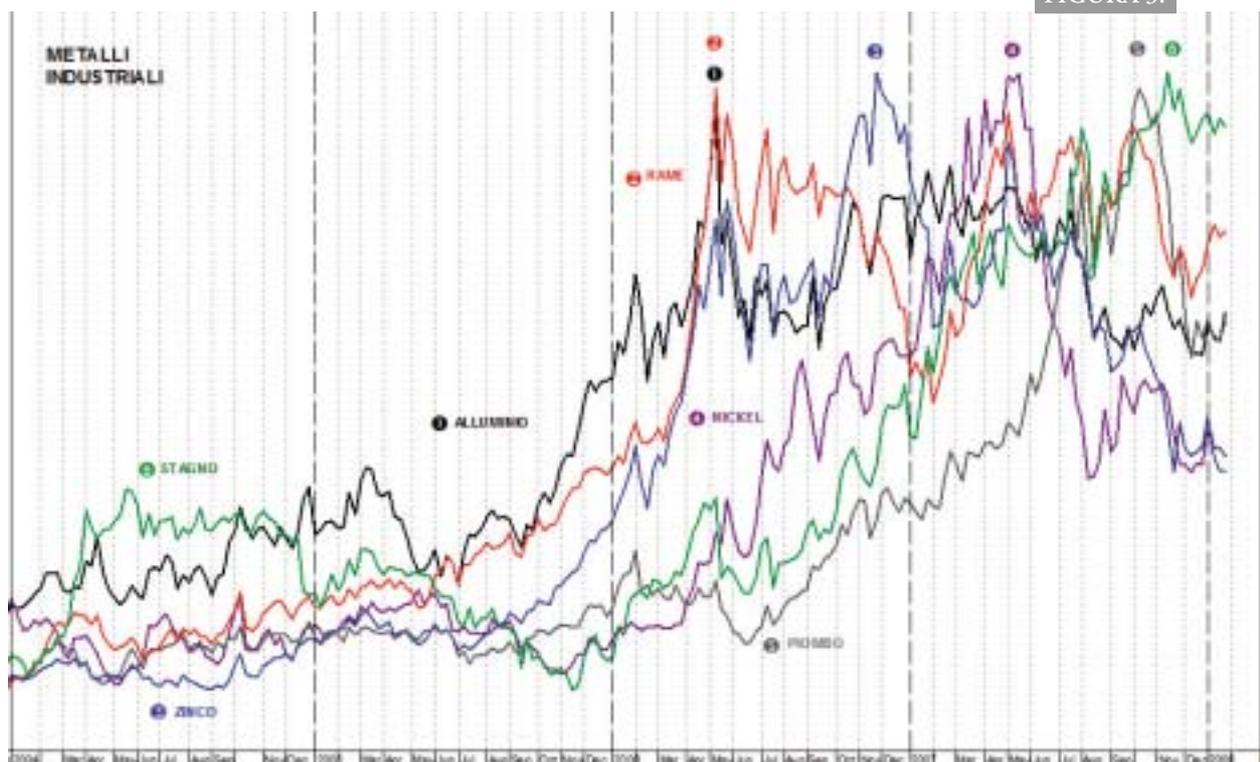
Piombo è destinata a confermarsi ribassista anche nell'immediato futuro. Infine, contrariamente agli altri metalli, lo Stagno si mantiene ancora orientato al rialzo: nel 2007 il suo prezzo è aumentato del 42%, con un record a 17.300 dollari registrato nel mese di novembre. Con i magazzini in costante sofferenza, che alimentano la percezione di carenza del metallo, si prefigurano prezzi sostenuti nei primi mesi del 2008.

Anche per i metalli industriali, quotati in dollari, valgono le considerazioni svolte a proposito del petrolio: la debolezza della divisa americana alleggerisce i costi di approvvigionamento delle imprese europee, che peraltro soffrono sul versante delle esportazioni verso i paesi dell'area del dollaro.

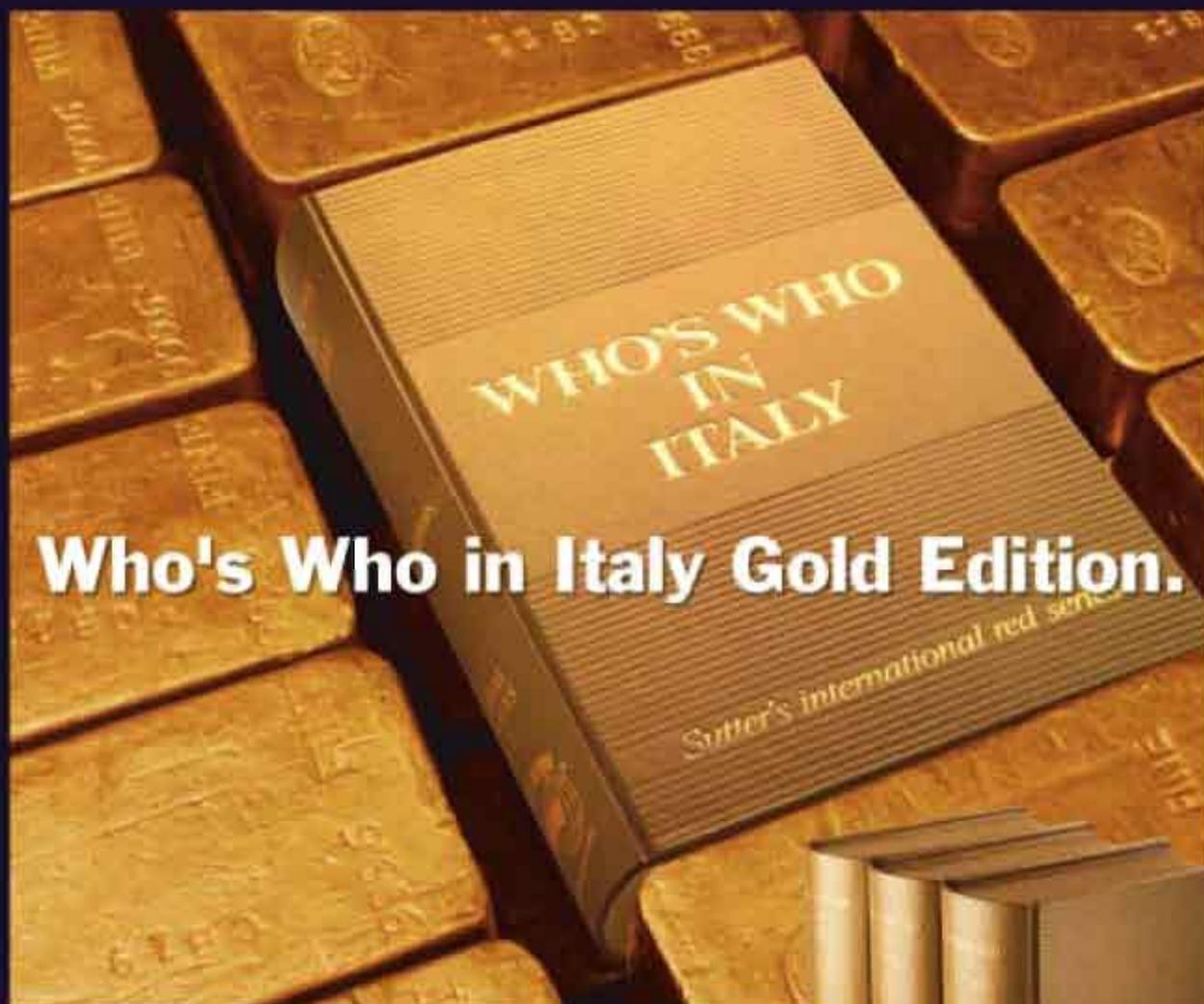
In definitiva, malgrado il preoccupante quadro delineato per Stati Uniti, Giappone ed Europa, non va dimenticato che per il 2008 si stima una crescita dell'economia mondiale compresa tra il 4,5 e il 5%, con i colossi asiatici ancora in grado di trainare le economie occidentali in affanno. Si tratta di una preziosa opportunità che, a differenza del passato, può senz'altro contribuire ad attenuare gli effetti della congiuntura negativa e a creare le condizioni per una futura ripresa.

(*) Amministratore delegato "ISFOR 2000"

FIGURA 3.



50 anni di eccellenza.



Who's Who in Italy Gold Edition.

50 anni fa, per primi, abbiamo intrapreso la promozione del *Made in Italy*. Oggi, migliaia di imprese ci ringraziano per aver sviluppato la loro immagine nel mondo.

Who's Who in Italy Gold Edition:

- 8000 biografie di uomini e donne protagonisti in tutti i settori;
- 6000 imprese e istituzioni che operano con successo.

Utile possederla. Indispensabile esserci.

Who's Who in Italy S.r.l. - Via De Amicis, 2
20091 Bresso (MI)
Tel. 02 66503753 - Fax 02 6105587
www.whoswho.eu - www.whoswho-sutter.com
whoswhogc@attglobal.net





Imprenditrice impegnata, donna e madre? Sì, ma servono **“coraggio e tanto amore”**

Pia Aina Cittadini, amministratore delegato della Cittadini spa, retificio con 70 dipendenti, nel direttivo della “Piccola” Aib, anima di “Femminile Plurale”, cinque figli. – La promozione di progetti per dare un lavoro alle vedove dello tsunami, in India e per le donne dell’America Latina. – L’impegno per politiche a sostegno delle lavoratrici madri.

Magda Biglia*

Si può fare. Avere una vita piena, lavoro e famiglia, partecipazione al sociale.

Forse, anzi senza forse, ci vogliono una grinta e uno spirito di sacrificio non richiesti in egual misura alla ‘prima’ metà del cielo, però si può fare.

Ne è esempio, abbastanza unico ma esportabile, Pia Aina Cittadini, imprenditrice, impegnata nell’Associazione industriale, madre di cinque figli.

Ti dà una ventata di ottimismo parlare con questa signora, classe ’43, contagiosa di entusiasmo per ciò che ha fatto, sta facendo e farà. Si può, si può davvero. Si schermisce sempre, “non ho compiuto niente di eccezionale”, ma è proprio questa la sua forza. Ha raggiunto i traguardi che si è meritata. È poco? Non ha scalato l’Everest, non si è gettata nel vuoto senza paracadute. Ha vissuto, lottato, faticato, ci ha creduto. Si è realizzata. In un’azienda che è cresciuta, in una famiglia unita, con tre dei figli già accanto



nel lavoro “che fanno quadrato con i genitori”, che fanno gioco di squadra anche e soprattutto nei momenti di difficoltà. Un gruppo, in cui ognuno dà il meglio di sé.

“Non voglio dare l’impressione del Mulino bianco; si discute, poi si compone, le divergenze possono risultare positive. Io sto un po’ nel mezzo, cuscinetto per la mediazione. I giovani hanno già grosse responsabilità, sono nel consiglio di amministrazione”.

È una rete. La Cittadini spa produce reti. Questo elemento dal significato così simbolico è al centro della sua vita. La rete elastica e tenace. La rete in cui tutti i nodi devono tenere perché non si smagli, in cui tutti



“DIDATTICA IN FABBRICA”



*un Progetto al passo dei tempi elaborato
dall' ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARITARIO "L. Galvani"
nella nuova sede di Brescia, in via Orzinuovi*

Poco più di 30 anni fa il "GALVANI" entrò nel mondo della Istruzione con grande umiltà, ma fortemente deciso a conquistare la fiducia delle Famiglie e degli Studenti.

I primi passi furono difficili, ma tutte le asperità furono regolarmente superate, sotto la guida dell'Ing. Francesco Guarino che credeva fortemente nella sua iniziativa e che all'Azienda si votò in maniera totale. Oggi i frutti di quella iniziativa sono sotto gli occhi di quanti abbiano interesse a vedere: l'Istituto porta agli Esami di Stato un bel numero di studenti, che non mancano di dare il massimo della soddisfazione, conseguendo risultati veramente lusinghieri. La percentuale dei promossi è altissima, rasentando sempre la totalità. Recentemente l'Ing. Guarino ha pensato bene di passare il testimone nelle mani di forze tanto giovani, quanto particolarmente preparate: il Prof. Fabrizio Guarino e la professoressa Monica Carletti. Il "vecchio", inossidabile Ing. Guarino, però, non ha lasciato la sua Azienda, assumendo, dall'alto della sua esperienza nell'arte della didattica, la Presidenza dell'Istituto. La guida amministrativa dell'Azienda è stata affidata ad un indiscutibile esperto, il Dott. Carlo Golia, che per quaranta anni ha amministrato uno tra i più importanti e celebrati Istituti Tecnici Industriali d'Italia. I fatti dicono che l'Istituto realizza in pieno il suo disegno, garantendo una qualità del servizio veramente elevata in termini di attività didattica frontale ed in termini di educazione e formazione, tutto ciò inteso come scelta oculata dei Docenti, come rapporto Docente - Studente, come garanzia di trasporti, come fornitura di strumenti didattici moderni e funzionali, come serenità e sicurezza all'interno della Scuola, lontano da spinelli, proteste di piazza, fenomeni di bullismo e attività cinematografiche realizzate con telefonini. L'Organico del Personale Docente appare in linea con le esigenze del Servizio e con il disposto del Ministero della Pubblica Istruzione: in "Galvani" gli Insegnanti, oltre che laureati nella materia specifica, sono anche "abilitati".

Troppo spesso, purtroppo, accade che i giovani, al termine del corso di studi, si vedono costretti ad impegnarsi in settori del lavoro che poco o nulla hanno a che vedere con gli studi seguiti.

La Riforma Moratti aveva previsto degli aggiustamenti, rivelatisi abbastanza efficaci, tanto da essere approvati e addirittura enfatizzati, anche dal Ministro del successivo Governo. L'attuale normativa ha innalzato da 15 % al 20% del totale delle ore di insegnamento la possibilità di intervenire, con adeguata progettazione, per la modifica della composizione dei Piani di Studio; da ciò prende il via un progetto particolarmente interessante e rivoluzionario.



Il Progetto prevede l'organizzazione logistica della attività didattica tecnico-pratica in maniera totalmente diversa e, più precisamente, portando all'interno delle Aziende l'attività di insegnamento, potendo usufruire, quindi, delle tecnologie che lo studente, una volta conseguito il Titolo di studio, troverà nella sua vita di Tecnico. Questa soluzione porta lo Studente a vedere da vicino la realtà del mondo del lavoro e lo mette nella condizione di "capirlo" meglio e più rapidamente.

Per poter attuare quanto sopra esposto si sta lavorando per costruire con concreta serietà un percorso logico che veda i Tecnici delle Aziende interessate e coinvolte nel Progetto ed i Docenti del GALVANI operare in sinergia

assoluta e completa, onde raggiungere un obiettivo finale che si presenta ambizioso, impegnativo, ma sicuramente fattibile: modellare il Piano degli Studi delle materie tecnico-pratiche sulle esigenze che il mondo dell'industria bresciana presenta e quindi pervenire alla formazione di Tecnici veramente pronti ad entrare nella realtà del lavoro e preparati alla continuazione degli Studi tecnici e scientifici.

i nodi possono allentarsi un attimo per aspettare gli altri, e poi si tira. Ciascuno al suo posto. La rete è solidarietà e tolleranza. Pia ha intrecciato la sua rete in fabbrica, in famiglia, in associazione. Però dentro quella rete c'è lei stessa, nodo come gli altri, forse un tantino baricentrico. Nella società il marito "è il genio tecnico, ha un'esperienza straordinaria di impianti, sa capire, vedere le soluzioni, anticipare le novità".

Il figlio Cesare segue i progetti di ricerca, Marco "fa il piccione viaggiatore e cura l'estero", Paola è in ambito commerciale. Sono fuori Elena, sposata a Como, che fa carriera universitaria e le ha dato tre nipotini da impazzire, Lorenzo che gioca da pилone nel Calvisano rugby, 125 chili di gigante buono, un futuro in nazionale.

"I fratelli scherzando lo hanno già prenotato, per quando anche lui si unirà a loro, nel ruolo di recupero crediti!".

Lei di che cosa si occupa? "Delle grane potrei rispondere. Mi occupo della parte finanziaria". È amministratore delegato con funzioni di direttore generale.

Pia Aina non è bresciana, arriva da Cerano, in provincia di Novara, città dove ha studiato in collegio otto anni dalle suore, ricevendone un di più di disciplina e di senso del dovere oltre che della collettività. Dopo la laurea in 'Scienze politiche' a Milano ottenuta lavorando per mantenersi agli studi, il sogno di diventare giornalista aveva avuto un avvio nella redazione della Rusconi. Ma Cupido stava dietro l'angolo sottoforma di Giovanni Cittadini. La aspettava un trasloco dalla metropoli a Sulzano, giovane sposa e giovane assunta nell'industria di famiglia, guardata a vista da una prevenuta suocera di cui guadagnarsi la fiducia. Milanese, scribacchina, intrusa. C'erano indubbiamente a quei tempi dei pregiudizi da smontare, che tuttavia non intimidivano la nostra lanciata neofita.

"Ho cominciato dalle bolle di spedizione; dopo, piano piano, ho dimostrato di valere e credo di avere contribuito allo sviluppo

dell'impresa".

Partita dalla produzione di reti da pesca, ricamate dalle mani esperte delle donne di Montisola, la Cittadini si è dovuta rinnovare e diversificare, da una parte approdando alle reti per l'acquacoltura e l'industria del pesce, dall'altro dedicandosi alla torcitura dei filati e alla loro colorazione. Si chiamano 'cucirini' i filati per cucire a macchina borse, scarpe, accessori dell'alta moda.

Non sono poche le griffe che bussano alla spa, nel frattempo trasferita a Paderno Franciacorta e automatizzata il più possibile.

"L'innovazione ci ha aiutato a resistere. Ci ha sostenuto nella concorrenza con la Cina che noi abbiamo subito già 15 anni fa".

I dipendenti sono settanta, nella stragrande maggioranza appunto donne. "Di questo ho sempre tenuto conto, conoscevo sulla mia pelle le difficoltà delle lavoratrici madri. Part-time e flessibilità dell'orario sono state la carta vincente, coniugati ugualmente a compiti di responsabilità. Loro potevano vivere senza ansie la maternità e noi non perdevamo abilità che richiedevano un apprendistato di mesi".

Si può fare. Le politiche di sostegno



La Camera di Commercio di Brescia organizza

La settimana degli scambi economici fra Brescia e gli USA

- Convention delle Camere di Commercio italiane di New York, Houston e Miami
- Incontri d'affari bilaterali fra aziende bresciane e americane
- Convegno:
Gli scambi economici fra Brescia e gli USA: situazione e prospettive



Brescia, 19-24 Aprile 2008

Centro Congressi della Camera di Commercio

Evento promosso da:



**CAMERA DI COMMERCIO
DI BRESCIA**

Con il contributo e la
collaborazione di:



**Associazione
Industriale Bresciana**

In collaborazione con le
organizzazioni imprenditoriali
bresciane:

- API - Associazione per l'Impresa
- ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
- CONFARTIGIANATO IMPRESE
Unione di Brescia
- CNA - Confederazione Nazionale
Artigianato

Organizzato da:



Info:
marketing@probrixia.camcom.it

alla maternità esistono. È questa l'esperienza che Pia Cittadini, dalla parte del 'genere' fin dalla tesi sulla parità salariale fra uomo e donna, porta nel gruppo 'Femminile plurale' di Aib, referente per il filone che si impegna nel sociale. Con la pragmaticità che caratterizza le imprenditrici, abituate a tesaurizzare il tempo, si sono già presi contatti con alcuni Comuni, cominciando dalla Bassa in collaborazione con Anna Guarneri, sindaco di Ghedi e responsabile del distretto. Non a caso una signora.

“Stiamo predisponendo un progetto pilota per le lavoratrici che devono prendersi cura dei figli e degli anziani”. Il fare rete ritorna, il pubblico e il privato seduti assieme al tavolo per un obiettivo condiviso. “Vogliamo inoltre far sentire più vicina la nostra associazione alle iscritte. Anche se io non posso lamentarmi, ho sempre ricevuto molto in via Cefalonia”.

Pia è pure nel direttivo della Piccola, guidata da Alberta Marniga. “Si lavora molto bene, ci si confronta in modo franco e trasparente. Non sempre accade che si operi così in armonia tra donne. Non si agisce per mettersi in mostra, per sembrare più brave. Ci sono disponibilità e grandi capacità. Mi sta gratificando, partecipo con il mio apporto, le mie idee”.

In questa fase una rinnovata carica la induce a riportare la propria esperienza all'esterno. L'azienda è solida, “i ragazzi inseriti e motivati, il passaggio generazionale è avviato, anche se loro brontolano un po' quando manco”. In effetti alla pensione non ci pensa proprio, “ce n'è da fare, traguardi ambiziosi, progetti con l'università”.

Però intanto, non solo Brescia; l'imprenditrice mai stanca di impegno si è messa a guardare al mondo. “Perché non mettere a servizio del sociale, tutto il nostro patrimonio di esperienza, il nostro know how? L'idea, a me e mio marito, è venuta ai tempi dello tsunami. Avevamo mandato container di reti per i pescatori che avevano perso tutto. Poi, come dice l'adagio che è meglio insegnare a pescare, ci siamo chiesti: perché non le facciamo fabbricare a loro le reti?”. Siamo andati in quella direzione e adesso, con il contributo della Regione, della Provincia, della Cei e dell'Aidda coordinate dalla Fondazione Tovini, a Pamban, isola di Rameshwaram nel sud dell'India, è nato uno stabilimento di 50 operaie, per la produzione di reti, completata dalla confezione artigianale a domicilio.

“Un passaggio ideale del testimone dalle donne di Montisola a queste donne. La solidarietà da un mondo all'altro. Saranno loro, tutte vedove cui la tradizione assegnava un destino sulla pira del marito o da prostitute, a ridare la speranza ad un intero villaggio”.

La stessa cosa è accaduta in America Latina. Giovanni Cittadini è riuscito a procurare ad un missionario uno speciale telaio per tessere a macchina le amache per gli indios.

“Si prova una grande soddisfazione nel constatare che le tue conoscenze possono ancora essere vitali”. Si prova tanta gioia quando i tuoi cucirini fanno volare gli aquiloni dei bambini di Kabul, 50mila coloratissimi fili di speranza volati dalla Franciacorta all'Afghanistan.

Gli sprazzi di tempo libero, mai neppure immaginato finora, sono per questo. Realizzare altro, tessere altra rete.

Si può fare. Ma quale è la ricetta di un percorso al femminile così

intenso e compiuto?

“Ascoltare solo la voce della coscienza e del cuore. Per me il lavoro e la famiglia erano valori irrinunciabili entrambi. Ero figlia unica e desideravo una famiglia grossa; contemporaneamente capivo di volermi realizzare in un'attività. Non è stato facile, mio marito è di una



generazione non abituata a condividere la crescita pratica dei piccoli. Per le giovani ora è ben diverso, lo vedo con mia figlia e mio genero. Un aiuto enorme però l'ho avuto anch'io, da mia madre molto presente, prima nell'insegnarmi che non si deve mai rinunciare ai sogni e facendomi studiare anche se di condizione modesta a costo di sacrifici, poi con la vicinanza nell'educazione dei bambini, mentre io facevo i salti mortali per non mancare mai nei momenti importanti. Lei mi ha trasmesso la volontà e la determinazione verso il meglio, come io l'ho trasmessa ai miei figli. Fin dalla scuola, non si punta mai al sei se si può meritare otto. Si sono sempre molto sorretti tra di loro, con spirito di fratellanza e di appartenenza. Sono stati allevati nella cultura del lavoro e della famiglia, hanno respirato dai genitori quell'aria, hanno introitato il modello che, devo dire con piacere, è passato.”

Si può fare. Cosa serve? “Passione, coraggio e tanto amore”.

(*) *Giornalista "Il Giorno"*

della **evotech** pareti divisorie ed attrezzate.



della **evotech** - **evotech** pareti divisorie ed attrezzate.



della **evotech** sistema operativo

modintern

contract facilities

- ▶ SISTEMI D'ARREDO PER UFFICIO
- ▶ PARETI DIVISORIE ED ATTREZZATE
- ▶ FORNITURE CONTRACT

palazzolo s/o (bs)

via verdi 9b

tel. 0307400731

fax 030 7400620

http: www.modintern.it

e-mail : info@modintern.it



agenzia

methis

gruppo coopsette

la galvanica trentina s.r.l.
RIVESTIMENTI GALVANICI DEI METALLI ED ALTRI TRATTAMENTI SUPERFICIALI

ISO 9001
IMMAGINE ASSOCIATI

14 impianti di ultima generazione ...

- Impianto zinc-nickel per lavorazioni da 1000 cm²
- Impianto nichelazione al tungsteno anodica e catalitica per lavorazioni da 1000 cm²
- Impianto zinc-nickel a pulvere immiscelabile (Zn + Ni) con una tecnologia speciale per ottenere il risultato richiesto
- Impianto zinc-nickel per lavorazioni da 1000 cm²
- Impianto zinc-nickel con nichel e nichelato

- Impianto zinc-nickel con nichel e nichelato
- Impianto zinc-nickel con nichel e nichelato
- Impianto zinc-nickel con nichel e nichelato
- Impianto zinc-nickel con nichel e nichelato
- Impianto zinc-nickel con nichel e nichelato
- Impianto zinc-nickel con nichel e nichelato
- Impianto zinc-nickel con nichel e nichelato
- Impianto zinc-nickel con nichel e nichelato
- Impianto zinc-nickel con nichel e nichelato
- Impianto zinc-nickel con nichel e nichelato
- Impianto zinc-nickel con nichel e nichelato
- Impianto zinc-nickel con nichel e nichelato
- Impianto zinc-nickel con nichel e nichelato
- Impianto zinc-nickel con nichel e nichelato

... tutti al vostro servizio

TUTTE LE LAVORAZIONI SONO ESEGUITE SECONDO NORMATIVA ROHS

38068 Rovereto (TN) - Viale di Vittorio, 30 - z.l.
Tel. 0464 433852 - 0464 433379 - Fax 0464 433379
info@lagaivanicatrentina.com - www.lagaivanicatrentina.com

febbraio 2008

08

 **BRESCIA & IMPRESA**
AIB



n. 8 - febbraio 2008
Periodico dell'economia
a cura dell'Associazione Industriale Bresciana

Direttore
Matteo Meroni

Direttore Responsabile
Piero Costa

Comitato di direzione
**Marco Bandini, Sandro Bertoli,
Pia Cittadini, Francesco Franceschetti,
Francesco Viscardi,
Roberto Zini, Silvio Zucchi**

Coordinamento redazionale
Veniero Porretti

Editrice
Assoservizi Srl
Via Cefalonia, 60 - Brescia

Direzione, redazione, amministrazione
Via Cefalonia, 60 - 25124 Brescia
Tel. 030 2292351 - Fax 030 2426017
stamp@aiB.bs.it

Progetto grafico e realizzazione
Ellisse Srl
Via Belvedere, 10/h - 25124 Brescia
Tel: 030 3531950 - fax 030 3531947
ellisse@ellisse.it

Fotografie
Foto Eden - Fondazione Negri
Archivi Aib e Ellisse srl

Concessionaria della pubblicità
Emmedigi Pubblicità
Via Malta 6/b - 25125 Brescia
Tel. 030 224121 - Fax. 030 226031

Stampa
Grafica FG
Via Cefalonia, 60 - 25124 Brescia

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 38/1990 del 21/07/1990
Spedizione in abbonamento postale 70%

Chiuso in redazione il 30/01/2008

"Tubes, Rolls and Castings...
2M the steel solution!"



2M srl - via 1° maggio, 11 - 26010 Pozzaglio ed Uniti (CR) - Italy
Phone 0039 0372 555605 - Fax 0039 0372 55054
www.2mfoundry.it - info@2mfoundry.it

FONDERIA ACCIAI SPECIALI



benoni s.n.c.



- Cromatura dura a spessore e rettifica interni ed esterni
- Cromatura lingottiere in rame per colata continua acciaio
- Nichelatura a spessore per lingottiere a piastra per c.c.a.



BRESCIA - Via Gessi, 24 (S. Eufemia) - Tel. 030 3760266 (3 linee) - Fax 030 3760298
www.benoni.it - e-mail: benoni@benoni.it



Ogni vostro progetto è sempre a portata di mano.
Con la sicurezza di prodotti dinamici e innovativi.



Leasing Immobiliare

Alla base dei vostri progetti.

Leasing autoveicoli

Ogni mezzo per le vostre esigenze.

Leasing strumentale

Sicurezza per i vostri investimenti.

Leasing nautico

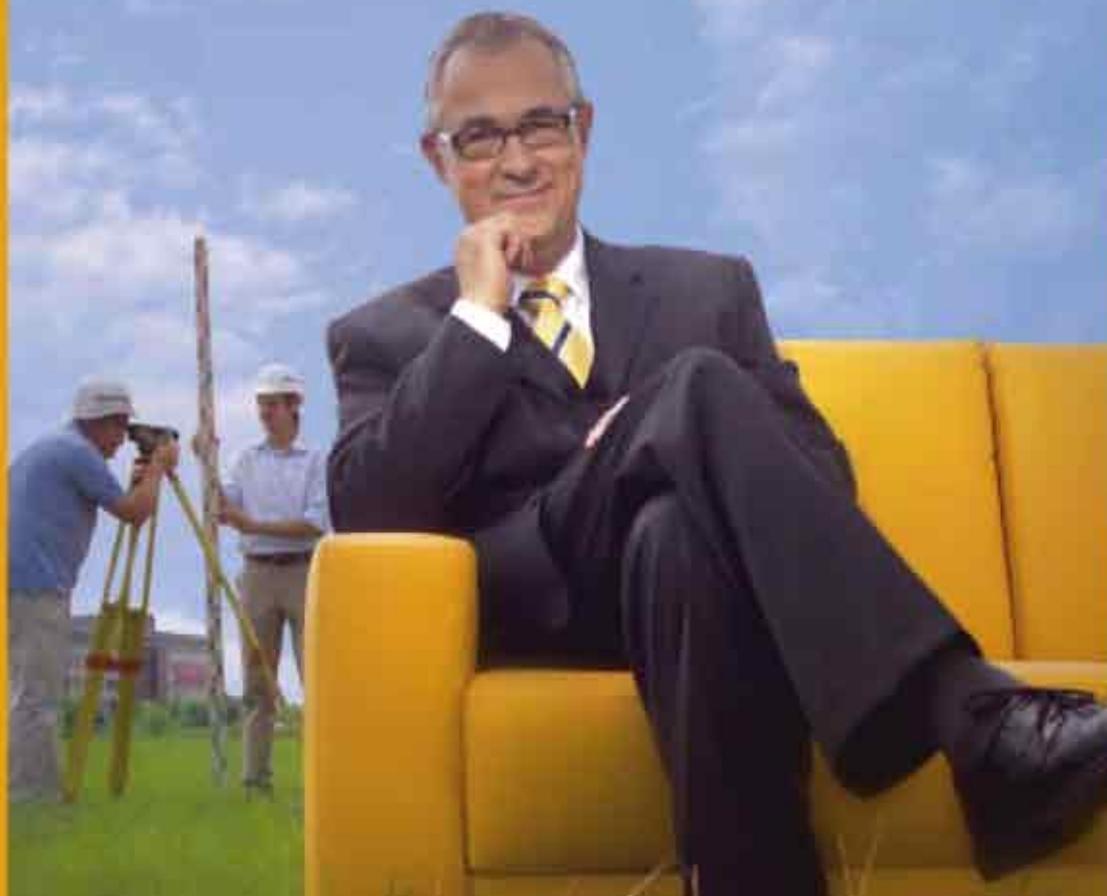
La direzione costante della qualità.

Leasing energia

Diamo energia alle vostre idee.

Leasing per l'arte

Finanziamenti a regola d'arte.



„I nostri problemi di logistica li risolviamo senza stress. Grazie a Jungheinrich. Già dall'inizio.“

Jungheinrich pianifica, progetta ed implementa la Vostra logistica. Dall'entrata merce fino all'uscita, nelle aree di raccolta, stoccaggio intensivo e picking, con l'obiettivo di sfruttare le Vostre potenzialità. Scaffalature, software per la gestione del magazzino con trasmissione dati e oltre 600 sistemi di movimentazione: trasloelevatori per pallet o carichi leggeri, convogliatori, carrelli. Tutto ciò affinché il Vostro flusso fisico delle merci viaggi di pari passo con quello delle informazioni. Come General Contractor coordiniamo e gestiamo le attività per la realizzazione "già dal prato" di nuovi magazzini, per l'ampliamento e la ristrutturazione di quelli esistenti.

RilassateVi. Pensiamo noi a soddisfare le Vostre esigenze di logistica. Contattate la Filiale di Brescia al numero verde 800 368485 oppure visitate il nostro sito www.jungheinrich.it.



JUNGHEINRICH
Conviene